

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

domenica



Mattioli battuto da Hope per KOT

Niente da fare per Rocky Mattioli. Ieri sera a Londra, in un durissimo match disputato sul ring dello stadio di Wembley, il nero inglese Maurice Hope ha sconfitto l'italiano per K.O. tecnico all'undicesima ripresa. L'inglese ha così mantenuto la corona mondiale dei medi junior versione WBC. Mattioli ha tentato per tutto il match di serrare le distanze, ma è stato bloccato assai spesso dalle combinazioni di Hope che sfruttava la propria velocità e il proprio allungo. All'11. round Hope ha investito Rocky e l'arbitro ha interrotto l'incontro. NELLA FOTO: Mattioli. NELLO SPORT

La conferenza stampa dei segretari confederali Lama, Carniti e Benvenuto

Sapremo rispettare la volontà dei lavoratori Riaperto il confronto col governo sull'economia

La novità e la prospettiva delle lotte odierne

La protesta operaia contro i decreti economici del governo si è estesa e si va estendendo in questi giorni a tutto il Paese. E seppure in forme diverse coinvolge altre categorie sociali. Non è una « esplosione incontrollata » né una « rabbiosa » reazione corporativa, come vorrebbe il luogo comune di molta stampa. Ma un movimento di forte significato politico, con una maturità di forme e obiettivi che cresce ogni giorno, animato dalla volontà di far pesare sulla vicenda complessiva dell'economia italiana l'influenza e l'ambizione di governo della classe operaia.

Se si leggono con attenzione i resoconti delle assemblee operaie, o i documenti dei consigli di fabbrica, vi si ritrovano — espressi con maggior semplicità e più tagliente sintesi — gli stessi giudizi che sui decreti governativi sono stati pronunciati in questi giorni non soltanto dai comunisti, ma da esperti, dirigenti, sedi specializzate di indiscussa autorità e del più diverso orientamento.

Logica del « tampone »

I lavoratori, in altre parole, hanno compreso perfettamente che la linea e la sostanza delle misure governative sono profondamente sbagliate. I rischi di produrre guasti maggiori di quelli che pretendono di riparare: perché obbediscono alla vecchia logica del « tampone », senza alcuna facoltà di correggere le distorsioni strutturali della nostra economia; perché si traducono essenzialmente in una stretta creditizia e in una frenata all'espansione proprio mentre comincia a delinearsi una delle recessioni più acute degli ultimi decenni e si addensano minacce gravi sull'occupazione; perché la mancanza di ogni criterio selettivo sia sul lato del prelievo sia sul lato della spesa accentua l'impotenza dei provvedimenti, anche sotto il profilo della manovra congiunturale.

Gli stessi osservatori più benevoli verso il governo ammettono che il disegno dei decreti di ridurre l'esposizione monetaria e contenere la domanda senza innescare le cause vere, strutturali dell'inflazione, mentre è destinato fuori d'ogni dubbio a influire negativamente sull'andamento della produzione, non è assolutamente in grado di scongiurare stabilmente la minaccia gravissima della svalutazione. Al massimo, potrà spostarla in avanti di qualche mese, rimandandola a una situazione che sarà prevedibilmente ancor più deteriorata e compromessa dal punto di vista del processo economico complessivo.

Il segretario della CGIL: per il « fondo » occorre un disegno di legge per permettere l'introduzione degli emendamenti richiesti dalle assemblee operaie - Martedì incontro sindacati-PCI - Solo parole nel piano a medio termine

ROMA — « E' un dibattito reale, non una finta. Le nostre posizioni definitive si conformeranno alle opinioni dei lavoratori ». Luciano Lama apre così, riferendosi alla consultazione aperta nei luoghi di lavoro sui provvedimenti governativi, sulla politica del sindacato, una lunga e accalorata conferenza stampa, con Pierre Carniti, Giorgio Benvenuto, Agostino Marianetti, Bruno Trentin, Franco Marini alla presenza di un fortissimo gruppo di giornalisti. Sono tre lunghe ore di botta e risposta, un ponte lanciato alle tumultuose assemblee di fabbrica. E il sindacato non intende ignorare questa discussione. Annuncia di voler riprendere l'iniziativa, riaprendo un confronto col governo sui temi di fondo della programmazione e con la Confindustria sui temi della produttività. Martedì avrà luogo un incontro tra la Federazione CGIL-CISL-UIL e il Partito comunista, un primo approccio con le forze poli-

Effetti devastanti sulla fragile economia

A Napoli drammatiche assemblee: oltre ai rincari i licenziamenti

Dalla nostra redazione
NAPOLI — Dopo il danno, la beffa. Le misure — dice il governo — avrebbero una contropartita al Sud: quasi 5 mila posti di lavoro, in gran parte in Campania. E' un bluff. Il decreto, per esempio, annuncia 3 mila posti all'Alfa. E invece all'Alfa ci saranno i licenziamenti se il governo non decide per l'accordo Nissan. Gli operai di Napoli e della Campania hanno risposto con rabbia, ma anche con orgoglio. « Dieci anni di lotte meridionaliste non possono finire per decreto ». Le fermate, le assemblee, i documenti, le proteste, non si contano più. Alla Sit-Siemens di Caserta, una delle prime a reagire, l'assemblea è finita con 4.700 « no » al decreto e un astenuto. Alfa Sud, Mecfond, Olivetti, Ire-Philips di Napoli hanno fermato venerdì il lavoro, spontaneamente, qualche minuto dopo l'entrata: il tempo di leggere i giornali e di capire l'inganno. A Salerno non c'è fabbrica che non abbia fatto un documento di protesta; telegrammi a decine sono partiti all'indirizzo di Cossiga, della Federazione sindacale, del Parlamento. Il termometro della tensione raggiunge livelli da « febbre » alla Face Standard di Maddaloni, alla Fatme di Napoli, in tutto il settore della telefonia. Quelli dell'Indesit di Tenerola, a migliaia, ieri, hanno occupato la strada statale per Napoli. Il giorno prima hanno fermato per quattro ore il traffico ferroviario tra Napoli e Roma. La fabbrica ha praticamente chiuso, mettendo a cassa integrazione 5 mila operai su 5.500. Mentre protestavano per l'attacco alla busta-paga, mille operai chimici, tra Saia

Ribadito da Chiaromonte

Il PCI: bloccheremo il decreto sullo 0,50

ROMA — Si estende l'opposizione ai decreti. Ieri, in una conferenza stampa, i sindacati — come riferiamo qui a fianco — hanno ribadito le loro critiche ai provvedimenti, mentre si sa di contrasti in seno al governo. Il ministro del Lavoro Foschi ha detto che è possibile dare al Parlamento e ai sindacati il tempo necessario per un serio esame delle misure governative. Non si sa nulla di preciso, l'unica cosa chiara è solo la netta opposizione del PCI. Lo ha confermato, intervenendo alla riunione del Consiglio provinciale operaio della Federazione comunista di Pisa, il compagno Gerardo Chiaromonte: « La cosa più ragionevole che il governo possa fare è quella di ritirare il decreto-legge sullo 0,50 per cento e trasformarlo in disegno di legge. Questo consentirebbe un'ampia e serena discussione in sede parlamentare, e anche una consultazione effettiva fra i lavoratori, nel Paese. Non si può mettere il Parlamento di fronte a fatti compiuti in materia così delicata; né si può stabilire la solidarietà in modo forzoso, e per decreto ». Chiaromonte ha aggiunto: « Ci rivoliamo dunque ai partiti che fanno parte del governo, e in particolare ai compagni socialisti, perché scelgano questa richiesta, che non è solo la nostra. Se ciò non dovesse accadere la situazione verrebbe grave. In questo caso — è opportuno ripeterlo ancora una volta — i senatori e i deputati comunisti si impegnerebbero non solo nella battaglia per la profonda modifica dei decreti sul prelievo fiscale, sulla fiscalizzazione e sugli investimenti, ma anche per bloccare, cioè per non consentire la conversione del decreto-legge sullo 0,50 per cento, e per evitare che i lavoratori siano costretti a pagare un contributo forzoso, senza neanche sapere per quali scopi questo viene fatto ».

Botta e risposta tra destra e sinistra al CN

DC: uno scontro più aspro Monito di Zac a Piccoli

De Mita e Galloni rispondono a Bisaglia - Discorsi di Fanfani e Donat Cattin
ROMA — Nella Democrazia cristiana rimane la situazione di stallo: il Consiglio nazionale non ha sbloccato nulla e non ha gettato neppure un ponte tra le due ali in cui il partito si divide alla fine dell'ultimo congresso. Una discussione accesa, e qualche volta incoerente — nella quale sono intervenuti tutti i leaders — ha però permesso di fare apparire meglio le ragioni del contrasto. Non si tratta solo di formule politiche: non vi è da stabilire soltanto se andare o no a un governo pentapartito, e se concedere o no la presidenza del Consiglio — da qui a qualche mese, o a una scadenza più lontana — a Bettino Craxi. Il confronto coinvolge problemi che incidono sull'oggi e sui domani: dagli orientamenti di politica economica al « modello » di società, ai rischi di uno scollamento istituzionale sempre più serio. « Piccoli aveva interpretato la politica del « preambolo » in modo un po' semplicistico, facendo leva esclusivamente sul ristabilito rapporto di governo con i socialisti e prefigurando, nella sostanza, un tranquillo, tradizionale approccio di centro-sinistra. Il ministro Bisaglia è stato invece più esplicito e più aggressivo, presentandosi sulla scena nel-

Da domani a Detoro

Una passerella per Ronald Reagan la convenzione repubblicana

Novi candidati alla vicepresidenza - Henry Kissinger non ne fa mistero: se vincono i repubblicani vuole fare il Segretario di Stato



Sottoscrizione: superati i tre miliardi in tre settimane

Tre miliardi e 270 milioni di lire: è la cifra ragguardevole della sottoscrizione nella prima tre settimane della campagna per l'Unità e per la stampa comunista. In teste, con quasi cento milioni, la Federazione di Imola.

Si lavora a Caracalla per la Festa delle donne

Ha già una faticosissima settimana delle donne a Roma, alle Terme di Caracalla, dove centinaia di « compagne » sono in lavoro nella prima settimana della campagna per l'Unità e per la stampa comunista. In teste, con quasi cento milioni, la Federazione di Imola.

Preoccupazioni di un turista tedesco sotto la tenda

Dal nostro inviato
RIVIERA DI ROMAGNA — I tedeschi, che devono mettere il cappotto e ricacciare i termosifoni, hanno disertato quest'anno le coste italiane? E' presto per dirlo. Ad occhio e croce però sono meno dell'estate scorsa. Meno e diversi. Nel senso, almeno che anche quelli fra di loro che sono arrivati fuggendo le brame del nord si comportano con prudenza: quasi non fossero i cittadini del paese più ricco, solido, forte, del vecchio continente. La grande crisi si è insi-

gnata allora anche nelle pieghe di una società che ha garantito sempre alla nostra industria delle vacanze milioni e milioni di clienti ogni anno? Il biondo olandese che riempie i bar, le botteghe, i ristoranti con la sua sicurezza di europeo benestante e che invece adesso tira dritto, accostandosi dell'aria buona della riviera segnala dunque il tramonto, se non proprio la fine, di un turismo allegro, spendaccione, spensierato? Karl Heinz, 33 anni, impiegato in una azienda di Dortmund, sposato con due figli,

resse nuovo per l'impiego dello Stato, meno ricco ma più sicuro. I posti vuoti si stanno infatti pian piano riempendo. Sego che la paura sta facendo breccia pure nella coscienza del lavoratore meglio messo dell'Europa occidentale? « Non so se si debba parlare di paura. Forse no ». Eppure anche questo è un segno. « Sì, è vero. La fame di manodopera — risponde — non è più così acuta come accadeva qualche tempo fa. Le aziende non sostituiscono

spesso chi va in pensione. Si produce come prima, e magari di più con meno gente. Gli operai si riducono un po' ovunque. I "colletti bianchi" fanno lunghe anticamere. Per molti di essi la prospettiva di un buon impiego si allontana ». E allora? « Allora ci si rivolge con rinnovato interesse verso le aziende pubbliche, verso il mestiere di postino, ferroviere, trapiantista, oppure verso le miniere che riaprono sotto il pappale della crisi petrolifera. I tedeschi ricchi, che hanno

fatto l'abitudine ai lavori puliti, che si sono riappigliati alla fetta crescente di benessere nel vecchio continente, tornano dunque in miniera? « Non dico questo. Almeno il fenomeno non ha assunto dimensioni rilevanti. I posti più faticosi — strade, gallerie, cantieri edili — sono restati agli stranieri: i turchi, i greci, gli giapponesi ». E gli italiani, e si anche gli italiani, subivano molti di essi si trovano inaspriti, essendo arrivati per primi, in settori

Orazio Pizzigoni (Segue in penultima)

Antello Coppola (Segue in ultima pagina)

Guerzoni: la proposta dei comunisti per la formazione delle giunte

Dall'Emilia una nuova «centralità» non di PCI o PSI, ma della sinistra

Un salto di qualità nei rapporti tra i due partiti - Invito a «pensare più in grande» - E' questa la misura necessaria per affrontare i problemi del governo e della trasformazione - Incontri

Dalla nostra redazione BOLOGNA. — L'Emilia Romagna può essere un laboratorio per l'Italia degli anni 80: qui può essere sperimentato un rapporto nuovo fra comunisti e socialisti, impegnati nell'obiettivo di un avvicinamento delle loro rispettive «strategie».

hanno si registrato momenti alti e bassi ma non si sono mai interrotti, perché, soprattutto, l'alleanza fra comunisti e socialisti si è saldamente radicata in anni di battaglie unitarie ed è stata di esempio e stimolo per l'intero paese, un'alleanza che ha prodotto risultati dei quali discute la sinistra europea.

per i comunisti, gli obiettivi dei governi locali. La proposta di una giunta democratica per il governo regionale, imperniata sul rapporto fra PCI e PSI è aperta alle altre forze democratiche, è un primo passo per dare il segno di un nuovo e più ricco rapporto fra comunisti e socialisti.

DC di giocare, nei confronti della sinistra, su tavoli diversi, e bloccare le manovre di divisione messe in atto dalla DC del preambolo contro la sinistra, per svilire il ruolo di trasformazione.

L'Emilia Romagna può essere la sede adatta di questo «laboratorio» perché la percentuale superiore al 60 per cento di voti alla sinistra assicura la governabilità, perché esistono dal dopoguerra rapporti con le forze cattoliche e democratiche che

per il momento di un incontro con i dirigenti regionali del PSI, e dovrebbe esserci una prima risposta. Come è noto, l'incontro è stato convocato per discutere della formazione della giunta regionale.

Ma anche il tessuto amministrativo che si va ricostruendo nella regione indica nella formazione di una giunta democratica di sinistra lo sbocco naturale per la Liguria. Mentre le segreterie pro-

vinciali del PCI e del PSI di La Spezia hanno approvato un documento in cui si ribadisce la comune volontà di pervenire rapidamente in regione e negli enti locali della provincia ad amministrazioni fondate sulla sperimentata collaborazione tra i partiti della sinistra e aperte alla partecipazione delle parti di democrazia laica, giunte di sinistra (in diversi casi con la partecipazione del PRI) sono infatti già state costituite in 4 comuni a Genova, 4 a Savona, 5 a La Spezia, 7 a Imperia.

Liguria: 20 giunte, spesso col Pri

Per la Regione decine di sezioni territoriali e di fabbrica del PCI e del PSI spingono per una soluzione di sinistra - Documento unitario alla Spezia delle segreterie dei due partiti

GENOVA. — Entro la fine del mese - forse il 30 luglio - è prevista la riunione del Consiglio regionale ligure. Sarà possibile eleggere la nuova giunta? Come è noto qui il voto dell'8 e del 9 giugno ha determinato una situazione «difficile»:

decine e decine di sezioni territoriali e di fabbrica del PCI e del PSI, da associazioni democratiche di massa di natura sindacale, culturale, da amministratori locali di quei comuni - e non sono pochi - in cui sono già state costituite, o sono in procinto di esserlo, giunte democratiche di sinistra.

che spetta ora ai due principali partiti di governo della regione, il PCI e il PSI appunto, assumere una posizione chiara e comune, capace di accelerare e stringere una soluzione positiva per garantire alla Liguria una direzione politica sicura.

La Spezia hanno approvato un documento in cui si ribadisce la comune volontà di pervenire rapidamente in regione e negli enti locali della provincia ad amministrazioni fondate sulla sperimentata collaborazione tra i partiti della sinistra e aperte alla partecipazione delle parti di democrazia laica, giunte di sinistra (in diversi casi con la partecipazione del PRI) sono infatti già state costituite in 4 comuni a Genova, 4 a Savona, 5 a La Spezia, 7 a Imperia.

Accordo di programma in Umbria tra PCI, PSI e PRI

PRUGIA. — Accordo programmatico in Umbria fra PCI, PSI e PRI. Il documento, una ventina di cartelle in tutto, traccia «gli indirizzi utili ad orientare l'attività degli enti locali e della Regione».

Benzi (PSDI) designato presidente del Consiglio regionale Piemonte TORINO. — Nel corso di un incontro svoltosi ieri, PCI, PSI e PSDI hanno raggiunto un primo accordo per l'elezione del nuovo presidente del Consiglio regionale.

Le trattative in Umbria procedono insomma a ritmo serrato e molte cose fanno prevedere che domani, giorno in cui è stato convocato il Consiglio regionale, sia possibile eleggere almeno il presidente del Consiglio stesso.

Ma anche il tessuto amministrativo che si va ricostruendo nella regione indica nella formazione di una giunta democratica di sinistra lo sbocco naturale per la Liguria. Mentre le segreterie pro-

Una tavola rotonda a Civitavecchia con Napolitano, Signorile e Luciana Castellina

Se la sinistra, invece di dividersi...

CIVITAVECCHIA. — Il rischio maggiore, grandissimo, che corre oggi la sinistra italiana, è quello di smarrire addirittura il concetto di se stessa. Di diventare una semplice arena di scontro, dove si gioca soltanto una lunga sfida, senza scopi, senza prospettive, senza una lunga sfida tra comunisti e socialisti.

è proprio quella di essere chiusa dentro una contraddizione durissima troppo forte per essere superata, una contraddizione che impedisce di pensare, di agire, di progettare, di sperare.

no da parte della sinistra, e sulla necessità di spostare forze moderate. Osserva però che l'intento è possibile lavorare per aprire una crisi nella DC, creare delle fratture nel suo blocco sociale e nella sua rappresentanza politica: questa è l'unica via per spostare a sinistra forze moderate, e questo è il terreno vero del confronto.

La discussione a tre voci - Napolitano, Signorile, Castellina - che si è tenuta l'altra sera a Civitavecchia, per iniziativa del circolo e Lelio Basconi, in una sala strapiena di cittadini e di lavoratori del porto, ha detto decisamente di

La discussione a tre voci - Napolitano, Signorile, Castellina - che si è tenuta l'altra sera a Civitavecchia, per iniziativa del circolo e Lelio Basconi, in una sala strapiena di cittadini e di lavoratori del porto, ha detto decisamente di

Martedì senza giornali notiziari RAI-TV ridotti

ROMA. — Una piccola bocata d'ossigeno per i giornali e nulla più: è tutto quello che il disegno di legge varato l'altra sera dal consiglio dei ministri può garantire.

Domani si svolgerà un incontro con i dirigenti regionali del PSI, e dovrebbe esserci una prima risposta. Come è noto, l'incontro è stato convocato per discutere della formazione della giunta regionale.

La moglie di un pilota: per la prima volta gli ho visto la paura negli occhi. Egregio direttore e caro compagno, sono la compagna di un pilota della compagnia Itavia e, credo, come ogni donna nella mia situazione, vivo un'angoscia sempre maggiore.

Adesso c'è il problema di approvare in Parlamento il disegno di legge che ha sostituito i due decreti scaduti. Martedì i capi-gruppo della Camera decideranno quando comincerà l'esame.

Il ministro, Bisaglia e la svalutazione della lira. Leggo su Unità data 11 luglio affermazione contenuta in articolo siglato c. f. secondo cui «Bisaglia ha messo in circolo l'idea di una svalutazione della lira».

Un colpo duro alla sua sudata liquidazione. Cara Unità, da sempre sono un tuo appassionato lettore e sostenitore, ho molta fiducia in te e ti scrivo una volta tanto perché ho un dubbio: un grosso dubbio - che vorrei mi fosse chiarito da qualche compagno qualificato.

LETTERE all'UNITÀ

Lotta dura e decisa contro i decreti economici del governo

Caro compagno direttore, i provvedimenti economici decisi dal governo suscitano preoccupazione e sdegno in vastissimi strati dell'opinione pubblica e soprattutto nei lavoratori: bene ha fatto il gruppo dirigente del nostro partito a prendere la posizione che ha preso, e cioè di ferma opposizione contro queste misure.

Caro direttore, sono operario qualificato e lavoro come ferraio nella costruzione della sverstrada Telesse-Benevento. Ho avuto la sventura di slogarmi una caviglia durante il mio lavoro e sono stato portato al pronto soccorso.

La moglie di un pilota: per la prima volta gli ho visto la paura negli occhi. Egregio direttore e caro compagno, sono la compagna di un pilota della compagnia Itavia e, credo, come ogni donna nella mia situazione, vivo un'angoscia sempre maggiore.

Adesso c'è il problema di approvare in Parlamento il disegno di legge che ha sostituito i due decreti scaduti. Martedì i capi-gruppo della Camera decideranno quando comincerà l'esame.

Il ministro, Bisaglia e la svalutazione della lira. Leggo su Unità data 11 luglio affermazione contenuta in articolo siglato c. f. secondo cui «Bisaglia ha messo in circolo l'idea di una svalutazione della lira».

Un colpo duro alla sua sudata liquidazione. Cara Unità, da sempre sono un tuo appassionato lettore e sostenitore, ho molta fiducia in te e ti scrivo una volta tanto perché ho un dubbio: un grosso dubbio - che vorrei mi fosse chiarito da qualche compagno qualificato.

Riflessioni amare sulle discriminazioni nel Sud (E il sindacato che fa?)

Caro direttore, sono operario qualificato e lavoro come ferraio nella costruzione della sverstrada Telesse-Benevento. Ho avuto la sventura di slogarmi una caviglia durante il mio lavoro e sono stato portato al pronto soccorso.

Caro direttore, sono operario qualificato e lavoro come ferraio nella costruzione della sverstrada Telesse-Benevento. Ho avuto la sventura di slogarmi una caviglia durante il mio lavoro e sono stato portato al pronto soccorso.

Caro direttore, sono operario qualificato e lavoro come ferraio nella costruzione della sverstrada Telesse-Benevento. Ho avuto la sventura di slogarmi una caviglia durante il mio lavoro e sono stato portato al pronto soccorso.

Caro direttore, sono operario qualificato e lavoro come ferraio nella costruzione della sverstrada Telesse-Benevento. Ho avuto la sventura di slogarmi una caviglia durante il mio lavoro e sono stato portato al pronto soccorso.

Caro direttore, sono operario qualificato e lavoro come ferraio nella costruzione della sverstrada Telesse-Benevento. Ho avuto la sventura di slogarmi una caviglia durante il mio lavoro e sono stato portato al pronto soccorso.

Caro direttore, sono operario qualificato e lavoro come ferraio nella costruzione della sverstrada Telesse-Benevento. Ho avuto la sventura di slogarmi una caviglia durante il mio lavoro e sono stato portato al pronto soccorso.

Publichiamo l'articolo di Riflessioni su Giorgio Amendola, autore di "Produzione e cultura", rivista del sindacato nazionale scrittori.

Non ho avuto alcuna dimestichezza con Giorgio Amendola. Gli ho parlato una sola volta, dopo una lunga serata trascorsa a casa di un comune amico...

Quel che ricordo di un uomo come Giorgio Amendola



per fronteggiare la crisi di verità politiche consumate e per produrre prospettive nuove anche per la politica. Perché anche la politica invecchia, separata dalla cultura.

Il limite della democrazia, che abbiamo potuto conoscere da vicino nell'ultimo decennio, è riassumibile in un nome: la derespontizzazione.

quella coscienza politica si sviluppa fra due crinali: gli interessi economici, che sono certo la base di partenza dell'azione politica dei lavoratori...

per Amendola — è sempre una scelta morale: una scelta di vita. Forse Amendola pensava soprattutto ai militanti comunisti...

La scelta politica dell'individuo — tare perdente perché incapace di ottenere reale sostegno da parte dei lavoratori...

La scelta politica dell'individuo — tare perdente perché incapace di ottenere reale sostegno da parte dei lavoratori...

Le sue ultime, severe proposte

per Amendola — è sempre una scelta morale: una scelta di vita. Forse Amendola pensava soprattutto ai militanti comunisti...

La scelta politica dell'individuo — tare perdente perché incapace di ottenere reale sostegno da parte dei lavoratori...

della milizia politica maturata nei tempi di ferro degli anni trenta e quaranta? Inclino a pensare di sì...

Italianissimo, mi pare che non ebbe i vizi pubblici degli italiani. E questa mi sembra una caratteristica molto singolare e persino strana.

L'ipotesi è che il patrimonio leggendario maltese sia senz'altro siciliano.

Ma il volume si apre con il ciclo di Giannh, un bambino bertoldesco, finto tonto e impuntito, il cui nome suona molto arabo, o arabizzato.

Amendola fu un'isola nell'isola. Umberto Ceroni



Malta, l'ombra araba e qualche mistero

Il singolare incrocio di culture e un vero rompicapo linguistico. Cattedrali, moschee e templi megalitici. Nell'isola degli antichi cavalieri il duello era consentito

LA VALLETTA — A due passi dall'Archevescovado, in una libreria antiquaria colma di volumi tarlati, vecchie stampe, monete verdastre, e così odorosa di umidità, polvere e muffa da sedurre il più esigente topo di biblioteca...

La questione linguistica a Malta è così complicata da far venire il mal di testa. Per anni, plagati dagli astuti inglesi, i maltesi hanno creduto di parlare una lingua fenicio-punica (o cananea, o paleo-persiana, o neo-ebraica).

Cattolici, maltesi pregano Iddio chiamandolo Alla (senza l'acca). Ed ecco un saggio del loro Pater Noster: «Misierna li inti fis-smew-wiet, Jitquades ismek, Tigi saltatek, ikun trid int, kif fis-sema hekkia l-art...»

La «rotata» preistorica. Ci sono altri misteri. Quello, per esempio, delle «rotate» preistoriche scavate nella roccia e fornite perfino di un rudimentale sistema di smistamento...

Giovane vite di purpurei grappi / s'ornava e tutto riveste lo specchio. Così Pindemonte, traducendo da Omero i versi che introducono all'Isola Oigia.

Ma ce n'è un altro, ancora più inquietante: quello dell'Ipogeo di Paola. Scavato profondamente nella roccia, esso è l'immagine purgatoria, ma speculare, rovesciata, dei templi eredi in pieno sole.

Che cosa spinge un uomo come Mancini a solidarizzare con Piperno? Non comprendiamo perché tanta festa

Francisco Piperno disse a Cosenza che dovranno «pagare» i magistrati e i giornalisti suoi «persecutori». Ma aggiunse — con ironia di bassa qualità — di non disporre di «gambizzatori» al suo comando.

tati dinamitardi, i rapporti con Morucci, le accuse di Peci. Ma, in verità, di tutta questa storia Mancini-Piperno a noi colpisce un'altra cosa: lo aspetto politico e — indirettamente — anche morale.

Ripetiamo, Giacomo Mancini non è un qualunque uomo politico. È tra i leaders di questa repubblica, è una figura che appartiene alla storia della sinistra e del movimento popolare nel Mezzogiorno.

Ecco la domanda che sentiamo il bisogno di porre con chiarezza, per la considerazione stessa che abbiamo del suo ruolo e della sua figura.

La triste parodia d'una vecchia storia. Perciò Mancini può fare tutti i convegni e tutti i dibattiti che vuole sul garantismo che sarebbe stato violato nel caso dell'imputato Piperno.

nel Mezzogiorno. Sarebbe tempo. Ma si può pensare davvero ad una battaglia per il rinnovamento del Mezzogiorno e del paese se si scende a compromessi con chi rifiuta apertamente la prospettiva di uno sviluppo democratico...

Ma Calipso ha abitato qui. Se dobbiamo credere a Patrick Brylson, autore di un «Viaggio in Sicilia e a Malta» pubblicato a Londra alla fine del '700, Malta è forse l'unico paese al mondo in cui il duello è permesso dalla legge...

Sull'Avanti di venerdì, Marcella Andreoli ha dato una sua risposta a Giacomo Mancini (pur senza nominarlo) ricordando le imputazioni specifiche che gravano su Piperno anche dopo la sua uscita dal caso Moro.

Siamo ben oltre la «battaglia di principio». Ma Mancini non è su questo terreno. Ecco la verità. Siamo di fronte a qualche cosa che va ben oltre la «battaglia di principio» in difesa delle garanzie giuridiche, certamente da salvaguardare nell'aspra lotta contro i terroristi e i loro feroci delitti.

Il suo ragionamento è in sostanza questo: in un sistema totalmente illegittimo come questo e in un mondo così intriso di violenza e di sangue (altro che i poveri brigatisti) e di fronte alla necessità prioritaria di dare un colpo al Pci, in quanto vero pilastro di un sistema che soffoca tutto, è inevitabile che la gente, i giovani, gli emarginati sparino. Sbagliamo? Forse.

una scelta morale: una scelta di vita. Forse Amendola pensava soprattutto ai militanti comunisti...

una scelta morale: una scelta di vita. Forse Amendola pensava soprattutto ai militanti comunisti...

una scelta morale: una scelta di vita. Forse Amendola pensava soprattutto ai militanti comunisti...

una scelta morale: una scelta di vita. Forse Amendola pensava soprattutto ai militanti comunisti...

una scelta morale: una scelta di vita. Forse Amendola pensava soprattutto ai militanti comunisti...

una scelta morale: una scelta di vita. Forse Amendola pensava soprattutto ai militanti comunisti...

Una grande manifestazione a Rosarno ricorda Valarioti

Ingrao: un nuovo meridionalismo per battere la cancrena mafiosa

Delegazioni operale da tutta Italia - Un fenomeno sciagurato che è una minaccia per il Paese intero - Unità della sinistra e ruolo degli intellettuali - Una domanda alla Democrazia cristiana

Dal nostro inviato ROSARNO (RC) - Un mese fa, ai funerali di Peppino Valarioti, il segretario della sezione comunista di Rosarno assassinato dalla mafia...

Ci sentiamo in continuità con un importante patrimonio del socialismo meridionale, del movimento operaio e contadino e di quella intellettualità progressista che nel sud...

Stringente legame

Noi denunciavamo e avvertiamo la nuova gravità del fenomeno mafioso, proprio perché ci sembra che la mafia oggi agisca e si inserisca nelle strutture moderne dello sviluppo economico e del potere statale...

ma anche per l'attacco che ne viene ad aspetti fondamentali della vita pubblica, dei rapporti tra società e Stato e dell'organizzazione stessa dell'attività produttiva.

La mafia non uccide solo in Sicilia e in Calabria, ma anche a Roma e Torino, a Milano, nelle grandi aree metropolitane dove si addensano i drammi e le disgregazioni che riempiono le cronache e che ci fanno guardare con paura a tanti aspetti di questa civiltà del nostro tempo.

potrà stare più; e tutti - sia pure con giudizi diversi - parlavano dell'intreccio di violenza, paura, emarginazione, disgregazione che si addensano non solo in certe aree di Roma, ma anche in altre, selvagge aggregazioni urbane sorte in questi decenni.

Intreccio della violenza Ancora una volta - ha continuato Ingrao - noi pensiamo ad una risposta che deve saldare misure immediate con riforme di fondo.

bita una nuova iniziativa legislativa. Noi domandiamo anche qui di avviare subito il lavoro e il confronto sulle proposte di legge esistenti, e vogliamo, non prima di tutto, cercare la giusta saldatura tra il rigore nella difesa della vita con la garanzia scrupolosa dei diritti del cittadino.

Scendere in campo Perché ci sia questa risposta nazionale - ha detto a questo punto Ingrao - bisogna però che la Calabria e il Mezzogiorno scendano in campo presto, cioè organizzino le loro forze e la lotta senza attendersi «regali» e che in ogni modo non basterebbero se è vero che la prima arma è la capacità della società meridionale di riorganizzare se stessa, di espre-

mere nuove alleanze e nuovi schieramenti produttivi, politici, ideali. Quanto sarebbe amaro e assurdo se dinanzi a questi appuntamenti e - ricordiamolo - dinanzi a questi morti, la sinistra meridionale irrigidisse le sue divisioni, si perdesse nelle accuse reciproche, e non avviasse un discorso franco, libero, critico, ma positivo, teso a far crescere un potenziale comune!

Noi comunisti - ha continuato Ingrao - faremo la nostra parte: abbiamo detto apertamente che disapproviamo i fischi che ci furono a Cetraro e che vogliamo un dialogo libero e costruttivo con i compagni socialisti e con le altre forze di sinistra. Quale occasione perderebbe oggi la sinistra se andasse alla rissa, invece di sviluppare un discorso comune, condotto ciascuno dalla sua autonoma posizione, verso quell'interlocutore cattolico che pur esso è posto drammaticamente dinanzi ai messaggi di morte che vengono dalla mafia, oltre che dal terrorismo.

Tunnel tra Italia e Francia

Il traforo del Frejus «collaudato» dai turisti



BARDONECCHIA - Alle otto precise di ieri un impulso della centrale di controllo ha acceso la luce verde al duca caselli d'accesso del traforo del Frejus e le auto, sbrigate le formalità di frontiera, con dogana e polizia, si sono infilate nel più lungo e moderno tunnel delle Alpi. Si versano a limitatamente ai veicoli adibiti al solo trasporto passeggeri. Per la cronaca, il primo a percorrere il traforo è stato un siciliano che fa l'idraulico a Grenoble...

Le contrastate decisioni prese dal governo nell'ultima seduta del Consiglio

Ministri divisi per gli aumenti ai magistrati

Ai giudici mezzo milione in più, gran parte esentasse - I titolari dei dicasteri finanziari contro Morlino - I nuovi stipendi dei professori universitari - Due tipi di docenti: ordinari e associati Istituito il ruolo del ricercatore - Le incompatibilità - Duecentocinquanta ore di lavoro all'anno

ROMA - Aumenti di stipendio ai magistrati; riassetto e nuovo trattamento economico per i docenti universitari; aumento del 50% degli assegni familiari; provvidenze per l'editoria; queste le decisioni prese dal Consiglio dei ministri nel corso di una seduta terminata nella nottata tra venerdì e ieri. Su alcune delle questioni (assegni familiari ed editoria) abbiamo già informato nelle nostre edizioni di ieri. In particolare, gli assegni familiari passano dalle attuali 9.880 lire a 14.820 lire a partire dal 1. luglio. Dal 1. ottobre la cifra sarà raddoppiata: 19.760 lire. Il Consiglio dei ministri ha emanato, per questi aumenti, un decreto legge. La misura è semplicemente l'applicazione di un accordo intervenuto con i sindacati mesi or sono e il rispetto di impegni presi davanti al Parlamento.

me - evidentemente confuse e scorticate - proposte da Morlino si metteranno all'opera un comitato di ministri. Il provvedimento prevede, comunque, la rivalutazione tabellare dello stipendio dei magistrati compresi quelli amministrativi e militari nonché degli avvocati e procuratori dello Stato (l'aumento sarà del 16 per cento circa, a partire da 120 mila lire). La spesa è di 20 miliardi di lire. Ai giudici ordinari verrà inoltre corrisposta una indennità a titolo di rimborso spesa; ciascuno percepirà una somma variabile dalle 400 alle 420 mila lire al mese, da adeguarsi ogni 18 mesi.

Lo stanziamento per questa indennità è di trenta miliardi cui si aggiungono altri due miliardi destinati a costituire presso il ministero un «fondo» per risarcire i magistrati dei danni derivanti dall'esercizio della loro professione. E' questa la parte degli aumenti ai magistrati che ha suscitato il vespaio in Consiglio dei ministri: gli aumenti per indennità infatti sarebbero esentasse. Non è ancora chiaro quale decisione definitiva prenderà il governo. Ieri, però, il ministro del Bilancio Giorgio La Malfa, parlando a Massa Carrara, ha detto che «il Consiglio dei ministri ha approvato rilevanti aumenti di

stipendi a favore dei magistrati, ma ha respinto una richiesta, volta a creare una condizione eccezionale dal punto di vista fiscale, che al governo è apparsa inaccettabile dal punto di vista dell'equità del sistema fiscale». Il governo ha approvato poi tre disegni di legge in materia di giustizia. Il primo modifica parzialmente l'articolo 60 del codice di procedura penale nel senso che non è necessario il trasferimento del procedimento ad altra sede giudiziaria nel caso in cui la vittima sia un magistrato nell'esercizio o a causa delle sue funzioni. Il secondo estende i benefici previsti dalla legislazione

contro il terrorismo, nel caso di sequestro di persona a scopo di estorsione, a coloro che aiutano la giustizia (in pratica riduce le pene ai sequestratori). Il terzo disegno di legge estende le competenze dei pretori. Questi magistrati potranno giudicare i reati che comportano una condanna fino a quattro anni di reclusione e i reati di furto, truffa, appropriazione indebita, ricettazione quando essi non abbiano particolare gravità.

UNIVERSITA' - Il decreto delegato sulla docenza universitaria divide i docenti in due fasce: ordinari e associati. Viene istituito il ruolo dei ricercatori. Gli stipendi sono agganciati a quelli della dirigenza statale (livello A-ex parametro degli ambasciatori). La progressione automatica degli stipendi è assicurata da otto scatti biennali all'8% da applicare sulla paga statale (livello A-ex parametro degli ambasciatori). La progressione automatica degli stipendi è assicurata da otto scatti biennali all'8 per cento da applicare sulla paga iniziale. Lo stipendio del professore associato è pari al 70% di quello del professore ordinario. E' possibile la scelta tra incarico a tempo pieno e tempo definito con opzione triennale; cambia però il livello dello stipendio. Quando il provvedimento

to sarà esecutivo si avranno queste paghe lorde (la prima cifra corrisponde allo stipendio iniziale, la seconda a quello di fine carriera): professore ordinario a tempo pieno da 16 milioni annui a 26 milioni; ordinario a tempo definito: da 11 a 17 milioni; associato a tempo pieno: da 11 milioni iniziali a 18 milioni; associato a tempo definito: da 7 a 12 milioni annui. Per i ricercatori lo stipendio parte da 5 milioni e 400 mila lire; quello finale sarà di 9 milioni annui. Chi sceglie il tempo pieno - spiega il comunicato del Consiglio dei ministri - non potrà svolgere «attività professionali» esterne all'università.

«Fuoriserie mignon» (tre milioni e mezzo) e il gioco è fatto

Basterebbe forse una domanda per metterli l'anima in pace: ma chi se la compra? Ne passeranno a migliaia di ragazzini davanti alle vetrine, e saranno un quarto d'ora col naso appiccicato, potranno forse avvicinarsi di qualche passo all'oggetto del desiderio e persino toccarlo se il commesso è distratto. Ma la domanda resta lì: chi se la compra? Chi se la può comprare la piccola Ferrari giocattolo da tre milioni e trecentomila, lunga due metri e larga uno, pilotabile come un pocket, motore da 50 cc, cambio automatico a due marce, sedile reclinabile, rosafiammante, superaccostoria? E chi se la compra la Lotus, nera e aggressiva? E chi la Ligier, bianca e superba? Pure, i due negozi romani che le espongono a l'officina milanese che le ha costruite, e qualcuno sperano di venderle. E certamente le venderanno. Serono molte cose, e vero, i soldi anzitutto, e poi una pista, o i viali di una villa, o la tola di un panfilo.

Tra pochi giorni musica teatro, politica, poesia

Centinaia di donne costruiscono la loro città

Un immenso e convulso cantiere alle Terme di Caracalla - Un programma fitto di iniziative sui temi più diversi: l'arte, l'amore, la cucina, la pace



ROMA - Alcune donne al lavoro per costruire il festival

ROMA - L'immenso cantiere si è animato fin dalle prime ore del mattino. Per questo fine settimana si sono moltiplicate le adesioni: gruppi di compagnie rinunciando al richiamo della gita «fuori porta» hanno deciso di star qui, altre ne arriveranno stamane dalle sezioni e dalle zone della capitale.

La «cittadella delle donne» alle Terme di Caracalla ha già una sua fisionomia. Pare impossibile che tubi di ferro e polistirolo, assi di legno e barattoli di colore possano trasformarsi in poco tempo in una struttura complessa ed efficiente; ma gli organizzatori assicurano che i lavori procedono secondo la «tabella di marcia». Centinaia di compagnie «piomberanno» in massa oggi e nei prossimi giorni per dare una «botta» decisiva al lavoro con il personale contributo di fatica e fantasia.

te la festa parleremo di cucina, ma anche di arte e di scienze (due nomi soltanto tra gli interventi previsti: Rita Levi Montalcini e Fiorenza Nitti Bovet), d'amore e d'amicizia, di informazione e di pace e anche, perché no?, della crisi del ruolo del padre. (Ma verranno poi «allo scoperto» i nostri compagni?)

potrà partecipare alla lettura di poesie. A pochi metri di distanza, invece, è già pronta la sagoma della mostra permanente. Quadri e fotografie di cinquante artisti, tra cui Germaine Amendola. Nell'esposizione pannelli colorati, che trasformano il sogno di libertà e di felicità in gesti e immagini, simbolicamente visualizzati, si susseguiranno, gli uni accanto agli altri, Mirella Ventura, che li ha disegnati, li spiega tra un ritocco e l'altro, alata da Pasqualina Napolitano, la «consigliera», una tra le tante com-

pagne che gli popolano le Terme di Caracalla. E poi ancora gli stands delle regioni protagoniste di questa edizione della festa, Sardegna e Trentino Alto Adige, lo spazio messo a disposizione delle cooperative di merlettaie, di ceramiste, di tessatrici, di fioricorderie, di aliecerie di lumache, di erboriste. E delle nazioni estere. E quindi lo stadio, più in là, quasi una cosa a parte per chi vuole soltanto assistere agli spettacoli musicali, al balletto di Carla Fracci o all'«Edipo tiranno», di Sofocle, con la re-

SCIROPI NATURALI Sanley 8 gusti per tutti i gusti SENZA COLORANTI. Come si viveva ieri attraverso le autobiografie dei protagonisti. Un documento di profonda umanità. Pagg. 335 - L. 10.000. Giacobino Editore Via Cucco, 5 Susegana (TV).

Editori Riuniti LA LOTTA DEL POPOLO ROMENO PER L'INDIPENDENZA. Una informazione documentaria che getta nuova luce. 1° volume, L. 6.500, 2° volume, L. 15.000, 3° volume, L. 15.000. Editori Riuniti

La risposta dell'ANM ai provvedimenti del governo

I magistrati scioperano il 15 luglio: gli aumenti non liquidano la vertenza

« Magistratura democratica » ha insistito per uno sciopero di due giorni dissociandosi, nella votazione, dalle correnti di « Magistratura indipendente » e « Unità per la costituzione »

ROMA — Lo sciopero nazionale dei magistrati si farà, anche se per un solo giorno. La decisione di astenersi dal lavoro per tutta la giornata di martedì 15 è stata presa dal comitato direttivo centrale dell'Associazione Nazionale Magistrati al termine di una contrattata riunione, conclusasi a tarda sera.

Conferma della lotta

Cominciato in mattinata l'incontro era stato sospeso alle 17,30 per dare tempo ai componenti la giunta centrale di incontrarsi con Morlino, il quale, comunque, non è riuscito a comporre la « vertenza ». Di ritorno dai colloqui, la corrente di « Unità per la Costituzione », che fino ad allora aveva sostenuto, insieme a « Magistratura democratica » la necessità di confermare lo sciopero di due giorni, si è invece schierata con la corrente di « Magistratura indipendente » (più conservatrice) che fin dall'inizio aveva puntato a contenere la protesta nell'arco di una sola giornata in considerazione « della buona volontà » mostrata dal governo. « Magistratura democratica » ha invece votato contro quest'ultima decisione. Un altro sciopero gene-

rale è stato deciso per i giorni 30 settembre e primo ottobre, previa una conferma che verrà dall'assemblea del 27 settembre.

Fino alla convocazione di Morlino i rappresentanti di « Unità per la Costituzione » e « Magistratura democratica » avevano sostenuto con fermezza l'opportunità di confermare integralmente la decisione presa una decina di giorni fa di scioperare per quarantotto ore, allo scopo di sottolineare la persistente inerzia del governo sui gravi problemi che da anni ostacolano il funzionamento della giustizia.

Sulla discussione al vertice dell'ANM hanno pesato in modo determinante i provvedimenti usciti l'altra notte dal Consiglio dei ministri, che praticamente hanno lasciato insoddisfatti tutti. Innanzitutto i giudici più progressisti, già in fermento da alcuni giorni di fronte al pericolo di un « baratto » delle rivendicazioni più complessive sulla riforma con una generosa pioggia di aumenti delle retribuzioni; pericolo che aveva preso corpo dopo che il ministro Morlino, con insolito zelo, si era formalmente impegnato a fare approvare al governo aumenti inenarrabili per i giudici oscillanti tra le 500 e le 800 mila lire.

In realtà, la conclusione del Consiglio dei ministri non ha confermato l'ipotesi del « baratto », ma non ha neppure risposto adeguatamente alle aspettative dei magistrati. Sono stati approvati soltanto due disegni di legge che incidono sulla procedura giudiziaria: quello che prevede che le inchieste sugli attentati a magistrati non saranno più trasferite ad altra sede per « legittima suspicione » (così le istruttorie saranno più veloci), e quello riguardante i benefici di legge ora concessi, oltre che ai cosiddetti terroristi « pentiti », anche ai gregari dell'Anonima sequestrati che collaborano alle indagini.

Le questioni aperte

Restano invece aperte tutte le altre questioni che sono state al centro dell'agitazione dei giudici: il potenziamento delle strutture investigative, l'allargamento delle competenze dei pretori penali (necessario a snellire il lavoro nelle Procure e nei Tribunali) e la tutela dei magistrati più esposti.

Ma bisogna dire che le decisioni del governo hanno lasciato a bocca asciutta anche quella parte della magistratura sulla quale qual-

cuno aveva fatto affidamento per tentare di « svendere » le vertenze sulla riforma. Le generose promesse fatte da Morlino, infatti, non sono state fatte proprie fino in fondo dal Consiglio dei ministri. Sono state approvate « le linee generali » del progetto di aumenti, ma l'insorgere di qualche opposizione da parte di alcuni settori del governo (soprattutto da parte del ministro delle Finanze Reviglio) ha fatto slittare ogni decisione alla riunione di un apposito comitato interministeriale, prevista per i prossimi giorni.

La settimana che arriva, quindi, sarà ricca di scadenze per la lotta dei magistrati. Domani la delegazione permanente del Consiglio superiore della magistratura si incontrerà con i giudici di Roma per fare il punto della situazione. Dalla schiera dei sostituti procuratori, intanto, viene ribadita l'intenzione di proseguire la sospensione dei processi con imputati non detenuti fino a settembre: la Procura di Roma, dunque, resta il punto più « caldo » della protesta, che proprio da qui era partita subito dopo l'assassinio di Mario Amato.

S. C.

La protesta dei magistrati e il Paese

Non per soldi, ma per riforme

Per ora sembra neutralizzato il tentativo del governo di affrontare le richieste dei magistrati prevalentemente sul piano degli aumenti retributivi. Il protrarsi dell'agitazione dei giudici segnala, infatti, il permanere dello stato di insoddisfazione scaturito dal giudizio non positivo che la grande maggioranza della stampa ha dato della piega che prendeva la questione. I giudici hanno colto che l'atteggiamento del governo può avere come risultato immediato la rottura del sentimento di larga solidarietà manifestato nei confronti della magistratura, nonostante il disagio, anche notevole, al centro della vertenza sono stati posti con forza i problemi della sicurezza, delle riforme e delle strutture.

Importante segnale di questo collegamento tra giudice e società civile è stata la manifestazione delle confederazioni sindacali romane a sostegno delle richieste dei magistrati; quelle richieste, non erano isolate, non rappresentavano soltanto le i-

stanze di un ceto, ma erano considerate un momento importante del funzionamento democratico della macchina dello Stato. Se poi tutto rischia di chiudersi nell'imbuto degli aumenti retributivi evidentemente questi caratteri vengono meno, decada la centralità delle riforme e la vertenza diventa una questione puramente interna.

Non che il problema economico dei giudici sia pretestuoso; anzi, come abbiamo sottolineato nel documento della direzione e nel comunicato emesso dopo l'incontro con la Giunta dell'Associazione dei magistrati, va risolto con chiarezza e decisione. Sinora è stato tenuto un po' sott'acqua, sia per una sorta di imbarazzo che coglie il giudice quando deve passare dall'esercizio delle funzioni di potere dello Stato a quella di controparte di altri poteri, sia per l'interesse che il governo ha sempre avuto a non risolverlo in maniera chiara e definitiva per poterlo ripescare ed usare nei momenti difficili come carta di scambio. Più di una volta è accaduto, anche per difetti

dell'Associazione dei magistrati, che richieste di modifiche di ordinamento e di struttura si sono risolte in più o meno cospicui aumenti retributivi che hanno temporaneamente chiuso la bocca ai giudici, ma hanno fatto ulteriormente incancrenire i problemi.

D'altra parte, questa delle manovre come controparte delle manovre, è una politica tipica della peggiore Democrazia cristiana, alla quale dobbiamo, tra l'altro, lo scacco della pubblica amministrazione. Diamo quindi la giusta collocazione al problema economico, ma non dimentichiamo che la questione giustizia va affrontata sul terreno della sicurezza dei giudici e delle riforme di ordinamento.

Su questo terreno c'è un ruolo specifico dell'Associazione dei magistrati che può diventare il volano di un movimento per le riforme che veda insieme tutti gli altri operatori della giustizia. Il problema è fare entrare in circolo le questioni della giustizia; collegare, alle questioni della democrazia poli-

tica e della riforma dello Stato.

La riforma della polizia sta andando avanti perché è diventata patrimonio della classe operaia, dei sindacati, del movimento democratico. Si è inteso che c'è un nodo della nostra democrazia e lo si è affrontato come tale nelle sue dimensioni complessive, spostando sul terreno della riforma istituzionale questioni che altri intendevano affrontare puramente e semplicemente sul terreno interno alla professione. Quanti volte i politici non sono stati offesi dai cospicui vantaggi economici al posto della riforma? E la loro resistenza è stata determinata non dalla sottovalutazione del problema economico, ma dalla consapevolezza che quelle proposte non risolvevano la questione di un nuovo modo di essere della polizia, sulla quale c'era l'impegno di grandi masse di lavoratori.

Per motivi che sarebbe qui troppo lungo spiegare, l'Associazione dei magistrati si è trasformata, nel tempo, da forte punto di riferimento per

una nuova amministrazione della giustizia a club elettorale del Consiglio Superiore della Magistratura. Ora ci sono le condizioni per riprendere quel ruolo, per impegnarsi nel delineare un programma di intervento sul quale confrontarsi con le forze politiche e sindacali, con i sindacati, con tutti coloro che si battono per una giustizia diversa. La difficoltà è rompere la separata sede dei giudici che viene oggi proposta in forme nuove con la promessa di aumenti economici sennò scartati dalle riforme e che può acuirsi anche per manifestazioni che, seppure giustificate, sacrificino in misura non accettabile i diritti di libertà dei cittadini. E bisogna tuttora mantenere la collocazione costituzionale di potere dello Stato.

E' un equilibrio certo non facile da mantenere, ma si riuscirà se gli stessi magistrati riusciranno a cogliere e a rilanciare nei problemi della giustizia gli aspetti che ne fanno oggi una grande questione nazionale.

Luciano Violante

Insieme agli Spatola e agli uomini del clan Gambino

Sindona indiziato per l'uccisione di Ambrosoli

L'accusa è di omicidio aggravato premeditato - Altri tre giudici istruttori dovranno portare avanti l'inchiesta che viene definita « molto complessa »



MILANO — Giorgio Ambrosoli e il luogo dove fu ucciso

Dalla nostra redazione

MILANO — Ad un'ora dall'assassinio dell'avvocato Giorgio Ambrosoli — il ligabate della fallita Banca Privata Italiana del bancarottiere latitante Sindona — un spraglio pare essersi aperto nel buio cupo in cui si muoveva, all'inizio, l'inchiesta della magistratura.

Sei persone sono state indiziate per omicidio premeditato aggravato. L'inchiesta inviata dal sostituto procuratore Guido Viola all'ufficio istruttore, ora dovrà scava in una direzione precisa.

Chi sono le sei persone indiziate? I loro nomi si ricavano sui registri della cancelleria dell'ufficio istruttore. L'istruttoria reca numero 595. I sei nomi capeggiano all'inizio della pagina del grande registro. Ecco: Michele Sindona, Rosario Spatola, Francesco Fazzini, John Gambino, Giuseppe Meluso, Antonio Caruso. Poi, più in là, nell'apposita casella dei capi di imputazione, sono scritti i numeri degli articoli del Codice Penale in base ai quali si procede: 112, 575, 5 comma 3.

La traduzione « suona » così: omicidio premeditato aggravato.

I sei nomi sono preceduti da una annotazione vergata in grande: « indiziati ».

Nella pagina a fianco è collata e allegata una organizza del consigliere istruttore Antonio Amati: « Rilevato che l'istruttoria riguarda fatti e situazioni di particolare complessità, tali da richiedere indagini vaste e delicate, e che il PM ha indiziato connessione con l'istruttoria numero 581, il processo non può essere istruito da un solo magistrato ». Vengono nominati tre giudici istruttori. Sono i giudici Gerardo Colombo, Giovanni Galati e Giuliano Turone.

Toccherà a loro di indagare sulla matrice bancario-mafiosa che ora è sospettata essere ideatrice ed esecutrice dell'assassinio di Ambrosoli. Gli elementi di accusa pervengono da alcune inchieste che sono giunte ad intralciare: inchieste della magistratura romana, di quella palermitana e di quella statunitense.

La spinta più decisa è passata in avanti compiuto giunto dai giudici romani e da ed Imposimato. I due magistrati hanno, di recente inviato a Milano per competenza gli atti di una istruttoria che era scattata subito dopo che, nell'agosto 1979 Sindona si era sottratto alla giustizia americana scappando da New York: il suo entourage parlò di sequestro da parte di un fantomatico ed improbabile gruppo politico.

Dalla sua « prigionia » lo stesso Sindona inviò lettere richieste al suo avvocato romano.

La sceneggiata transoceanica è cominciata all'inizio di ottobre: Sindona ricomparve smagrito e pallido e con una gamba trafitta da un colpo di pistola.

Fecce un racconto fantasioso e accattivante credibile, scanso di nuove sorprese giudice Grieco mise in carcere Sindona. Ebbe, nel frattempo, inizio il processo per la bancarotta della Franklin. Nel corso del dibattimento, verificò il crollo della storia raccontata da Sindona-LTE americano scoprì che il busto carotiere non era stato rapito; sotto falso nome (Boris) aveva preso un aereo per Vienna; ad accompagnarlo erano alcuni della « famiglia » italo-americana ruotata attorno a John Gambino.

Che cosa era venuto a fare in Europa Sindona? Era stato solo in Austria? I giudici romani cercarono di capire che cosa si celasse sotto quel viaggio. Hanno scoperto che Sindona venne anche in Italia? Quello che è certo è che dopo il crollo della favola del sequestro, i magistrati hanno ritenuto che debba essere la magistratura milanese ad occuparsi della cosa. Nel registro dell'ufficio istruttore si legge che è stata « ravvisata connessione » con l'inchiesta sull'assassinio Ambrosoli. Quale elemento è stato scoperto? Forse che il viaggio in Europa di Sindona si deve collegare con l'assassinio dell'avvocato?

Ovviamente non vi è risposta: se non quella che si induce dal fatto che sei persone sono state indiziate.

La donna dell'anno è stata scelta su una foto finale di S...

Ancora un incidente sulla Firenze-Siena

Cinque morti e tre feriti sulla « strada della morte »

Una Mercedes e una Fiat 128 si sono scontrate frontalmente — Forse un malore causa della tragedia

Dal nostro inviato

SIENA — Cinque morti e tre feriti di cui uno in gravi condizioni sono il tragico bilancio di un ennesimo incidente sulla superstrada del Palio, soprannominata « la strada della morte ». Una Fiat 128 con a bordo una famiglia ucraina, tra cui due bambini di 12 e 15 anni, ed una Mercedes 2000 targata Siena sulla quale viaggiavano altre quattro persone si sono scontrate frontalmente pochi chilometri prima dello svincolo di Poggibonsi. L'urto è stato tremendo. I due guidatori e le mogli che sedevano accanto e la bambina di 12 anni sono morti sul colpo. Le macchine si sono praticamente accartocciate. Le vittime sono: Gino Zullani di 48 anni, la moglie Nerina Cois di 45 anni e la figlia Paola Zullani di 12 anni residenti ad Udine in via Volpe; e ancora, Silvio Ercolani di 66 anni e la moglie Maria Marchettini di 61 anni residenti a Chianciano Terme in via Sabatini 7. L'unica superstite della famiglia Zullani è la figlia Sandra di 15 anni che è stata ricoverata all'ospedale di Siena, con una prognosi di 40 giorni. Sulla Mercedes assieme all'Ercolani ed alla moglie viaggiavano anche la cognata Italia Marchettini nel Papini

di 67 anni anche essa residente a Chianciano, per la quale i sanitari si sono riservati la prognosi; e Gina Buzzicelli di 71 anni, che è stata giudicata guaribile in 40 giorni. I feriti dopo aver ricevuto le prime cure all'ospedale di Poggibonsi sono stati trasportati a quello di Siena. Secondo i rilevamenti fatti dalla polizia della strada di Siena e Firenze sembra che l'urto sia stato causato dal guidatore della Mercedes. L'Ercolani stava viaggiando in direzione di Siena (e sembra si trovasse sulla corsia di sorpasso), quando probabilmente è stato colto da un malore ed ha invaso la carreggiata opposta dove stava sorpassando la Fiat 128. Gino Zullani si sarebbe accorto di quanto stava succedendo ed ha frenato disperatamente per oltre cento metri nel tentativo di evitare l'urto frontale, mentre l'Ercolani non avrebbe accennato neppure ad una frenata. L'urto è stato violentissimo. La Fiat 128 è stata scaraventata fuori dalla carreggiata, mentre la Mercedes si è messa di traverso sulla corsia opposta al suo senso di marcia. C'è voluto oltre un'ora per riuscire a togliere i feriti dalle lamiere contorte delle due auto.

Piero Benassi



POGGIBONSI — Le due auto coinvolte nell'incidento

Era già candidato per le amministrative di autunno a Casoria in Campania

Racket di estorsioni: a capo ex vice sindaco dc

Domenico Iodice, che operava nella zona di Napoli, era già stato invischiato nell'omicidio di « er Criminale » allibratore clandestino romano - Undici arresti - Giro d'affari per oltre tre miliardi

Dalla nostra redazione NAPOLI — Un giro di « affari » per oltre tre miliardi; ventuno estorsioni in corso; il capo (Domenico Iodice quarantatré anni) ex vice sindaco « ed » esponente di « rispetto » della Dc di Casoria e invischiato nel '78 nell'omicidio del « boss » delle scommesse clandestine all'ippodromo romano di Tor di Valle, Franco Niccolini, « er Criminale », un catanese nella banda.

Un « racket » di tutto rispetto quello sgominato ieri mattina all'alba dagli uomini della squadra mobile della questura di Napoli. Dei dodici componenti undici sono stati acciuffati, mentre il dodicesimo, il catanese Salvatore Tucci di 32 anni, che era il « telefonista » del gruppo, è riuscito a sfuggire alla cattura.

In casa degli undici arrestati sono state trovate armi (tra cui due lupare); tre chili di esplosivo, bombe già confezionate, mitra, parrucche, radio ricetrasmittenti, munizioni.

La banda era organizzata molto bene: il capo, Domenico Iodice sceglieva le vittime; Pietro Papaccio fungeva da armiere, il catanese Salvatore Tucci faceva il « telefonista », mentre gli altri nove costituivano la « manovalanza » del gruppo. Per acciuffare tutta la banda, la mobile ha

dovuto lavorare tre mesi ed ha impiegato nel complesso circa 50 uomini. Ma il personaggio interessante è proprio il capo di questa organizzazione che operava alla periferia nord di Napoli e nella fascia dei centri della provincia partenopea che circondano Casoria. Domenico Iodice, doroteo, « amico » di Gava, aveva fatto la classica carriera del « mafioso »: entrato nella Dc come « fornitore » di voti aveva ottenuto un posto nella lista per le elezioni amministrative comunali.

Dalla carica di consigliere era passato a quella di vice sindaco ed attualmente non aveva incarichi pubblici solo perché a Casoria il consiglio è stato sciolto. Alle amministrative, che si dovrebbero tenere in autunno, aveva già annunciato la sua candidatura.

Ma le protezioni « politiche » di Domenico Iodice non gli avevano solo fruttato la carica di vice sindaco; gli hanno anche dato la possibilità di diventare un grossista di una famosa ditta che vende latte e latticini; gli hanno permesso di avere uno stabilimento per la produzione di acque gassate ed un deposito per la vendita di bibite di grosse marche.

Domenico Iodice, tra protezioni, estorsioni e « politica », ha avuto anche il tempo

per acquistare molti appartamenti e di costituire una società immobiliare.

Le polemiche e quello che venne rilevato sul suo conto nel '78, quando venne arrestato per l'omicidio del bookmaker clandestino « er Criminale », a Tor di Valle, in Italia, nell'Europa intera il nome di Marsabotto brucia ancora, la storia dei martiri è incisa sulle lapidi e il dolore di chi rimase è appena lenito dal fatto di sapere che il responsabile di tanta barbarie è rinchiuso in un carcere italiano a scontare la pena.

Ma se fosse per Pannella, Reder sarebbe già libero, e non da ora. Per lui la situazione del boss nazista è di una « allucinante e pericolosa » poché si tratterebbe di una storia di demonizzazione, di esorcismi, di violenza, di totem e tabù ancestrali ». Confermare la pena presupporrebbe una « visione barbara della legge », in contrasto con quanto di più puro dovrebbe esservi, nella nostra storia ».

Era chiaro, e ora lo è ancor di più, Pannella la storia la legge così: Reder è una vittima.

Per Pannella è « barbara » la prigionia di Reder

Non è nuova, ma Pannella ci riprova. Tra qualche giorno il tribunale militare decide sulla sorte di Reder, il comandante della nave di parte civile nei procedimenti di parte civile nei procedimenti penali, dei sindaci di Galatone, porto Cesarea e Nardò ed anche di un cittadino del suo mandamento pretorile, l'avvocato Pantaleo Ingrao, socio di Italia Nostra.

L'operazione di recupero e distruzione, anche al largo delle carcasse fu compiuta dagli equipaggi di numerose imbarcazioni. Nel giugno scorso, si sono costituiti parte civile nei procedimenti penali, dei sindaci di Galatone, porto Cesarea e Nardò ed anche di un cittadino del suo mandamento pretorile, l'avvocato Pantaleo Ingrao, socio di Italia Nostra.

Per motivi che sarebbe qui troppo lungo spiegare, l'Associazione dei magistrati si è trasformata, nel tempo, da forte punto di riferimento per una nuova amministrazione della giustizia a club elettorale del Consiglio Superiore della Magistratura. Ora ci sono le condizioni per riprendere quel ruolo, per impegnarsi nel delineare un programma di intervento sul quale confrontarsi con le forze politiche e sindacali, con i sindacati, con tutti coloro che si battono per una giustizia diversa. La difficoltà è rompere la separata sede dei giudici che viene oggi proposta in forme nuove con la promessa di aumenti economici sennò scartati dalle riforme e che può acuirsi anche per manifestazioni che, seppure giustificate, sacrificino in misura non accettabile i diritti di libertà dei cittadini. E bisogna tuttora mantenere la collocazione costituzionale di potere dello Stato. E' un equilibrio certo non facile da mantenere, ma si riuscirà se gli stessi magistrati riusciranno a cogliere e a rilanciare nei problemi della giustizia gli aspetti che ne fanno oggi una grande questione nazionale.

Luciano Violante

Processo a comandante greco: inquinò le acque dello Jonio

LIECCE — E' cominciato lunedì nella pretura di Nardò (Lecce) il processo contro il comandante della nave di parte civile nei procedimenti penali, dei sindaci di Galatone, porto Cesarea e Nardò ed anche di un cittadino del suo mandamento pretorile, l'avvocato Pantaleo Ingrao, socio di Italia Nostra.

Alpinista muore cadendo da un fargellone

VIESTE (Poggia) — Un provetto alpinista austriaco, Werner Poch, di 33 anni di età, è morto nel tentativo di scalare il fargellone di « Pinnomunno », sulla spiaggia del castello di Vieste. Il fargellone, composto di roccia di natura calcarea, è alto circa 25 metri. Poch, senza corde e attrezzi, aveva raggiunto la vetta del roccione una settimana prima, ma un blocco di calcare lo cadde e l'uomo è venuto travolto e ucciso.

I familiari di Losardo parte civile

COSENZA — I familiari del compagno Giovanni Losardo assassinato dalla mafia il 21 giugno scorso, si sono costituiti parte civile tramite gli avvocati Fausto Tarantano e Giuseppe Seta. I due pmalisti hanno avuto un lungo colloquio con il procuratore della repubblica di Paola. Intende la costituzione di parte civile nei procedimenti penali, dei sindaci di Galatone, porto Cesarea e Nardò ed anche di un cittadino del suo mandamento pretorile, l'avvocato Pantaleo Ingrao, socio di Italia Nostra.

Una scienziata brasiliana la « donna dell'anno »

SANT VINCENZI — Carmen Amos Dias Prudente, 60 anni, scienziata brasiliana che si occupa di ricerche sul cancro, è stata scelta « donna dell'anno » quest'anno da Saint Vincent. Alla signora Prudente verrà consegnata dal presidente della Repubblica, Furtim, nel corso di una cerimonia che si terrà in autunno, una « Bibbia » di donna dello scultore Luciano Minguzzi.

Prevale un clima di paura e pessimismo

Forti divergenze nei ritmi della economia mondiale

Dal regresso in USA ai buoni risultati di Germania e Giappone - Rapido assorbimento del rincaro del petrolio

ROMA — Il pessimismo e la paura di fronte alla crisi economica diffusa in alcuni paesi industrializzati, specialmente Stati Uniti e Inghilterra, dominano anche gli orientamenti di molti economisti e uomini politici italiani. L'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo — OCSE — ha fornito, il 7 luglio, un quadro dei dati che visualizzano alcune cause di questa paura.

I prezzi al consumo sono aumentati dell'11,5% nel primo semestre negli Stati Uniti, né il ritmo di incremento si ridurrà sensibilmente nel secondo semestre nonostante che il prodotto — diminuito dello 0,75% nel primo semestre — dovrebbe scendere del 4% nel secondo. La domanda (il potere d'acquisto di massa) è diminuita, fino a maggio, i disoccupati sono aumentati di circa 500 mila in due mesi.

D'altra parte il Giappone con l'8% di aumento dei prezzi ha realizzato un aumento del prodotto del 6%. Eppure, dipende dal petrolio importato per l'85% dell'energia, più che tre volte gli Stati Uniti. La Germania ha visto salire il livello dei prezzi (sempre nel semestre passato) del 3,5% ma ha realizzato un aumento della produzione del 3,5%, notevolmente alto dato l'elevato livello industriale di questo paese. L'Inghilterra ha diminuito il prodotto del 2,5% mentre i prezzi salivano attorno al 20%.

Non esiste, dunque, una unica congiuntura economica mondiale perché, qualora le tendenze si avvicinasero nei prossimi mesi (ad esempio, il prodotto scendesse sotto zero anche in Germania, Francia, Giappone; cosa totalmente esclusa per quest'ultimo paese) resterebbero differenti gli effetti — i livelli di inflazione; la percentuale di disoccupati — e le cause, visto il diverso impatto degli stessi prezzi del petrolio.

I disavanzi di bilancia dei pagamenti (esclusi i movimenti di capitali) sono cospicui in paesi che in passato erano strutturalmente attivi — in Giappone, oltre 20 miliardi di dollari nel semestre; in Germania oltre 17 miliardi di dollari — ma che altrettanto rapidamente prevedono di tornare in pareggio o, comunque, di rifarsi attirando afflussi di capitale dall'estero. Gli Stati Uniti hanno avuto un disavanzo «corrente» di appena 7,5 miliardi di dollari, aggravato dall'uscita di capitali dovuta alla incertezza che grava sul prezzo di

cambio del dollaro. L'indebitamento «vero», in quanto privo di contropartite, è quello dei soliti paesi che posseggono poca industria e niente petrolio. I paesi industriali hanno le risorse — e la forza — per pagare il petrolio anche a 37 dollari il barile. Senza contare che sono in grado, se vogliono, di produrre essi stessi nuove fonti di energia a un costo inferiore a quello del petrolio.

Negli Stati Uniti, ad una scadenza diversa, si è fatta la medesima esperienza ed ora si cerca confusamente di tornare ad una politica espansiva. Ma mentre in Inghilterra i gruppi dominanti si rallegrano che indebolisce la classe operaia, e quindi le basi storiche del Partito Laburista e dei Sindacati, negli Stati Uniti si avverte che un tale sviluppo potrebbe scuotere gli equilibri interni e mondiali.

Però il dibattito si è aperto, negli USA, sulla reindustrializzazione. Idea generica, sorprendente per il paese più industrializzato del mondo, dietro la quale stanno cose fra loro molto diverse. I fallimenti industriali principali degli USA e dell'Occidente sono due: l'autotrasporto e il nucleare. La produzione di automobili scende del 28%; si riprenderà, sulla base della piccola cilindrata e dell'auto elettrica ma è finita in tutto il mondo l'epoca in cui questa industria trainava l'intera economia.

Enormi capitali fissi cessano di essere produttivi. Per i nuovi investimenti, ingentissimi, diventa attuale anche negli USA l'accumulazione forzata: esproprio di massa per mezzo dell'inflazione (svalutazione delle pensioni fino al 50%) e delle imposte. Ed emergono nuove forme di capitali.



La «reindustrializzazione» degli Stati Uniti: non c'è intesa su cosa voglia dire (da «Time»)

Il PCI a Marcora: le misure danneggiano l'agricoltura

ROMA — Una delegazione del partito comunista, capeggiata da Di Marino responsabile della sezione agraria della direzione del PCI e dall'on. Esposito responsabile del gruppo parlamentare PCI per l'agricoltura, si è incontrata con il ministro Marcora. Nell'incontro sono state espresse le riserve del PCI sulle recenti misure economiche del governo e sui pericoli di recessione che comportano senza peraltro garantire una sicura diminuzione della inflazione.

Personale delle PT sciopera domani in sei regioni

ROMA — Domani seconda giornata di attuazione del programma di scioperi articolati indetti dalla Federazione postelegrafonica della Cgil, sostegno della vertenza per il nuovo contratto di lavoro Per 24 ore si asterranno i dipendenti delle Poste del Piemonte, della Valle d'Aosta, del Trentino-Alto Adige, della Lombardia, di Campania e della Basilicata.

Perché occorre ritirare il decreto e aprire un confronto in Parlamento

Quattro obiezioni di merito al fondo di solidarietà

Il compagno Salvatore Bonadonna, della segreteria regionale della CGIL del Lazio, ci ha inviato il seguente articolo che volentieri pubblichiamo: Un problema spinoso di metodo e di merito sorge a proposito della istituzione del fondo di solidarietà finanziato con lo 0,50% del salario: nel decreto si parla di intervento nel Mezzogiorno almeno per il primo anno; i giornali ne danno le interpretazioni più varie e il direttivo unitario, assolutamente inascoltato dal governo, aveva piuttosto detto in parte: «ciò che il fondo non dovrebbe essere e non dovrebbe fare».

Deve essere il governo ad imporre al sindacato forme di cogestione? Ai finanziamenti dovrebbero partecipare anche altri ceti

chi amministra, chi paga gli interessi ai lavoratori — sia alle responsabilità politiche — rapporto tra sindacato co-amministratore e sindacato rivendicatore di interventi —. Anche in questo caso le implicazioni sono enormi e diverse e comunque non risolvibili per decreto. Con quale legittimità il governo decide che i rappresentanti del sindacato debbono sedere in un consiglio di amministrazione per gestire il fondo? Da quale concezione della democrazia deriva l'ipotesi che il sindacato esprima partecipazione in forza di decreto legge governativo? Sa il governo che non siamo in regime di sindacato unico e obbligatorio, o forse pensa ad un prossimo decreto che lo renda tale?

La scelta di liquidare la ipotesi di interventi sulle fabbriche in crisi è un fatto giusto in sé: la solidarietà dei lavoratori non può intervenire a sanare guasti creati da un apparato produttivo debole e precario esistente all'ombra della speculazione e del clientelismo.

Indirizzare gli interventi verso settori tecnologicamente avanzati e al fine di garantire nuova occupazione di giovani è una scelta qualificante del tipo di unità tra Nord e Sud che il sindacato deve realizzare: unità per cambiare, non per conservare l'esistente.

Un'ultima questione riguarda il finanziamento e la essenza della scelta di solidarietà: dato che si tratta non di un contributo volontario, ma di un vero e proprio prestito forzoso. Far convergere nel fondo contributi di altri ceti sociali appare una cosa necessaria e civilmente apprezzabile; nello stesso tempo si potrebbero far convergere nel fondo tante risorse che seguono canali e destini che non appaiono a scelte di sviluppo.

Salvatore Bonadonna

Salvatore Bonadonna

Sono già in pagamento le pensioni dell'INPS

I lavoratori vogliono discutere e decidere su cose chiare e precise, perché è impensabile che si ritrovino sulla busta paga di luglio una trattativa che non si sa dove va, a che serve, chi e come l'amministra. Credo che non sia in discussione lo spirito di solidarietà e la coscienza nazionale dei lavoratori italiani e, perciò, non vedo una ripulsa di principio alla costituzione di un fondo per il Mezzogiorno. Quattro questioni, però, mi sembrano pregiudiziali: 1. una scelta così impegnativa e ricca di implicazioni politiche, sociali e culturali — ideologiche, anche — non doveva essere assunta con la forma del decreto legge. Il direttivo unitario — del cui preannuncio il governo non ha tenuto nessun conto — giudicava che «la misura legislativa che costituisce il fondo deve essere assunta in termini di consenso di sviluppare

ROMA — L'Inps comunica che le pensioni in scadenza nel mese di luglio sono state pagate regolarmente in pagamento secondo il seguente calendario: dal giorno 1 le pensioni dei fondi speciali di previdenza (250 mila); dal giorno 4 le pensioni sociali (700 mila); dal giorno 7 le pensioni di vecchiaia e invalidità dei coltivaristi diretti, mezzadri e coloni (2 milioni 100 mila); dal giorno 15 le pensioni di vecchiaia dei lavoratori dipendenti (3 milioni).

lavoratori dipendenti, sulle pensioni sociali e sulle pensioni in convenzione internazionale e in via definitiva nel mese di luglio sulle pensioni dei fondi speciali di previdenza. L'Inps comunica, inoltre, di aver predisposto un mandato aggiuntivo di 60 mila lire, quale acconto della semestralizzazione della scala mobile per i mesi da luglio a settembre, in favore dei 500 mila titolari di pensioni di invalidità dei lavoratori dipendenti superiore al trattamento minimo. Tale acconto è disponibile, in anticipo: dal 15 luglio, per coloro che riscuotono presso gli uffici postali; dal 25 luglio, per coloro che riscuotono a mezzo banca.

Potrebbe prevedersi che chi avesse titolo per richiedere finanziamenti al fondo presentasse e discutesse con il sindacato territoriale un «piano di impresa» consentendo un controllo preventivo sulla iniziativa. Un confronto sulla gestione complessiva del fondo potrebbe aversi a livello nazionale, almeno una volta l'anno, coinvolgendo la responsabilità del governo e sotto il controllo di una commissione parlamentare.

Contrariamente a quanto detto dal governo nel suo decreto, il direttivo unitario aveva ritenuto che il fondo è non

Salvatore Bonadonna

Salvatore Bonadonna

Salvatore Bonadonna

Nelle FS, solo i vagoni colti da «male oscuro»?

Improvvisa disposizione della direzione: ridurre di 30-40 km. la velocità massima delle carrozze «gran confort» e «unificate». Nessuna spiegazione tecnica - Come per gli aerei «microcrepe» anche sui treni? Ancora fermi riforma dell'azienda e piano integrativo

ROMA — La disposizione è telegrafica nel senso letterale della parola. Il massimo della concisione: due righe trasmesse a tutti i capi comparto e alle direzioni generali delle ferrovie europee (quelle della Comunità e, ancora, dell'Austria, della Jugoslavia, della Grecia, della Turchia, ecc.). Il contenuto: con effetto immediato tutte le carrozze «gran confort» non potranno più marciare a 180 chilometri orari, ma a 140, le «UICX» (il tipo unificato) dovranno ridurre la velocità da 180 a 130 km. Tutto qui. Segue solo la firma: direzione generale delle FS.

Ma allora se questo dovesse essere vero per le «gran confort» (la eccessiva sofisticazione — avevano osservato a suo tempo, e diversi esempi lo hanno spesso confermato, numerosi tecnici — può portare a guasti più frequenti e all'immobilità delle carrozze) ci si dovrebbe spiegare anche alle UICX, le carrozze «unificate» a modelli e parametri europei. Se il problema di fondo è quello della sicurezza del viaggiatore, ci sembra opportuno e giusto che il viaggiatore stesso sia debitamente informato. E' una questione sulla quale non si può scherzare e gli eroetismi e i silenzi non giovano.

In ogni caso non è questo il modo giusto di affrontare e risolvere i cronici disservizi dell'azienda. I rimedi sono stati indicati e messi a punto, da tempo. Si chiamano riforma, piano integrativo, diversa organizzazione del lavoro tanto per citare i principali. Ma visto come vanno le cose ci sorge l'atroce dubbio che insieme a quelli ai direttori compartimentali siano partiti anche altri telegrammi per «disporre» una riduzione di «velocità» anche all'approssimazione dei provvedimenti di riforma e ammodernamento dell'azienda.

Advertisement for Amm.. Amburger Findus. Features a large image of a hamburger and the text 'Amm.. Amburger Findus' and '4 Amburger surgati da buona carne fresca'.

La Rete uno prepara un singolare programma

Se Nietzsche sfida in tv Miguel Bosé

Cinque filosofi gareggeranno in uno stadio con personaggi del nostro tempo - Le puntate in onda alla fine dell'anno

Riuscirà la filosofia a diventare uno show? Riuscirà la Rai a far ingolare a milioni di italiani Socrate che riempie di sé uno stadio come Miguel Bosé, o Machiavelli che parla di mezz'ora e di fini in mezzo ai fischi? In ogni caso ci sta provando. Per la precisione la Rete uno sta preparando cinque puntate dedicate rispettivamente a Socrate, Epicuro, Agostino, Machiavelli e Nietzsche, da mandare in onda alla fine di quest'anno con il titolo generale di «A grande richiesta». Saranno puntate un po' speciali. Già particolare è il regista: si tratta di Paolo Gazzara, il braccio destro di Costanzo in tutte le sue trasmissioni. E delle trasmissioni di Costanzo il programma risente.



Gabriele Lavia a Glauco Mauri in «Nietzsche»



Mario Scaccia nell'episodio «Epicuro»

L'idea di fondo è questa: un presentatore tipo Pippo Baudo (qui Edmund Purdom, vecchia star di Hollywood anni '50: Giulio Cesare con Brando, «Sinuhe l'egiziano» davanti ad uno stadio presenta i filosofi, che dovranno contendere, volta per volta, con un personaggio moderno. Machiavelli discuterà con un funzionario di partito, Agostino con una femminista, e così via. Il pubblico, dall'esterno, interverrà per approvare o disapprovare. E ogni tanto ci sarà un piccolo «break» con spettacolo di varietà, giocolieri e altro. Una proposta simile a «Grand'Italia», per intendersi. Solo che, invece che andare a ruota libera, i personaggi sono nomi grossi della nostra cultura: Sanguineti ha scritto Socrate, Luigi Malerba Epicuro, Luigi Santucci è responsabile del dialogo di Agostino, Eco per Machiavelli e Italo Calvino per Nietzsche.

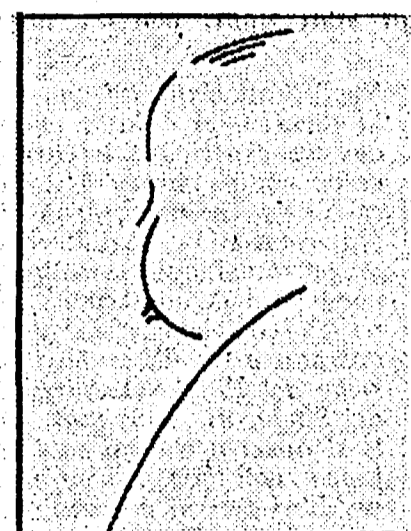
E' la nostra cultura maggiore degli anni '60-70 che entra a vele spiegate in televisione. Ma, almeno nelle intenzioni degli organizzatori, non è un'operazione da ghetto, da relegare nelle ore della tarda serata televisiva. «Sono tutti testi rilevanti», spiega Paolo Gazzara, «non c'è neanche alcuna difficoltà di linguaggio, e nessuno snobismo. Soltanto il dialogo di Sanguineti può presentare qualche difficoltà, ma poi è anche quello più ricco di situazioni sceniche e di trovate. E d'altra parte sono testi surreali, non certo da telefilm. Il fatto di far colloquiare pensatori antichi con personaggi moderni, rende tutto surreale, e infatti ci siamo talvolta ispirati a scene e costumi di Magritte».

L'intenzione è più che seria, dunque: un personaggio da industria culturale americana come Purdom, capace di avere del fan come le star degli anni '50 (è un attore spiccato a Gregory Peck; sono tutti uguali questi attori - dice Gazzara), fa da filo conduttore. La filosofia classica, interpretata dalla nostra moderna cultura ormai anch'essa classica (Sanguineti, Eco, Malerba), viene condotta da Hollywood, dallo spettacolo. Anzi, dallo sport; perché i colloqui hanno proprio la caratteristica degli incontri di boxe. E le idee in questo modo passano al pubblico. In realtà non è molto convincente quest'idea che alla filosofia basti appiccicare un po' di Hollywood per renderla apprezzabile presso il grande pubblico. Come se bastasse Pippo Baudo per far digerire Hegel, Kant e Marx tutti insieme. Ma tant'è. Per la televisione sembra proprio l'era degli esperimenti. E lasciamola sperimentare.

Giorgio Fabre

Tornano in Tv i telefilm

L'ultima parola è di Alfred Hitchcock



Vecchie, emozionanti storielle piene di futuri divi. Uno stile inimitabile, anche nella produzione di serie affidata ad altri registi

Poporopopop, Popom, Popopopopop, Popom... «Bim-nasera. Mi chiamo Alfred Hitchcock. Sono certo che non denterà in voi sovrachia sorpresa il fatto che tra pochi istanti verrà commesso un omicidio. Lo so, di questi tempi non è molto. Ma dovrete accontentarvi...»

Che effetto fa, di questi tempi, rivedere un vecchio telefilm di Alfred Hitchcock? Con questo revival, la Rete due ha già messo in tavola quasi tutte le merende di luglio, a base di brividi blu, sulle facce di attori che un giorno diventeranno famosi (Katharine Ross, Robert Redford, Robert Culp, Bradford Dillman, Gene Rowlands, Anne Francis, Claude Akins, James Gregory) e di altri che lo erano già (Ruth Roman, Gary Merrill, Gig Young, Michael Rennie, Brian Keith, Richard Basehart, Louis Hayward), presi di mira da registi dall'occhio lunzo quasi quanto la futura carriera (Jack Smight, Robert Stevens, Gordon Hessler, Alf Kjellin).

Si sa che la «replica» è un fannullone viziato estivo di funzionari Rai in bernuda, che decidono di fare i topi di soffitta perché i marmocchi aspettano già in macchina gli con seccello e pala. Però, una volta tanto, il fondo di magazzino reclama una attenzione non banale. In mezzo a tanti telefilm americani d'azione sfrenata, a colori sgargianti, con le gomme che urlano sull'asfalto e le pallottole che fischiano a destra e a manca, mentre si consumano fatti e strafatti di sangue pesto, questi minuziosi, rarefatti psicodrammi in bianco e nero vestiti Hitchcock non possono passare inosservati. Forse, al telespettatore di dieci anni e cento immagini al minuto, verrà un arresto cardiaco, e resterà petrificato nello sbadellio. Ma è in queste sciocchezze che si decide il destino del mezzo televisivo.

Osservati, i telefilm di Alfred Hitchcock. Fate caso agli scarni intrecci che ruotano sempre, indissolubilmente, attorno alle psicologiche dei personaggi. Uomini o donne comuni e mortali, ritirati in un momento tutto speciale della loro vita, quando l'equilibrio mentale, così semplice e normale, all'improvviso si inverte. Un ragazzo, chiuso in uno sgabuzzino, scopre di soffrire di claustrofobia. Un bancario modello, alle soglie del pensionamento, decide di fuggire con la cassa. Un giovanotto amante finisce in galera perché una anonima passante, brutina, dice a un poliziotto: «E' lui che mi ha stuprato!». Sono attimi di ordinaria follia, che Alfred Hitchcock sa cogliere con la sua leggendaria presenza di spirito, per descriverne poi gli sviluppi in maniera pacatamente ironica, estremamente sottile. Così, i suoi personaggi prendono tutto il tempo necessario per spiegareci ciò che non sanno delle loro menti inconsapevolmente malate. Dicono e fanno, senza affanno, mentre la macchina da presa privilegia rigorosamente il primo piano o il dettaglio che la saluzia. Nei telefilm di Alfred Hitchcock, ci sono persino i tempi morti, pensati a po'...

Se allora, come diceva il vecchio Hitch, un solo cadavere vi pare poco, vuol dire che vi siete distratti, che non ci state tanto con la testa. Magari vi chiedete ancora perché «mai» quella massaiata, poco fa, ha rifiutato due bustini di deersivo al posto del suo carissimo Dixan. Insomma, decidetevi. Se state dalla parte di Carosello, cambiate pure programma, anche se produceva in vasta scala, Hitchcock non faceva caramelle. Tutti i telefilm che vedete in questi pomeriggi della Rete due raccontano l'apocrifo. La cadenza narrativa ricalca fedelmente il modello originale. Il guizzo satirico prende sempre il sopravvento sul melodramma, che è scherzosamente sottolineato dalle musiche pompiestiche alla Bernard Herrmann. E il fascino del paradosso è sempre in agguato, fino in fondo. Infatti, in un telefilm prodotto da Alfred Hitchcock non troverete mai il «Heto fine». Questa è una vittoria sulle leggi dello spettacolo di consumo che resiste ancora oggi, ai nostri cinqui giorni. Fu proprio per mantenere questo assoluto privilegio che Hitchcock non volle mai rifugiarsi nella comodità di un personaggio fisso. In alcuni di questi telefilm, poi, non muore nessuno. Come in Sospetto, in Marnie, Alfred Hitchcock ci scomoda per un nonnulla.



Ma il «magico del brivido», nel perseguire la sua dialettica coerenza, non usò intermediari mollicci o mediocri. Abbiamo già fatto dei nomi, ma potremmo aggiungere, fra i registi a lui serviti, certi grossi calibri come Robert Altman. Proprio quest'ultimo disse un giorno, ricordando la sua esperienza con Hitch: «Era un rompiscatole, un prevaricatore, un mostro, ma mi ha insegnato gran parte di quello che so. Ed erano solo le briciole di ciò che sapeva lui...».

David Grieco

«Facciamo dieci cento, mille Memè Perlini»

Edoardo Sanguineti è uno dei curatori della trasmissione «A grande richiesta». Ha curato i dialoghi relativi a Socrate. Ecco la sua opinione sul programma.

Sono titolate soltanto per un quinto del lavoro. Ho solo preparato i dialoghi della puntata su Socrate. Forse la Rai s'è rivolta a me perché avevo già steso un dialogo, per le interviste impossibili radiofoniche, sul filosofo ateniese. Era un dialogo giocoso. Socrate ironizza sulla stessa «ironia» del suo metodo. Qui, per quanto ho contribuito io, sarà un'altra cosa: il pensatore, dialogando con un moderno, impiega direttamente la dialettica, per estendere al mondo moderno della morale e della politica. C'era il rischio di finire per moraleggiare. Ma quello che ho descritto è un personaggio demagogico, che non sostiene niente, se non la dialettica stessa del dialogo. Se balenava la possibilità di una nuova «morale» ho cercato di evitarlo attentamente.

Ma mi preme sottolineare un'altra cosa. Ho visto qualche sera la Grand Hotel des Palmes di Perlini. Parlando una famosa frase che stuma «facciamo 10-100-1000 Memè Perlini». Organismi come la televisione non sono aperti al discorso (usiamo questo termine) «alternativo». E invece bisogna cogliere ogni buona occasione per fornire al pubblico nuovi assaggi di immagini, e tra questi una possibilità di confronto, di rapporto autentico col pubblico da parte degli intellettuali.

E' inutile lamentarsi che la televisione faccia certe cose e poi non intervenga. Sceraticamente, esiste una necessità d'intervento. Ormai, per impegni romani e per saturazione, di Tv ne vedo poca. Ma sarei felice di assistere ad un pezzo di lei e oggi, con Wanda Osiris. Sembrava di non essersi mai mossi dallo spettacolo di rivista degli anni '30. Di essere sempre a quel punto. E allora mi chiedo se il pubblico non abbia diritto a questo «cassaggio» di un altro spazio televisivo.

Edoardo Sanguineti

August Strindberg, pittore e fotografo in una mostra alla Biennale

Un'autobiografia dipinta coi colori e con il coltello

La ricca e varia attività del grande drammaturgo — «Ho pensato di fare il fotografo per salvare il mio talento di scrittore!» — La ricerca del sapere

Nostro servizio

VENEZIA — No, non c'è stato di continuità fra lo Strindberg scrittore, il polemista, il pittore, il fotografo, soteriosissimo soprattutto negli autoritratti. Se qualche dubbio era rimasto, l'ha cancellato la bella mostra organizzata dal settore arti visive della Biennale, curata da Francesco Crispolti all'ala napoleonica del Museo Correr, aperta fino al 29 settembre.

Scoco, qui appunto in veste spesso inedita, di pittore, alchimista, fotografo, scrittore che usava di qualsiasi forma artistica come di un'autobiografia. Ecco i suoi ritratti e autoritratti tra autocommunicazione e disperazione. Il viso bellissimo dagli zigomi larghi, la bocca infantile, gli occhi profondi spalancati sul mondo che si fanno sempre più segnati dall'insospita curvatura dei troppi fessantami. Ecco i figli tanto amate (e odiate) ed ecco la foto forse più ritrattistica di tutte: quel suo gioiello a chissà cosa con la moglie Siri non Esen che pare un fotogramma sfuggito a un film di Bergman.

Ma proprio quando crediamo di essere riusciti a cogliere per un attimo la sua vera



Strindberg in una rara fotografia del 1886

personalità, ci rendiamo conto che è già diventato «altro». Strindberg del resto, è sempre una cosa e il suo contrario. E' il fotografo naturalista che cerca di riprendere le persone rifiutando la mediazione meccanica della lente; ma è anche l'uomo spudoricamente attento al vago capriccioso di una nube, alla struttura dei cristalli e dei fiori. E accanto al ricercatore può convivere senza al-

sprimito pensieri di uomini.

Sempre alla ricerca di un sapere assoluto che lo garantisca dall'ansia di certezza, l'itinerario diseguale e vagamente schizofrenico della sua cultura: passa anche attraverso la pittura, una pittura fatta di sussurri, grida e urli, il cui rimando d'obbligo è al norvegese Edvard Munch, suo amico, una pittura che potremmo catalogare come simbolista e che Strindberg, contando il nome e il conto, definì «futurista». Qui non è solo alle ricomparse ritrosamente dei grandi temi e le grandi metafore dei suoi drammi e romanzi; il temporale, il lampo, un paesaggio, il mare quasi sempre in tempesta, il sole.

Una sola volta (Golgota, 1894) ci imbattiamo in una figura umana quasi smarrita fra gli elementi. Perché è il punto del tutto bandito da questi suoi romanzi, innanzi tutto, materia strutturata con colori cupi e densi con colpi di spatola violenti (e anche di coltello, dato che questo è il capo di spicco della sua vita): è spesso ottenuto dalla sciocchezza di una lampada a olio.

Chi voglia comprendere fino in fondo la genesi della pittura strindbergiana deve fare riferimento al suo «manifesto Della causalità nella creatività artistica, 1894 e ancora alla Sala rossa dove è stato dipinto il simbolo di Leggere, lasciando la testimonianza di un'idea di rigettare! Ho pensato di fare il fotografo: per salvare il mio talento di scrittore!» accanto all'alchimista, alla botanica, al danese, al commarista, alla sociologia, confutano coscientemente nella sua arte di scrittore. E tutte gli servono all'arte più grande di tutte, quella di leggere, lasciando la testimonianza di una geniale inquietudine, oltre che di un itinerario di ricerca che solo oggi si comincia a comprendere in tutta la sua esemplare ricchezza.

PROGRAMMI TV

- Rete 1**
 - 11,45 MESSA.
 - 12,45 AGRICOLTURA DOMANI - Linea verde - Regia di Vito Minore.
 - 13,30 TELEGIORNALE.
 - 13,45 ROMA: Tennis - Coppa Davis Italia - Svezia.
 - 14,00 LA GRANDE PARATA Disegni animati.
 - 14,30 AVVENTURE: Il fascino del rischio, il fascino del vuoto, di W. Saraceno; «Uomini del mare: Ray del mare di Cortez», di B. Vallat.
 - 15,25 SKY - «Juganet» (2 sceneggiato), con M. Harrison, J. Watson.
 - 16,00 TELEGIORNALE.
 - 16,40 CORALBA - Replica della terza puntata dello sceneggiato di Daniele D'Anza.
 - 17,45 MASH - «Un pizzico di spionaggio» con A. Alda, W. Rogers.
 - 17,10 LA DOMENICA SPORTIVA.
 - 22,35 PROSSIMAMENTE.
 - 23,10 TELEGIORNALE.
- Rete 2**
 - 12,45 TUTORAMA. Regia di M. Landi.
 - 13,00 TUTE ORE TREDICI.
 - 13,15 - 13,45 LA FAMIGLIA ADDAMS. (3). Telefilm, «A tempo di rock». Regia di C.A.A. Nichols.
 - 13,30 - 13,35 TQ2 - DIRETTA SPORT: telecronache di avvenimenti dall'Italia e dall'estero a cura di Beppe Bertolotto.
 - 14,00 I PILOTI DI STANOTTE. «Alitante».
 - 14,30 TQ2 - DOMENICA SPINT.
 - 14,40 IERI E OGGI. Presenta Luciano Salce - Regia di Romano Siena.
 - 21,35 TQ2 - DOSSIER. Il documento della settimana a cura di K. Mastrototano.
 - 22,30 TQ2 - STANOTTE.
 - 22,45 CONCERTO SINFONICO, diretto da Zdenek Macal. Musiche di F. Schubert - Orchestra della Rai di Milano.

PROGRAMMI RADIO

- Rete 3**
 - 14,00 TQ3 - Diretta preolimpica - Eurovisione - Piediluco: cennottaggio campionati europei.
 - 18,45 PROSSIMAMENTE.
 - Questa sera parliamo di... con S. Chiappini.
 - 19,30 TQ3.
 - 19,35 PATTICCIO ITALIANO, di Felice Andreasi e Alberto Gozzi. Regia di Gianni Casolino.
 - 20,30 I MAGGIANTI - Questa sera parliamo di....
 - 20,40 TQ3 - LO SPORT, a cura di Aldo Bisardi.
 - 21,40 SICILIANI - Regia di Vittorio Sindoni (3. puntata).
 - 22,10 TQ3.
 - 22,25 COMPAGNIA MARIONETTISTICA DI BARLETTA - Replica.
 - 22,30 CHET BAKER GROUP. Regia di Giuseppe Tolla. (1. puntata).
- TV Svizzera**
 - ORE 12: Tennis: Torneo Internazionale; 17,45: Io e l'uovo - Film con Claudette Colbert; 19,30: Settegiorni; 20: Telegiornale; 20,10: La parola del Signore; 20,20: Piaceri della musica; 20,30: Internotempo; 21,10: Il Regionale; 21,30: Telegiornale; 21,45: I visitatori - 2. Alambra, con José-Maria Fiolata e Barbara Kramer; 22,30: La domenica sportiva; 22,30,23,40: Telegiornale.
- TV Francia**
 - ORE 12,10: Ciclismo: Tour de France; 14,45: A2; 15,20: Imbarco immediato (8). Telefilm con Kathie Wit; 14,10: Concerto della Guardia repubblicana; 16,35: Festa del 14 luglio; 19: Stadio; 20: Telegiornale; 20,30: Storia del 14 luglio; 22,45: Telegiornale; 23: La festa continua.
- TV Capodistria**
 - ORE 20: L'Angolino dei ragazzi; 20,30: Canale 7; i programmi della settimana; 20,45: Ehi Cesare vai da Gianmario? Mai
- Radio 1**
 - GIORNALI RADIO: 8, 10, 10, 19, 21 circa. 23, 6: Risveglio musicale; 6,30: Il topo di discoteca; 7: Musica per un giorno di festa; 7,35: Culto evangelico; 9,10: Il mondo cattolico; 9,30: Santa Messa; 10,20: Homo ludens; il gioco d'azzardo; 11: Barbara Marchand presenta Rally; 11,50: Il motto matto; 12,30: Concerto per orecchio sinistro, di A. Morfino; 13,15: Radiotolleromano; 14: Radiouno jazz '80, jazz d'attualità; 14,30: Marco Manusso presenta «Carta bianca»; 19,20: Ascolta, si fa sera; 19,25: Musica break; 20,00: «Madama Butterfly», di G. Puccini. Direttore H. Von Karajan; 22,35: Facile ascoltare; 23,05: In diretta telefonata di Sandra Milo.
- Radio 2**
 - GIORNALI RADIO: 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,55, 15,30, 16,55, 18,30, 19,30, 22,30, 6, 8,05, 8,35, 7,05, 7,55. Operazione contrabbando: in diretta da via Aslago, Claudio De Anselmi racconta a Musi.
- Radio 3**
 - GIORNALI RADIO: 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 19,05, 20,45, 23,55. 6: Quotidiana Radiote - Pre-ludio; 6,55, 8,30, 9,55: Concerto del mattino; 7,58: Prima pagina; 11,50: Tempo e strada (collegamento con l'ACT); 12: Il tempo e i giorni; 13: Disco novità; 14: Antologia di Radiote; 16,30: Il passato da salvare; 17: Invito all'Opera: «La traviata» di G. Verdi; 20: Franto alle otto; 21: Concerto sinfonico; 22,10: «L'albino», di Gustavo Meyring; 22,35: Musiche di W. A. Mozart; 23,13: Momenti
- Radio 3**
 - passaporto; 7: Bollettino del mare; 8,15: Oggi è domenica; 8,45: Romano poliziesco al microscopio; 9,25: Il baraccone (edizione estiva); 11: Alto edimento; 12: Le mille canzoni; 12,50: Eit parade; 13,35: Sound track (musica e cinema); 14: Domenica con noi; 17: GR2 musica e sport; 18,55: Bollettino del mare; 19,50: Il pescatore di perle; 20,50: Sere d'estate (poesia come musica); 22,35: Bollettino del mare; 22,40: Buonanotte Europa.

Azienda Trasporti Consorziati Bologna

L'A.T.C., con tre distinti bandi del 26 Giugno 1980, ha indetto i seguenti

- CONCORSI PUBBLICI**
- a) concorso per il posto di CAPO-RIPARTIZIONE RELAZIONI CON IL PERSONALE con qualifica di Funzionario Principale - Livello 2
- b) concorso per il posto di CAPO-RIPARTIZIONE AMMINISTRAZIONE/CONTABILITA' con qualifica di Funzionario Principale - Livello 2
- c) concorso per il posto di CAPO UFFICIO PUBBLICHE RELAZIONI - Livello 3.

TERMINI DI SCADENZA PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE: ORE 12 DEL 5 SETTEMBRE 1980

- PRINCIPALI REQUISITI:**
 - aver compiuto il 18. anno e non aver superato il 40. anno (alla data dei bandi: 26 giugno 1980);
 - essere forniti di diploma di laurea, secondo l'indirizzo indicato sui singoli bandi, per i posti di Capo-Ripartizione inquadrate al livello 2, o del titolo di studio minimo di Scuola Media Superiore per il posto di Capo Ufficio inquadrate al 3. livello.
- Per ogni esatta e completa notizia, in ordine ai requisiti, si rinvia ai bandi.
- Trattamento economico annuale complessivo iniziale lordo (comprensivo delle competenze accessorie e di ogni altra erogazione mensile ed annuale) alla data del bando:
- A) Posti di Capo-Ripartizione - livello 2. L. 11.995.228
 - B) Posto di Capo-Ufficio - livello 3. L. 11.315.402

Tali importi sono soggetti alla prescrizione ritenute di legge.

RICHIESTA DEI BANDI

Tutte le norme e modalità, relative all'esplicitamento dei concorsi, sono contenute nei bandi del 26-6-1980, ai quali si rinvia.

Copia dei bandi potrà essere richiesta (anche telefonicamente) all'A.T.C. - Servizio Personale - Via di Saliceto n. 3/a - 40128 Bologna - telefono 509.188 - 509.189 oppure potrà essere ritirata presso le Portinerie dei Depositi «Zucca» (Via di Saliceto n. 3/a) e «Battidarno» (Via Battidarno n. 121) o presso il posto Informazioni dell'Azienda (Piazza Renzo n. 1/1).

Per ulteriori informazioni sui concorsi e sul trattamento economico rivolgersi al Servizio Personale dell'Azienda - Via di Saliceto n. 3/a - Bologna.

DARIO BERNAZZA O SI DOMINA O SI E' DOMINATI

IL LIBRO DI PENSIERO PIU' LETTO OGGI IN ITALIA - SEMPRE AI PRIMI POSTI NELLE CLASSIFICHE - DEFINITO «IL CASO LETTERARIO DELL'ANNO» - 70.000 COPIE IN TRE MESI!

PREMIO SELEZIONE

BANCARELLA 1980

PERCHE' Perché è un libro «onesto», razionale, pieno di calore umano e di «stilissime» verità. Perché è un libro che scuote, che fa «pensare»... che consente «realmente» di diventare i veri DOMINATORI della propria esistenza. Non essere d'accordo con le sue tesi è difficile: rimanere indifferenti è impossibile.

NELLE LIBRERIE E NELLE EDICOLE
ED. MESSAGGERIE DEL LIBRO - ROMA
Via S. Costantini, 26 - Tel. 478291

Una divertente maratona di danza al Festival di Spoleto

Girandola di scivolote sul palco delle «stelle»

Tra le dive, in primo piano Carla Fracci, Luciana Savignano, Elisabetta Terabust, Patrick Dupond, Daniel Lommel - Stasera gran finale con Juri Aronovic

Dal nostro inviato. SPOLETO - La città è sottoposta per il gran finale del Festival, ed è ora invasa dai «pellegrini» coreutici, venuti da ogni parte d'Italia e dall'estero, tantissimi afflitti proprio da un epidemico smal di danza».

19.30, il pubblico stava ancora ad azzardare quei finti applausi con i quali si sollecita l'inizio d'un spettacolo. Le rondini si sono fatte basse, e calano sul Teatro Romano anche le nuvole.

che vogliono dire: «spicciatevi una buona volta». Poi lo speaker avverte che lo spettacolo continua intanto con le «Danze rinascimentali» e con quei numeri presumibilmente meno possibili di scivolote.

Provvedono Luciana Savignano e Daniel Lommel, etoies rispettivamente della Scala e dell'Opéra di Parigi, con un Romeo e Giulietta coreografato da Béjart (la musica è di Berlioz) a lanciare di colpo su altissimi vertici (intensità, virtuosismo, forza drammatica) i destini della Maratona.

Da domani il Festival di Pistoia

Festa grande per i nonni del blues

Muddy Waters, B.B. King, Fats Domino, Alexis Korner e altri suoneranno per due giornate nella Piazza del Duomo

Dal nostro inviato

PISTOIA - Festa grande per il blues. Da domani, per due giorni, la vecchia «musica del diavolo» si dà appuntamento nella suggestiva Piazza del Duomo di Pistoia: incontro singolare, non c'è dubbio; ma - si sa - da un pezzo le marmoree bellezze medioevali hanno imparato a coabitare con le note «selvagge» delle chitarre elettriche senza scandalizzarsi più di tanto.



Impegno del ministro per il Gruppo pubblico del cinema

ROMA - Contigue la lotta dei lavoratori delle aziende cinematografiche di Stato (Cinecittà, Luca, Italoalgio). Venerdì mattina a centinaia si sono presentati davanti al Ministero delle Partecipazioni Statali per sollecitare l'impegno verso i problemi del settore.

vacanze liete

ALBERGO LUNA, RIMINI - PENSIONE IMPERIA, RIMINI - PENSIONE INNOCENTI, RIMINI - HOTEL BRASILEIA, RIMINI - MAREBELLO HOTEL IORNA, RIMINI - MAREBELLO HOTEL IORNA, RIMINI - MIRAMARE HOTEL IORNA, RIMINI - HOTEL COSTA AZZURRA, VALVERDE - CENENATICO HOTEL RESIDENZE, ESTATE località balneare - LIDO ADRIANO - RIVIERA ROMAGNOLA, RIMINI BELLARIVA, RIMINI TORREPERERA - PENSIONE MORIC, RIVABELLA - RIMINI HOTEL MORIC, RIVAZZURRA - RIMINI HOTEL ARLIX, RIVAZZURRA - RIMINI HOTEL ARLIX, RIMINI - Pensione e Bristol, RIVABELLA - Rimini - Pensione e Bristol, RIVAZZURRA - Rimini - Pensione e Bristol, RIVAZZURRA - Rimini - Pensione e Bristol, RIVAZZURRA - Rimini - Pensione e Bristol.

È morto il regista inglese Terence Fisher. Dracula gli deve la vita

E' scomparso « in incognito » questo piccolo maestro del cinema horror famoso per i film sul celebre vampiro, definiti « favole per adulti » - Lo stile

Sarà perché il cinema, in fondo in fondo, ha la memoria corta, sarà perché qualche scellerato già da anni lo dava per morto, fatto sta che Terence Fisher se ne è andato alla chetichella, riuscendo a passare inosservato. Le poche notizie finora apparse sulla stampa: in Italia e altrove, sono giunte tutte con puntuale ritardo, a sepoltura avvenuta.



Terence Fisher

Hammer Films. Fisher rivelò la sua insidabile fedeltà alla media industria del cinema britannico. Al contrario di tanti suoi colleghi, egli non fu mai rapito da estasi hollywoodiana, anzi riuscì in parecchi casi ad affermare il suo «prodotto» europeo sul mercato americano.

Impegno del ministro per il Gruppo pubblico del cinema

ROMA - Contigue la lotta dei lavoratori delle aziende cinematografiche di Stato (Cinecittà, Luca, Italoalgio). Venerdì mattina a centinaia si sono presentati davanti al Ministero delle Partecipazioni Statali per sollecitare l'impegno verso i problemi del settore.

Ma, come ogni buon esperto insegna, c'è blues e blues. C'è quello elettrico e pesante marca Chicago, e quello suadente delle note languide, c'è quello acustico che ammoraglia con il country e quello secco, ruvido delle città del Mississippi.

CINEMAPRIME

Che strane spie quelle tre

L'IMPORTANTE E' NON FARSI NOTARE - Regista: Romolo Guerrieri. Intrepidi: Tito Le Duc, Mauro Bronchi, Neil Hansen (le Sorelle Bandiera), Laura Trotter, Maria Grazia Buccella. Italiano, Comico, 1980.

Più che intrepido, scellerato

INTREPIDI - Regista: Peter Carter. Intrepidi: Michael York, David Niven, Barbara Hershey. Spionaggio. Inglese, 1979.

«L'importante è non farsi notare» e «Intrepid»

film diversi, tanto che rinascono a priori ad esporne la trama nei particolari. Tutto, comunque, si svolge all'interno dello spionaggio inglese: durante la seconda guerra mondiale; si parla di un gruppo di partigiani cecoslovacchi che riesce a impadronirsi della famosa «Enigma», la macchina che decifra i codici dei messaggi segreti.

avvisi economici

MAREBELLO - Rimini - Affittati appartamento primo quindici luglio e settembre - 4-6 posti letto - Tel. 0541/33627. RIMINI - Pensione e Bristol - Tel. 0541/738231 - Nuovo sul mare - camera servizi - ascensore. Specialità: Basa 12.500 - Luglio 14.500, 1-20/18 15.900 tutto compreso. Prenotazioni: Tel. 0541/738231. RIVAZZURRA - Rimini - Pensione e Bristol - Tel. 0541/738231 - Nuovo sul mare - camera servizi - ascensore. Specialità: Basa 12.500 - Luglio 14.500, 1-20/18 15.900 tutto compreso. Prenotazioni: Tel. 0541/738231.

Palazzo a Vela. V. Ventimiglia. Ore 9-23: Animazioni sportive per i visitatori; Ore 17: Campionati europei di Skateboard; Ore 15-23: SPORTEUMOR 80. Incontro con i maggiori disegnatori umoristici. Ingresso L. 1.000 (500 ragazzi).

Il confronto tra i partiti entra in una fase decisiva

Un programma preciso per la giunta regionale

I punti di convergenza tra le forze democratiche - La DC: arroganza, manovre, nessuna proposta - Il pericolo dei tempi lunghi - Le cifre della crisi nel Lazio

Siamo entrati in una fase nuova di confronto tra i partiti dopo quella, pur necessaria, degli incontri bilaterali. È evidente che la questione dei tempi e dei contenuti assume ora un rilievo di gran lunga preminente, per dare alla Regione una maggioranza e una giunta di sinistra democratica. Noi comunisti abbiamo, sin dall'inizio, sottolineato l'esistenza delle condizioni politiche e numeriche necessarie per dar vita ad una tale giunta e a una tale maggioranza, abbiamo trovato una sostanziale intesa col PSI, abbiamo guardato sempre con rispetto alle posizioni del PSDI e del PRI, dovute alla loro collocazione elettorale e politica. Fino a questo momento la discussione ha permesso di accertare che esistono tra il PCI, il PSI, il PSDI e il PRI due fondamentali motivi di convergenza: tutti hanno giudicato positiva la precedente esperienza di governo; nessuno ha mai dichiarato che questa esperienza dovesse essere rovesciata.

L'unica forza politica che ha dato dimostrazione di arroganza e di boria, pari alla mancanza di idee e di proposte, è stata ed è la DC. Essa punta direttamente allo scontro e all'ingovernabilità, in previsione delle elezioni del 1981. Quando il segretario regionale democristiano dichiara che «qualsiasi soluzione ci sia bene, purché i comunisti siano estranei dal governo regionale» ci mostra che la DC non ha non diciamo una strategia ma, più modestamente, una linea e una proposta politica. Lo stesso sospetto e la forte ansietà con cui la DC guarda ad una presidenza del consiglio non democristiana, sono la riprova che per essa l'intesa istituzionale è soltanto un mezzo per acquisire posizioni di potere. La verità è che la DC vuole interrompere e spezzare il processo di risanamento e di rinnovamento, avviato a Roma e nel Lazio. Perciò intriga e manovra, e punta a fare in modo che si giunga al 23 luglio senza una maggioranza unita, senza una giunta democratica, senza una proposta politica.

Ecco dove il pericolo. Ma proprio per questa ragione, le forze che hanno costituito la maggioranza di governo debbono far leva sulle peculiarità e le potenzialità caratteristiche della situazione del Lazio. Qui si voterà ancora, nel 1981, per il rinnovo del consiglio comunale e provin-

ziale di Roma. Chi si assume la responsabilità, oggi, di riportare la DC al governo della Regione, di fronte all'importanza decisiva di questo nuovo appuntamento elettorale? Qui nel Lazio, a differenza di altre regioni «difficili», un rapporto tra PCI, PSI, PSDI e PRI non è da costruire ma è stato già sperimentato, ed è stato fecondo. Chi si assume la responsabilità di metterlo in archivio, di fronte al rischio dell'ingovernabilità che incombe?

Il fattore tempo è dunque un fattore politico. Rinviare a settembre o ottobre la formazione della giunta e della maggioranza vuol dire introdurre un altro — e ben grave — elemento di peggioramento nella già difficile crisi economica e sociale. Chi si assume la responsabilità di una giunta di sinistra non è una scatola vuota, un mezzo per occupare il potere. Al contrario, è uno strumento essenziale per dare forza ad una linea coerente di risanamento e di trasformazione, per uscire così dalla crisi, per consolidare i motivi di convergenza tra le forze di sinistra e democratiche. Crediamo che tutto ciò sia essenziale per contribuire davvero alla governabilità del Paese.

Ormai, la crisi economica fa sentire i suoi effetti devastanti nel Lazio, e tutte le previsioni ci dicono che il

peggio verrà in autunno. Già oggi, però, la situazione è assai preoccupante: 191.405 sono gli iscritti al collocamento (24.490 in più rispetto allo scorso anno); 933.769 sono le ore di cassa integrazione; e poi, c'è la massa di giovani disoccupati e precari. È possibile, in queste condizioni, lasciare senza guida politica e senza un governo efficiente la Regione? Le crisi e i processi di ristrutturazione che investono la SNIA e la FATME, la Mial e la Mistral, la Vozson e l'Autovox ed altre decine e decine di aziende pongono un tema centrale: quello delle basi produttive e dell'avvenire dell'apparato industriale in una regione come la nostra. Esso si condanna con quello della casa, e dell'efficienza e della qualità dei servizi. Provvedimenti tampone come quelli del governo, che scaricano sui lavoratori a reddito fisso i costi della crisi, oltre ad essere iniqui rappresentano poco più che un pannello caldo. S'impone una politica di programmazione e di sviluppo produttivo, al cui interno definire le linee di una politica industriale. Il ruolo della Regione diventa allora decisivo per il governo dell'economia, poiché una pura manovra centralistica che tagli fuori le fondamentali articolazioni dello Stato decentrato, sarebbe illusoria.

Un'istituzione snella ed efficiente

Bisogna partire da qui, dai problemi acuti dell'oggi per guardare ai domani, per compiere una seria verifica programmatica, e aggiornare programmi e strumenti operativi. Un primo problema va posto con nettezza: quale tipo di Regione è necessario alla soglia degli anni '80, che sia strumento di programmazione per il governo dell'economia? Noi pensiamo ad una istituzione snella, efficiente, forte del consenso popolare. Perciò riteniamo che nella terza legislatura si debbono affrontare con coraggio alcuni nodi decisivi: a) quello delle deleghe ai Comuni, in modo da costruire un robusto sistema democratico fondato sul rapporto Regione-enti locali-popolo; b) quello della partecipazione, utilizzando la facoltà di proporre leggi da parte dei cittadini; c) quello del rapporto tra legislazioni regionale e provinciale, snellendo la produzione legislativa e stabilendo forme di controllo sulla sua applicazione; d) quello della produttività e dell'efficienza degli apparati, della loro qualificazione professionale stabilendo un nesso di coerenza tra in-

dirizzi programmatici e strumenti operativi. Ma non ci può essere — occorre precisarlo — una regione capace di un programma, se continuamente viene lesa la sua autonomia. Gli atti più recenti del secondo governo Cossiga sono tutt'altro che rassicuranti.

Il governo ha bocciato, oltre la legge sulla promozione culturale e quella riguardante la istituzione dell'anagrafe tributaria per i consiglieri regionali (con l'argomento che lede il segreto bancario) anche altre leggi fondamentali: sulle energie rinnovabili, sulla metanizzazione dell'Alto Lazio, sulla procedure per la programmazione. Un simile rapporto tra Regione e Stato centrale, tra Regione e governo deve essere profondamente mutato.

Al modello istituzionale va correlata una strategia di ampio respiro per il futuro del Lazio. Ed ecco il secondo motivo di riflessione e di dibattito politico e culturale: quale strategia per lo sviluppo di Roma e della regione? Noi pensiamo non ad una scelta unica trainante ma una pluralità di scelte tra di loro

interconnesse: a un potenziamento e allargamento delle basi produttive che in agricoltura punti decisamente sulla cooperazione e si colleghi con lo sviluppo della piccola e media impresa nell'industria e nei servizi; al ruolo che la cultura e la scienza possono assumere nella stessa attività produttiva, nella riqualificazione del terziario, nella promozione di servizi vari e di tecnologie avanzate, anche nel quadro europeo e nei rapporti col terzo mondo.

Costruire un nuovo sistema di relazioni produttive, sociali, culturali: questo vuol dire per noi «qualità della vita». Progettare il futuro nelle difficoltà gravi del presente non significa sfuggire alla concretezza dell'oggi. Al contrario, essere concreti vuol dire ricercare e stabilire un nesso di coerenza tra le scelte mediate e un più vasto disegno rinnovatore.

In questo contesto intendiamo lavorare attorno ad alcuni grandi progetti: un progetto-ambiente, per il disinquinamento delle acque e dell'atmosfera e per la tutela della natura; un progetto-sport, per la fruizione del tempo libero e la pratica dello sport di massa; un progetto-giovanità che combini le attività produttive, legate allo sviluppo della cooperazione, con la cultura e le attività ricreative, per la fruizione dei centri polivalenti, visti non più come attività di animazione culturale frantumata nella periferia o come catenacci nel deserto, ma come forme di aggregazione e di mobilitazione dal basso, come risultato di un grande dibattito di massa che unifichi i ceti e i gruppi sociali più colpiti dall'emarginazione e dalla disgregazione. Pensiamo anche che si debba riflettere sull'opportunità su un progetto-casa che renda effettivamente possibile il risanamento dei centri storici, per chi vi abita e vi lavora.

E così, per gli ospedali romani, nel quadro della riforma sanitaria, si rende ormai indispensabile un progetto che spunti al risanamento e all'efficienza.

Scelte fondamentali sono state già compiute nella passata legislatura dalle maggioranze di sinistra democratiche: esse vanno perseguite con tenacia nella quotidiana attività di governo. Ma altre scelte oggi urgono e premono per maggioranze che non si considerano — e non sono — transitorie: a queste scelte nuove bisogna guardare con coraggio, chiudendo al dibattito e alla partecipazione — più che nel passato — decisive forze sociali e culturali.

Paolo Ciofi

Proposte al Comune per reperire spazi

Anche nella città dei ministeri c'è posto per il «rock»

Un'interrogazione di Walter Veltroni apre il dibattito - Una «Woodstock» in periferia - «I giovani con la musica hanno un rapporto più laico»

Casa, borgate, acqua e rock. Ora il consiglio comunale si dovrà occupare anche di una «tendenza musicale», o meglio di quelle decine di migliaia di persone che si affollano al momento di farla finita con i luoghi comuni che vogliono i giovani gli unici ascoltatori di Loo Reed o dei Roxi (Musto) che affollano i concerti Martini per qualcuno sarà anche una «colpa» — del consigliere comunista Walter Veltroni, il più giovane del Campidoglio. Giorni fa, lo abbiamo già scritto, ha presentato una «interrogazione urgente».

Al sindaco e alla giunta chiedeva di reperire spazi e locali adatti ad ospitare i grandi appuntamenti di massa. Insomma Veltroni vuole fare qualcosa perché Roma non sia più esclusa dalle grandi tournée. Ora, col passare dei giorni la proposta si va perfezionando: per la tenda — dove si dovrebbe suonare d'inverno — si può pensare di spostare il «Planetà-Mò» dal Flaminio (dove gli abitanti hanno protestato) in un'altra zona, e convenzionarlo col Comune.

Progetti anche per il Palazzo dello Sport, in modo da poterlo utilizzare anche prima dello scioglimento dell'Ente Eur; basterebbe che il Comune anticipasse la cessione di 50 milioni che chiedono i titolari e che è il grosso ostacolo per tutti gli organizzatori di concerti. Infine l'altra grande «trovata», quella di una Woodstock romana, un posto di aggregazione per i giovani alla periferia della città. In questo caso l'ente locale potrebbe attrezzare un parco e poi darlo in affitto di volta in volta a chi organizza gli appuntamenti.

Le ragioni sono valide. Ma insistiamo: le proposte, inoltre, mirano anche a «governare» questo fenomeno, e per una volta tanto tutti parlano di rock, tutti ne sottolineano l'importanza nella cultura moderna. E allora a qualcuno è venuto il sospetto: il PCI cerca forse di mettere il «cappello» ai concerti rock, per recuperare in un mondo e in un ambiente che fino a ora gli è stato distante se non ostile? «No, niente di tutto questo — risponde il compagno Veltroni —. Partiamo dalle cose: a Roma i giovani devono andare a Firenze, a Bologna o addirittura a Zurigo per sentire Patti Smith, Lou Reed o Frank Zappa. E un'amministrazione di sinistra deve saper interpretare una domanda che viene dalla città, da una parte consistente della città. Senza considerare che tutto questo crea un turismo giovanile, che a Roma manca, è sempre mancato. E ancora, perché non pensare che ad esempio l'idea di fare di piazza di Siena un luogo che ospita i concerti è un modo per utilizzare uno spazio che la città altrimenti conoscerebbe solo una volta all'anno, col concorso ipico?»

Il sindaco e alla giunta chiedeva di reperire spazi e locali adatti ad ospitare i grandi appuntamenti di massa. Insomma Veltroni vuole fare qualcosa perché Roma non sia più esclusa dalle grandi tournée. Ora, col passare dei giorni la proposta si va perfezionando: per la tenda — dove si dovrebbe suonare d'inverno — si può pensare di spostare il «Planetà-Mò» dal Flaminio (dove gli abitanti hanno protestato) in un'altra zona, e convenzionarlo col Comune.

Progetti anche per il Palazzo dello Sport, in modo da poterlo utilizzare anche prima dello scioglimento dell'Ente Eur; basterebbe che il Comune anticipasse la cessione di 50 milioni che chiedono i titolari e che è il grosso ostacolo per tutti gli organizzatori di concerti. Infine l'altra grande «trovata», quella di una Woodstock romana, un posto di aggregazione per i giovani alla periferia della città. In questo caso l'ente locale potrebbe attrezzare un parco e poi darlo in affitto di volta in volta a chi organizza gli appuntamenti.

A colloquio col compagno Franco Ottaviano

Che cosa succede nei Comuni a un mese dalle elezioni

È passato più di un mese dall'8 giugno quando si è andati a votare per il rinnovo del consiglio regionale del Lazio e di numerose assemblee comunali e provinciali. Nella provincia di Roma, per la precisione, i Comuni interessati alla consultazione, sopra i 5000 abitanti, erano 21, di cui 16 amministrati da giunte di sinistra. Ma a che punto siamo ora nella formazione dei nuovi governi locali? Ne abbiamo parlato con Franco Ottaviano, segretario del comitato provinciale della Federazione comunista romana.

Subito dopo il voto — dice il compagno Ottaviano — abbiamo iniziato una serie di incontri col partito socialista, con la volontà di riformare le giunte di sinistra insieme col PSDI e il PRI, per consolidare il quadro politico che si presentava prima delle elezioni e estendere tale esperienza laddove fosse possibile. Una collaborazione cioè che puntasse al proseguimento delle esperienze realizzate, sulla base di contenuti programmatici che rinsaldassero l'unità delle forze di sinistra, si inquadrasse nella politica regionale e si potessero come punti di riferimento per le esigenze della popolazione. I tempi però cominciano a diventare troppo lunghi e siamo anche preoccupati per i segni di incertezza che pro-



però in un momento in cui tutti parlano di rock, tutti ne sottolineano l'importanza nella cultura moderna. E allora a qualcuno è venuto il sospetto: il PCI cerca forse di mettere il «cappello» ai concerti rock, per recuperare in un mondo e in un ambiente che fino a ora gli è stato distante se non ostile? «No, niente di tutto questo — risponde il compagno Veltroni —. Partiamo dalle cose: a Roma i giovani devono andare a Firenze, a Bologna o addirittura a Zurigo per sentire Patti Smith, Lou Reed o Frank Zappa. E un'amministrazione di sinistra deve saper interpretare una domanda che viene dalla città, da una parte consistente della città. Senza considerare che tutto questo crea un turismo giovanile, che a Roma manca, è sempre mancato. E ancora, perché non pensare che ad esempio l'idea di fare di piazza di Siena un luogo che ospita i concerti è un modo per utilizzare uno spazio che la città altrimenti conoscerebbe solo una volta all'anno, col concorso ipico?»

Le ragioni sono valide. Ma insistiamo: le proposte, inoltre, mirano anche a «governare» questo fenomeno, e per una volta tanto tutti parlano di rock, tutti ne sottolineano l'importanza nella cultura moderna. E allora a qualcuno è venuto il sospetto: il PCI cerca forse di mettere il «cappello» ai concerti rock, per recuperare in un mondo e in un ambiente che fino a ora gli è stato distante se non ostile? «No, niente di tutto questo — risponde il compagno Veltroni —. Partiamo dalle cose: a Roma i giovani devono andare a Firenze, a Bologna o addirittura a Zurigo per sentire Patti Smith, Lou Reed o Frank Zappa. E un'amministrazione di sinistra deve saper interpretare una domanda che viene dalla città, da una parte consistente della città. Senza considerare che tutto questo crea un turismo giovanile, che a Roma manca, è sempre mancato. E ancora, perché non pensare che ad esempio l'idea di fare di piazza di Siena un luogo che ospita i concerti è un modo per utilizzare uno spazio che la città altrimenti conoscerebbe solo una volta all'anno, col concorso ipico?»

Le ragioni sono valide. Ma insistiamo: le proposte, inoltre, mirano anche a «governare» questo fenomeno, e per una volta tanto tutti parlano di rock, tutti ne sottolineano l'importanza nella cultura moderna. E allora a qualcuno è venuto il sospetto: il PCI cerca forse di mettere il «cappello» ai concerti rock, per recuperare in un mondo e in un ambiente che fino a ora gli è stato distante se non ostile? «No, niente di tutto questo — risponde il compagno Veltroni —. Partiamo dalle cose: a Roma i giovani devono andare a Firenze, a Bologna o addirittura a Zurigo per sentire Patti Smith, Lou Reed o Frank Zappa. E un'amministrazione di sinistra deve saper interpretare una domanda che viene dalla città, da una parte consistente della città. Senza considerare che tutto questo crea un turismo giovanile, che a Roma manca, è sempre mancato. E ancora, perché non pensare che ad esempio l'idea di fare di piazza di Siena un luogo che ospita i concerti è un modo per utilizzare uno spazio che la città altrimenti conoscerebbe solo una volta all'anno, col concorso ipico?»

Le ragioni sono valide. Ma insistiamo: le proposte, inoltre, mirano anche a «governare» questo fenomeno, e per una volta tanto tutti parlano di rock, tutti ne sottolineano l'importanza nella cultura moderna. E allora a qualcuno è venuto il sospetto: il PCI cerca forse di mettere il «cappello» ai concerti rock, per recuperare in un mondo e in un ambiente che fino a ora gli è stato distante se non ostile? «No, niente di tutto questo — risponde il compagno Veltroni —. Partiamo dalle cose: a Roma i giovani devono andare a Firenze, a Bologna o addirittura a Zurigo per sentire Patti Smith, Lou Reed o Frank Zappa. E un'amministrazione di sinistra deve saper interpretare una domanda che viene dalla città, da una parte consistente della città. Senza considerare che tutto questo crea un turismo giovanile, che a Roma manca, è sempre mancato. E ancora, perché non pensare che ad esempio l'idea di fare di piazza di Siena un luogo che ospita i concerti è un modo per utilizzare uno spazio che la città altrimenti conoscerebbe solo una volta all'anno, col concorso ipico?»

Le ragioni sono valide. Ma insistiamo: le proposte, inoltre, mirano anche a «governare» questo fenomeno, e per una volta tanto tutti parlano di rock, tutti ne sottolineano l'importanza nella cultura moderna. E allora a qualcuno è venuto il sospetto: il PCI cerca forse di mettere il «cappello» ai concerti rock, per recuperare in un mondo e in un ambiente che fino a ora gli è stato distante se non ostile? «No, niente di tutto questo — risponde il compagno Veltroni —. Partiamo dalle cose: a Roma i giovani devono andare a Firenze, a Bologna o addirittura a Zurigo per sentire Patti Smith, Lou Reed o Frank Zappa. E un'amministrazione di sinistra deve saper interpretare una domanda che viene dalla città, da una parte consistente della città. Senza considerare che tutto questo crea un turismo giovanile, che a Roma manca, è sempre mancato. E ancora, perché non pensare che ad esempio l'idea di fare di piazza di Siena un luogo che ospita i concerti è un modo per utilizzare uno spazio che la città altrimenti conoscerebbe solo una volta all'anno, col concorso ipico?»

però in un momento in cui tutti parlano di rock, tutti ne sottolineano l'importanza nella cultura moderna. E allora a qualcuno è venuto il sospetto: il PCI cerca forse di mettere il «cappello» ai concerti rock, per recuperare in un mondo e in un ambiente che fino a ora gli è stato distante se non ostile? «No, niente di tutto questo — risponde il compagno Veltroni —. Partiamo dalle cose: a Roma i giovani devono andare a Firenze, a Bologna o addirittura a Zurigo per sentire Patti Smith, Lou Reed o Frank Zappa. E un'amministrazione di sinistra deve saper interpretare una domanda che viene dalla città, da una parte consistente della città. Senza considerare che tutto questo crea un turismo giovanile, che a Roma manca, è sempre mancato. E ancora, perché non pensare che ad esempio l'idea di fare di piazza di Siena un luogo che ospita i concerti è un modo per utilizzare uno spazio che la città altrimenti conoscerebbe solo una volta all'anno, col concorso ipico?»

Le ragioni sono valide. Ma insistiamo: le proposte, inoltre, mirano anche a «governare» questo fenomeno, e per una volta tanto tutti parlano di rock, tutti ne sottolineano l'importanza nella cultura moderna. E allora a qualcuno è venuto il sospetto: il PCI cerca forse di mettere il «cappello» ai concerti rock, per recuperare in un mondo e in un ambiente che fino a ora gli è stato distante se non ostile? «No, niente di tutto questo — risponde il compagno Veltroni —. Partiamo dalle cose: a Roma i giovani devono andare a Firenze, a Bologna o addirittura a Zurigo per sentire Patti Smith, Lou Reed o Frank Zappa. E un'amministrazione di sinistra deve saper interpretare una domanda che viene dalla città, da una parte consistente della città. Senza considerare che tutto questo crea un turismo giovanile, che a Roma manca, è sempre mancato. E ancora, perché non pensare che ad esempio l'idea di fare di piazza di Siena un luogo che ospita i concerti è un modo per utilizzare uno spazio che la città altrimenti conoscerebbe solo una volta all'anno, col concorso ipico?»

Le ragioni sono valide. Ma insistiamo: le proposte, inoltre, mirano anche a «governare» questo fenomeno, e per una volta tanto tutti parlano di rock, tutti ne sottolineano l'importanza nella cultura moderna. E allora a qualcuno è venuto il sospetto: il PCI cerca forse di mettere il «cappello» ai concerti rock, per recuperare in un mondo e in un ambiente che fino a ora gli è stato distante se non ostile? «No, niente di tutto questo — risponde il compagno Veltroni —. Partiamo dalle cose: a Roma i giovani devono andare a Firenze, a Bologna o addirittura a Zurigo per sentire Patti Smith, Lou Reed o Frank Zappa. E un'amministrazione di sinistra deve saper interpretare una domanda che viene dalla città, da una parte consistente della città. Senza considerare che tutto questo crea un turismo giovanile, che a Roma manca, è sempre mancato. E ancora, perché non pensare che ad esempio l'idea di fare di piazza di Siena un luogo che ospita i concerti è un modo per utilizzare uno spazio che la città altrimenti conoscerebbe solo una volta all'anno, col concorso ipico?»

Le ragioni sono valide. Ma insistiamo: le proposte, inoltre, mirano anche a «governare» questo fenomeno, e per una volta tanto tutti parlano di rock, tutti ne sottolineano l'importanza nella cultura moderna. E allora a qualcuno è venuto il sospetto: il PCI cerca forse di mettere il «cappello» ai concerti rock, per recuperare in un mondo e in un ambiente che fino a ora gli è stato distante se non ostile? «No, niente di tutto questo — risponde il compagno Veltroni —. Partiamo dalle cose: a Roma i giovani devono andare a Firenze, a Bologna o addirittura a Zurigo per sentire Patti Smith, Lou Reed o Frank Zappa. E un'amministrazione di sinistra deve saper interpretare una domanda che viene dalla città, da una parte consistente della città. Senza considerare che tutto questo crea un turismo giovanile, che a Roma manca, è sempre mancato. E ancora, perché non pensare che ad esempio l'idea di fare di piazza di Siena un luogo che ospita i concerti è un modo per utilizzare uno spazio che la città altrimenti conoscerebbe solo una volta all'anno, col concorso ipico?»

Le ragioni sono valide. Ma insistiamo: le proposte, inoltre, mirano anche a «governare» questo fenomeno, e per una volta tanto tutti parlano di rock, tutti ne sottolineano l'importanza nella cultura moderna. E allora a qualcuno è venuto il sospetto: il PCI cerca forse di mettere il «cappello» ai concerti rock, per recuperare in un mondo e in un ambiente che fino a ora gli è stato distante se non ostile? «No, niente di tutto questo — risponde il compagno Veltroni —. Partiamo dalle cose: a Roma i giovani devono andare a Firenze, a Bologna o addirittura a Zurigo per sentire Patti Smith, Lou Reed o Frank Zappa. E un'amministrazione di sinistra deve saper interpretare una domanda che viene dalla città, da una parte consistente della città. Senza considerare che tutto questo crea un turismo giovanile, che a Roma manca, è sempre mancato. E ancora, perché non pensare che ad esempio l'idea di fare di piazza di Siena un luogo che ospita i concerti è un modo per utilizzare uno spazio che la città altrimenti conoscerebbe solo una volta all'anno, col concorso ipico?»

Tu oltre che consigliere sei anche responsabile della stampa e propaganda della federazione. Bene o male c'entrano anche con i festival dell'Unità. E allora perché tante feste sono «sorde» al rock, alle nuove tendenze musicali? «Sbagli. Da tempo non suonano più nei nostri appuntamenti Nilla Pizzi e Claudio Villa. Anzi in molti quartieri si dà spazio a gruppi locali, a quello che esprimono i giovani del posto. Certo limiti ci sono: ma il mercato in Italia è quello che è e nessuna sezione può permettersi di pagare un cantante decine di milioni. Senza contare che in Italia esiste una musica politica che è buona musica e non è un appendice del resto». Il discorso finisce qui: Veltroni aggiunge solo, ritornando al rock, che «il PCI non vuole accettare tutto quello che esprime un concerto, ma che continua la sua battaglia ideale, politica per trasformare la rabbia di tanti in forza costruttiva». Insomma qualcuno comincia a riflettere su quel 30 mila che stasera saranno da Peter Tosh.

NELLA FOTO: Lou Reed nella sua tournée

non esistono le condizioni per un dialogo, è evidente che il suo obiettivo politico è ottenere con pressioni o trattative quello che non ha ottenuto dal voto, dunque, avvisare il quadro politico nei comuni della provincia. Col PSDI e il PRI invece siamo disponibili a una collaborazione anche dove non sarebbe necessario (Mentana e Artena).

In conclusione il confronto diretto riguarda soprattutto il Partito socialista. Un passo in avanti — conclude il compagno Ottaviano — mi sembra si sia realizzato nell'incerto che abbiamo avuto venerdì scorso con la delegazione della federazione socialista (alla quale hanno partecipato per il PCI i compagni Ottaviano e Balducci e per il PSI i compagni Antignani, Maierba, Maggi, Levari) — nel corso del quale abbiamo concordato la necessità di andare alla ricostruzione di giunte democratiche di sinistra sulle basi della validità delle alleanze che hanno consentito di portare avanti assieme al PSDI e al PRI un programma di risanamento degli enti locali: di risanamento e decentramento amministrativo; di sviluppo economico. Anche il PSI sembra d'accordo sulla necessità di stringere i tempi e trovare soluzioni per tutte le situazioni entro la fine di luglio.

SALENDI AUTORIZZATA

DAL 14 LUGLIO AL 10 AGOSTO

AUT. MIN. N° 8452 dell'8/7/1980

PRADA

S.p.A.

VIA NAZIONALE 26 - 31 ANG. VIA DE PRETIS - ROMA

TESSUTI MODELLO CONFEZIONI ESCLUSIVE PER SIGNORA E UOMO

462.463 - 486.984

Si svolgeranno domani i funerali di Alberta Battistelli, la ragazza uccisa a Trastevere

Il peso di una morte, il giorno dopo

Il magistrato ha inviato gli atti dell'inchiesta alla Procura generale: si dovrà decidere se il caso è « archiviabile » - Accertato che i proiettili, dall'alto verso il basso, hanno ferito la giovane

Domani mattina alle 10 la salma di Alberta Battistelli verrà esposta nella camera ardente dell'istituto di medicina legale dell'università. I funerali si svolgeranno subito dopo, alle 11 circa. Il professor Cave Bondi, aiutato dai preparatori Massimo e Cesare Signoracci, ha eseguito l'autopsia sul corpo della giovane uccisa giovedì notte in piazza S. Maria in Trastevere. I risultati dell'esame autopsico erano già stati diffusi l'altra sera, ma erano ancora sommarî. Ieri, invece, si è saputo qualcosa in più. I proiettili che hanno ucciso Alberta Battistelli sono stati due. Il primo è entrato grosso modo all'altezza della scapola sinistra ed è uscito dalla zona mammaria sinistra. L'altro è entrato nella zona alta della schiena, ma un po' più sotto rispetto alla scapola, ed è stato trattenuto nell'area illica. Secondo il medico legale sarebbe stato proprio quest'ultimo colpo quello mortale. La pallottola, infatti, ha lesio-

nato il fegato e reciso l'aorta. Appare quindi abbastanza chiaro che i vigili hanno sparato dall'alto verso il basso e a distanza ravvicinata. All'esame sul corpo della giovane era presente anche il magistrato che conduce le indagini, il sostituto Carlo Santoloci, il quale ha dato anche disposizione perché vengano effettuati accertamenti tossicologici. Questo perché intenzione del magistrato capire se la ragazza stesse guidando sotto l'effetto della droga. Il dottor Santoloci ha anche trasmesso al procuratore generale, presso la Corte di appello, Pietro Pascali, l'intero procedimento relativo alla morte di Alberta Battistelli. La decisione del magistrato è stata presa in base a quanto dispone l'articolo 27 della legge sull'ordine pubblico (più conosciuta come « legge Reale »), secondo la quale gli atti di una inchiesta concernente la legittimità o meno dell'uso delle armi

da fuoco da parte di un ufficiale di polizia giudiziaria devono essere affidati alla procura generale, competente a vagliare la sussistenza o meno di reati. Spetterà, quindi, alla procura generale esaminare nel dettaglio gli aspetti della sparatoria avvenuta l'altra sera in piazza S. Maria in Trastevere. Se il magistrato a cui verrà affidata l'inchiesta, ravviserà gli estremi per l'avvio di un'azione penale contro i vigili urbani che spararono in direzione della « 500 » condotta da Alberta Battistelli (Antonio Di Leo e Antonio Barlocchi), dovrà riconsegnare gli atti del procedimento al sostituto procuratore chiedendogli di emettere le relative comunicazioni giudiziarie. In caso contrario, la procura generale ha facoltà di archiviare autonomamente il procedimento stesso. La decisione del dottor Pascali si potrà conoscere soltanto nei primi giorni della prossima settimana.

Ora Trastevere è attraversata da piccole ondate di tensione. Incidenti e tafferugli, aggressioni isolate contro i vigili, la frizione la sera in piazza fra i fricchettoni vari, i « coatelli », i tossicomani-pusher e gli uomini in divisa. E' tutto qui lo strascico o l'eredità lasciata dalla caccia all'uomo di Santa Maria in Trastevere, dalla sparatoria in mezzo alla folla, dalla morte di Alberta Battistelli (una morte evitabile: le hanno sparato, ha accertato l'autopsia, da vicino e dall'alto verso il basso).

Sono le reazioni più evidenti e clamorose. Altre lo sono meno, ma sono forse più pericolose. Come l'atteggiamento di molti giornali, che non hanno esitato ad avanzare neanche un dubbio sul comportamento di chi ha sparato, non si sono chiesti neanche perché sia successo, e non hanno dato molto peso a questa morte: come se fosse quasi un fatto scontato, inevitabile, in questa città, che si possa morire così in mezzo alla folla, fra la gente che passeggia nei vicoli, per non essersi fermata all'alt.

Una rassegnazione parallela e complice alla reazione di chi invece poi sotto sotto dice « hanno fatto bene », ed è quasi soddisfatto dall'eliminazione di una tossicomane, che era stata anche ladra, e forse piccola spacciatrice; avrebbe potuto essere processata: invece non ha più questo diritto.

La sua morte viene così rapidamente archiviata: è diventata solo un pretesto, per qualcuno, per prendersela magari con l'Estate-romana, che apre alla folla le strade di sera, con la « violenza » di Trastevere, e della città, o con quella che è stata definita (sic) la « guardia privata » di Petroselli, e via così, facendo di ogni erba un fascio, alzando polveroni che non fanno che alzare la tensione.

La tensione c'è, e si farebbe male a dimenticarla, a dire « è stato solo un incidente ». La si vede e la si sente in quella miscela che è la piazza di Santa Maria, specchio e concentrato di molte



Alberta Battistelli. A fianco la « 500 » colpita dai proiettili dei vigili



la « 500 » colpita dai proiettili dei vigili

contraddizioni della metropoli moderna, che lì — la sera, ma anche il giorno — si assommano e moltiplicano, si trovano in contatto, e in attrito, in una frizione costante, coperta soltanto da una aria di apparente tolleranza un po' menefreghista. Non è solo Santa Maria, ma tutta Trastevere, e poi il centro, a diventare il teatro di conflitti talvolta sotterranei, comunque irrisolti.

C'è chi dipinge un quadro nero: « Non ci puoi più girare in centro. Ci vai, e devi litigare col coatto che ti sfiora in macchina e corre come un pazzo, devi stare attento agli scippi, devi rispondere a quello che ti chiede una piñata o mille lire... ». E' in questi giorni c'è stata anche una mezza campagna di stampa d'estate, fatta a colpi di titoli sparati senza scrupoli eccessivi: « Trastevere violenta », era il titolo secco di un quotidiano di pochi giorni fa. Sarà, ma invece — ed è un fatto — è vero il contrario. C'è molta gente in più che la sera « gira in centro »,

e l'Est: « romana ha rotto in questi anni quella pesante cappa di solitudine e isolamento, che faceva le strade deserte poco dopo l'imbrunire », e faceva, per esempio, chiudere i ristoranti alle 10,30 o alle 11. Il centro ha oggi l'aria di una grande piazza, che si estende da Campo de' Fiori a Castel Sant'Angelo, passa per piazza Navona, arriva forse (di meno) anche a Trastevere. E non ci sono solo gli abitanti (i ricchi e i poveri) dei vecchi rioni a passeggiare per le sue strade, o a sbirciare incuriositi e divertiti quello che offre il cartellone. Arrivano anche da « fuori » da altri quartieri, dalle borgate della città: anche questo — piaccia o non piaccia — è un terreno dove si misura l'unificazione della città e si abbattano confini e barriere.

Non c'è da rimpiangere l'ordinato e imparato « deserto » del passato. C'è da fare i conti, invece, con questa nuova realtà, con questa città diverse che si incontrano e scontrano la sera, e con la

crisi che attraversa la metropoli capitalista, con la sua ansia di riscatto e di rinnovamento. Le contraddizioni certe sono molte, e con esse le tensioni. Le pone la droga, il mercato nero dell'eroina a Santa Maria in Trastevere e in qualche altra piazza si svolge quasi alla luce del sole, con il suo esercito di « coatelli », spacciatori, di piccoli pusher tossicomani, con il suo seguito di scippi, furti e rapine, con il suo mondo di comportamenti simili e omologati.

E' una Roma « disperata » e inattività, che convive nella stessa piazza con la vecchia e la nuova mala, con l'artista straniero, l'intellettuale romano, e il pensionato del piano di sopra che la sera vuole dormire in pace. Con l'esule, o l'immigrato africano, che arriva in Italia vendendo collanine e tappeti. E' la Roma del mercato nero della droga che si gonfia, che si incontra per esempio alla Roma meta dell'immigrazione clandestina e no dei paesi meno sviluppati.

Certo: pongono problemi di prevenzione e repressione dei reati, che vanno assolti dalle forze dell'ordine qui spetta questo compito, da non confondere — e il sindaco Petroselli lo ha sottolineato — con il corpo dei vigili urbani. Ma sono anche problemi che vanno molto al di là, e che non sono misure di ordine pubblico a poter risolvere. Sono i pezzi di una crisi sociale dalle radici profonde, che si accentrano a Santa Maria e in altre piazze del centro, e convivono in un equilibrio precario, sempre in bilico, sempre sull'orlo di una rottura più o meno violenta.

Su questo bilico l'altra sera si sono trovati i vigili urbani, che hanno sparato, uomini che hanno perso la testa, forse impreparati allo sforzo delicato da sostenere, forse anche incerti — visto che più d'uno soffia sul fuoco della militarizzazione — sul ruolo da sostenere, mentre la caratteristica del corpo resta ancora ambigua. Il sindaco ha precisato che « non sono poliziotti », che le questioni di

ordine pubblico spettano alla polizia e ai carabinieri, che i compiti dell'operazione-quiete, sono quelli di ristabilire il rispetto delle isole pedonali, e di limitare i rumori notturni. Resta da chiedersi perché — al di là dei risultati delle inchieste e della decisione della Procura — sia morta Alberta Battistelli. Gli uomini che stavano attorno alla piazza con un compito che si sapeva difficile, in una situazione esplosiva in cui mantenere i nervi saldi deve essere la cosa più importante, non erano forse convinti della loro funzione pubblica? Come e perché è accaduto che si siano trasformati in sceriffi, impauriti, dal grilletto facile.

L'obiettivo era di rendere la piazza più vivibile, più aperta, di collaborare con la città, per renderla migliore: in una sera si è trasformato nel suo contrario, in una folle caccia all'uomo, in una sparatoria che ha messo a repentaglio la vita di molti, e ha ucciso una ragazza. Che ha ancora una volta, offeso e degradato il valore della vita umana, che resta il più alto, e il più dimenticato in questa società.

La morte di Alberta Battistelli, all'improvviso, ha rivelato e approfondito fratture che già c'erano. Ma il rischio è oggi, che si approfondiscano ancora di più, che diventino insanabili. Non è solo quella fra la piazza e i vigili urbani, ma è quella che attraversa la stessa piazza: fra chi dice: « tout court » assassini, ci volete normalizzare », e quella di chi dice « hanno fatto bene ».

Anche con questa contraddizione e con molte altre, si troveranno ora a fare i conti i vigili urbani che continueranno — come è giusto — l'operazione centro tranquillo. E di questo discuteranno, nelle assemblee con la giunta, gli amministratori a Trastevere. Ma i vigili che ci andranno devono saperlo. E devono sapere che se c'è la tensione, e c'è l'importante è non essersela, ma renderla questa città più umana, giusta, tollerante, più vivibile per tutti.

Una lettera del capogruppo comunista in Campidoglio

Come battere la logica dei «processi sommari»

Caro direttore, ho sentito il bisogno di scrivere per esprimerti una preoccupazione, che non è solo mia, per qualche accento, forse non sufficientemente calibrato, con cui l'Unità ha dato notizia della tragica vicenda di Trastevere e che rischia di non rendere feconda la riflessione che oggi abbiamo il dovere di compiere. Parlo di « qualche accento », perché, complessivamente, la cronaca e i commenti del giornale mi sembrano giusti ed equilibrati.

Da dove viene la mia preoccupazione? Viene, soprattutto, dal pericolo che non si avverta in tutta la sua gravità l'esistenza di un tentativo che muove da parti diverse e con diversi propositi, di creare a Roma un

clima di scontro e di contrapposizione tra i cittadini e tra questi e i vigili urbani. L'obiettivo è chiaro: far fallire lo sforzo della giunta di sinistra, teso ad assicurare, per la sua parte, quiete, tranquillità, sicurezza e agibilità democratica ai cittadini romani e a determinare le condizioni di una nuova vivibilità, nella città fondata sulla piena fruibilità, di giorno come di notte, di tutti gli spazi di cui essa è ricca. Per chi gioca a creare divisioni e tensioni, la morte tragica e violenta di Alberta Battistelli è solo un pretesto, un'occasione: non ha nulla a che vedere con il bisogno

di giustizia che sale dalla città. Dobbiamo, perciò, stare attenti a non dare spazio, anche involontariamente, alla logica dei processi e delle sentenze sommarie. Riferendo dei fatti in cerchigo sommario, il sindaco ha giustamente parlato della necessità di una indagine seria e rigorosa, senza pregiudizio né riguardo nei confronti di nessuno. Il gruppo comunista, intervenendo nel dibattito aperto dal sindaco, ha sottolineato, nell'ambito di una riflessione più generale sulla vicenda, l'esigenza di non trasformare l'aula del consiglio comunale in un tribunale che pronuncia verdetti sommari. Tanto più che ci troviamo di fronte ad una vicenda la cui dinamica non sarà facile, a breve termine, accertare.

Abbiamo sostenuto con forza questa posizione perché siamo convinti che qui sta la sostanza di quelle garanzie democratiche delle quali tutti i cittadini romani hanno diritto. Ma lo abbiamo fatto anche perché avvertiamo che è dalla logica delle posizioni pregiudiziali che prendono corpo lo scontro e la lacerazione. Perciò abbiamo voluto evitare atteggiamenti che, in fondo, hanno lo stesso significato, sia pure ro-

vesciato, di quelli che vengono fuori dalle pagine di quei giornali che hanno già pronunciato sentenze sommarie di assoluzione dell'operato dei vigili urbani coinvolti. Crediamo che il nostro atteggiamento sia utile alla città e al suo progresso. Perché consente di capire e di trarre la necessaria lezione dalla tragica e assurda morte di Alberta Battistelli. Non vogliamo che questa morte venga usata come un pretesto. Un pretesto per dimenticare il dramma terribile che questa vicenda ha messo in luce.

Uccisi dall'ossido di carbonio i due giovani di Filettino

E' stato l'ossido di carbonio ad uccidere il 30 giugno due giovani in un residence di Filettino, piccolo centro di montagna in provincia di Frosinone. Lo ha stabilito un nuovo esame tossicologico sui cadaveri ed il particolare è stato poi confermato da una ulteriore ispezione nell'appartamento. E' stata infatti scoperta la fonte della perdita di ossido: una stufetta. Secondo gli investigatori le esalazioni hanno ucciso i due giovani nel sonno. Sarebbe così svelato il mistero della morte di Antonio Mannara, 26 anni, proprietario di un ristorante adiacente al suo residence e di Andrea Alessandrino, 27 anni, assunto da Mannara come inserzionista. I due giovani erano stati trovati morti in un appartamento di Filettino, in un residence di proprietà di un altro giovane. La morte è stata accertata dalla polizia di Filettino. I due giovani erano morti di ossido di carbonio. La stufetta era accesa e aveva fatto perdere la vita ai due giovani. La stufetta era accesa e aveva fatto perdere la vita ai due giovani. La stufetta era accesa e aveva fatto perdere la vita ai due giovani.

Martedì il processo d'appello contro gli stupratori del Circeo

Rosaria, Donatella la tragedia di cinque anni fa

In prima istanza sono stati condannati all'ergastolo - Ancora latitante Andrea Ghira. Sempre rifiutate le offerte in denaro da parte delle famiglie degli imputati. Quelle due tremende giornate nella villa del Circeo



Donatella Colasanti e la sorella di Rosaria Lopez

Fu un delitto compiuto senza nemmeno la scusa della passione. Uccisero con lucidità e determinazione dopo aver sottoposto le vittime, designate — le « prede » — a scempi d'ogni genere, fisici e morali. Per gli assassini fu forse solo un « esercizio », ecco come dare una dimostrazione di forza, di cinismo, di potenza. Come un episodio da raccontare ai bar agli amici ammirati da tanta audacia.

L'orrenda pagina del massacro del Circeo tornerà ad aprirsi martedì prossimo quando dopo due rinvii prenderà il via il processo d'appello agli stupratori Andrea Ghira (latitante), Gianni Guido e Angelo Izzo tutti condannati in primo grado all'ergastolo. A ricordeva a tutti la figura dell'uccisa, Rosaria Lopez, 19 anni, ci sarà l'altra vittima di quelle trenta ore di servizi, Donatella Colasanti, che in tutti questi anni ha portato avanti con tenacia e dignità la sua battaglia perché fosse fatta giustizia rifiutando sempre con lo stesso disprezzo le cospicue offerte di denaro che dalle famiglie degli assassini le sono arrivate periodicamente. « Se le accettassi — ebbe a dire — farei morire Rosaria due volte ».

Un delitto di quelli che si ricordano non solo per la ferocia con cui fu perpetrato (Rosaria fu affogata, dopo essere stata devastata, in tutti i modi) ma anche per altri motivi. La personalità dei giovanissimi assassini, prima di tutto. Lo stridente contrasto tra questa e quella delle due vittime, il comportamento della stampa.

Il delitto, lo ricordiamo, viene scoperto all'alba del 10 ottobre 1975. E' un vigile notturno quello che per primo si trova di fronte la scena agghiacciante di due giovani donne, completamente insanguinate, accovacciate nel portabagagli dell'auto di uno degli assassini. Una di loro, Rosaria, è avvolta in un sacco di cellophane (« così non sporca » aveva detto Izzo) ed è ormai morta. L'altra, Donatella, respira ancora. Una scena macabra. Il giorno dopo il corpo nudo, insanguinato e offeso, di Rosaria sarà su tutte le prime pagine dei giornali.

Ma i vigili che ci andranno devono saperlo. E devono sapere che se c'è la tensione, e c'è l'importante è non essersela, ma renderla questa città più umana, giusta, tollerante, più vivibile per tutti.

Ma i vigili che ci andranno devono saperlo. E devono sapere che se c'è la tensione, e c'è l'importante è non essersela, ma renderla questa città più umana, giusta, tollerante, più vivibile per tutti.

Ma i vigili che ci andranno devono saperlo. E devono sapere che se c'è la tensione, e c'è l'importante è non essersela, ma renderla questa città più umana, giusta, tollerante, più vivibile per tutti.

Ma i vigili che ci andranno devono saperlo. E devono sapere che se c'è la tensione, e c'è l'importante è non essersela, ma renderla questa città più umana, giusta, tollerante, più vivibile per tutti.

Ma i vigili che ci andranno devono saperlo. E devono sapere che se c'è la tensione, e c'è l'importante è non essersela, ma renderla questa città più umana, giusta, tollerante, più vivibile per tutti.

Ma i vigili che ci andranno devono saperlo. E devono sapere che se c'è la tensione, e c'è l'importante è non essersela, ma renderla questa città più umana, giusta, tollerante, più vivibile per tutti.

Ma i vigili che ci andranno devono saperlo. E devono sapere che se c'è la tensione, e c'è l'importante è non essersela, ma renderla questa città più umana, giusta, tollerante, più vivibile per tutti.

Ma i vigili che ci andranno devono saperlo. E devono sapere che se c'è la tensione, e c'è l'importante è non essersela, ma renderla questa città più umana, giusta, tollerante, più vivibile per tutti.

OGGI
ROMA
FESTE UNITA' — OGGI IL COMPAGNO FERRARI AL ALESSANDRINA. Alle 19 conizio con il compagno Franco Ferrari, del CC.
OGGI IL COMPAGNO GIULIA...

OGGI IL COMPAGNO FREDDUZZI A TUFFELLO. Alle 19 conizio con il compagno Cesare Fredduzzi, della CC.
OSTIA ANTICA alle 19 (Comitato); VALMELAINA alle 19 (Comitato); CASTEL SAN PIETRO alle 19 (Napoleoni); CENTOCCELLE ACERI alle 19 (Marroni); NUOVA TUSCOLANA alle 19,30 (Pescatori); alle 19 (Parisi); XIX ZONA alle 19 e Primavalle (divino unitario (Borja)); PRATTOCCHE PALVERIA alle 19,30 (Vassari); XIX ZONA alle 19 e Primavalle (divino unitario (Vittorio Casarini)).

ROMA
COMITATO REGIONALE — Mercoledì alle 9,30 riunione del C.D. della Federazione. O.A.S. 1) Sviluppo della trattativa per la costituzione della giunta regionale e l'adesione del partito 2) Varo. Riferire il compagno Sandro Marrelli, segretario della Federazione.
COMITATO REGIONALE E ORGANIZZAZIONE FEDERALI DI COSENZA — Mercoledì alle 17,30 riunione del C.D. e discussi i punti 1) Sviluppo della situazione politica e ideologica del partito dopo

PIRELLA NAZIONALE DELLE BORSE — Lunedì alle 18 alle Terme di Caracalla riunione responsabile dei ristoranti, punti 1) Discussione. Devono partecipare per i ristoranti: V - X e XIX ZONA e CASTELLI; per i punti ristoranti: IV - XIII - TIVOLI - LITORANEA e TIBURTINA; per i ristoranti: I - II - XIV - CIVITAVECCHIA e COLLATINO (Viale - Rohl).
ASSEMBLEE — ROMANINA alle 20 con il compagno Giovanni Brignone, del CC. NETTUNO alle 18 (Corvucci); TESTACCIO alle 18 (Cassini); ALBA TRASTEVERE e MARSA alle 18,30 (Parisi); MACAN BRUGILINO - PERNOVIERI alle 18,30 (Corvucci).

LA CASA DEI COMPAGNI EMANUELE PERRICA, la figlia del nostro collaboratore Donatella Colasanti, è stata allestita dalla nascita del piccolo Marco Tullio. Ai genitori, al nonno e al piccolo gli auguri più sinceri dell'Unità.
Lutto
E' morta Fernanda Rocchi, moglie del compagno Dario, ex dipendente della Gae. A Dario e a tutti i familiari giungano le più affettuose condoglianze della Gae e dell'Unità.
Calla
La casa dei compagni Emanuele Perrica, la figlia del nostro collaboratore Donatella Colasanti, è stata allestita dalla nascita del piccolo Marco Tullio. Ai genitori, al nonno e al piccolo gli auguri più sinceri dell'Unità.

piccola cronaca
Lutto
E' morta Fernanda Rocchi, moglie del compagno Dario, ex dipendente della Gae. A Dario e a tutti i familiari giungano le più affettuose condoglianze della Gae e dell'Unità.

Manifestarono contro Carter: in tre liberi dopo un mese
Sono stati scarcerati tre dei quattro giovani romani arrestati dai vigili urbani il 21 giugno mentre distribuivano volantini contro la visita in Italia del presidente degli Stati Uniti Carter. Angelo Fauci, Giovanni Di Cesare e Renato Paccagnone provvisoriamente dopo che l'iniziativa di rapina era stata modificata in quella di resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. In carcere resta il quarto arrestato, Angelo Fauci. La decisione è stata presa dal giudice istruttore

Uccisi dall'ossido di carbonio i due giovani di Filettino
E' stato l'ossido di carbonio ad uccidere il 30 giugno due giovani in un residence di Filettino, piccolo centro di montagna in provincia di Frosinone. Lo ha stabilito un nuovo esame tossicologico sui cadaveri ed il particolare è stato poi confermato da una ulteriore ispezione nell'appartamento. E' stata infatti scoperta la fonte della perdita di ossido: una stufetta. Secondo gli investigatori le esalazioni hanno ucciso i due giovani nel sonno. Sarebbe così svelato il mistero della morte di Antonio Mannara, 26 anni, proprietario di un ristorante adiacente al suo residence e di Andrea Alessandrino, 27 anni, assunto da Mannara come inserzionista. I due giovani erano stati trovati morti in un appartamento di Filettino, in un residence di proprietà di un altro giovane. La morte è stata accertata dalla polizia di Filettino. I due giovani erano morti di ossido di carbonio. La stufetta era accesa e aveva fatto perdere la vita ai due giovani. La stufetta era accesa e aveva fatto perdere la vita ai due giovani.

La ditta Madis licenzia tutti e apre un'altra azienda (in crisi)
Prima ha chiuso la fabbrica e ha licenziato le 50 lavoratrici, poi ha aperto una nuova azienda, con nuovo nome che adesso sta in crisi. Il padrone della Madis, uno stabilimento tessile che sta a Tor Sapienza, ha pensato bene di fare questa manovra. Ma i lavoratori se ne sono accorti e, dopo aver impugnato i licenziamenti, adesso l'hanno denunciato per comportamento antisindacale. E lui continua a fare il duro. La storia comincia il 16 maggio. Lello Di Segni, proprietario della Madis, decide improvvisamente di chiudere i battenti e di licenziare i lavoratori. Alle cinquantina dipendenti manda le lettere mentre sono al lavoro. E' un'iniziativa grave, che però ha una spiegazione. Di Segni non vuole sapere delle vertenze del sindacato, della lotta dei lavoratori. « Il fatto però — dice una lavoratrice — è che a gennaio ha costituito una nuova società il cui maggior azionista è il figlio. Perché l'ha fatto se davvero era in crisi e voleva chiudere? ». Fatto sta che pochi giorni fa s'è scoperto che Di Segni è proprietario di un'altra azienda ad Anagni, la California Fashion, dove si rifà il campionario Madis. Una fabbrica che vive sul declassamento selvaggio. L'altra settimana s'è svolto anche un incontro alla Regione per risolvere la vertenza, ma lui ha fatto sapere che non tratta, perché è stufo del sindacato

Cinema e teatri

Concerti

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118 - tel. 3601752)

Presso la Segreteria dell'Accademia, in Via Flaminia 118, è possibile rinnovare (anche per iscritto) l'associazione alla Filarmónica e riconfermare il proprio posto all'Olimpico per la stagione 1980-81. La segreteria è aperta tutti i giorni (dal sabato pomeriggio alle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19. Telefono: 3601752. Dopo il 31 luglio i posti saranno considerati riservati.

ACCADEMIA SANTA CECILIA (Parco del Daini - Villa Borghese - Tel. 679317-6783996)
Mercoledì alle ore 21,30 - tel. 6543333
Concerto del pianista Franco Mannino (stagione estiva dell'Accademia di Santa Cecilia in collaborazione con il Comune di Roma - Assessorato Cultura). In programma: Liszt, sonata in si minore, Campanella; Tre Notturni, serenata (di Schubert); Parafasi dal «Rigoletto» di G. Verdi. Biglietti in vendita al botteghino dell'Accademia - Via Vittoria domani e martedì dalle ore 9 alle 14, martedì dalle 19,30 in poi al Parco del Daini.

ASSOCIAZIONE MUSICALE DEL CENTRO ROMANO DELLA CHITARRA (Via Arcenuova, 16 - tel. 6543333)
Sono aperte le iscrizioni per la stagione 1980-81 che avrà inizio il prossimo settembre. Per informazioni e iscrizioni: tel. 6543333. Tutti i giorni (inclusi i festivi) dalle 16 alle 20.

INCONTRI MUSICALI 1980 (Chiesa di Sant'Agostino in Campo Marzio)
Mercoledì alle ore 20,30
Concerto della «Inter-Church Choral Society» - Tustin, California, USA. Musica sacra, classica, contemporanea e spirituals. Organizzazione: A.I.C.M.S. Via Gaspare Spontini n. 9, telefono 8445396.

ROMAMUSICA '80 (tel. 4756703)
Ore 21
Isola Tiberina. Walzer Concerto. Orchestra Filarmónica di Stato di Lublino diretta da Silvano Frontalini.

ROME FESTIVAL ORCHESTRA (Basilica S. Martino al Monti - Viale Monte Opilio, 28)
Domani alle ore 21,30
Concerto diretto da Fritz Meralfi, Craig Johnson, Soltis, Steven Polgare (violoncello), Francis Krupa (pianoforte). Musiche di Beethoven, Donizetti, Mendelssohn, Tchaikovski. Per informazioni telefonare al 6780887.

Prosa e rivista

ANFITEATRO QUERCIA DEL TASSO - tel. 3598636
Ore 21,30
La Coop. La Piaulina presenta: «La casa dei fantasmi» riduzione in due tempi di Sante Stern e di G. De Chirca e F. Fiorentini. Regia degli autori. Posti L. 2.500. Rid. 2.000.

ASSOCIAZIONE «MONDOTEATRO» (Via Giulio Romano)
Riposo

BORGIO S. SPIRITO (Via del Penitenziario, 11/a - 8452674)
Ore 21,30
Una Compagnia D'Origlia-Palini rappresenta: «La vita che li diedi» commedia in tre atti di Luigi Pirandello.

GIARDINO DEGLI ARANCI (Aventino - Via di S. Sabina, ang. Chiesa di S. Alessio)
Ore 21,15
Fiorenzo Fiorentini presenta: «La Mostelleria e il Piano» di G. De Chirca e F. Fiorentini. Regia degli autori.

SANGENESIO (Via Podgora, 1 - tel. 315373)
Ore 21
La Compagnia «Romanica» del Centro Romanesco Trilussa presenta: «La Parrocchietta» tre atti di Leone Ciprelli.

TENDA A STRIPI (Via C. Colombo, 11 - 5422779)
Domani alle ore 21,15
L'ACTAS presenta: «Piazza Estate 80» - «The Berlin Ball».

VILLA ALDOBRANDINI (Via Nazionale - Via del Mazzarino - tel. 6793252)
Ore 21,15
La Compagnia Stabile del Teatro di Roma «Cecoco Durante» in: «47 morto che parla», due tempi comici di S. D'Arborio nella riduzione di Ettore Petrolini e Ceco Durante. Regia di E. Liberti.

COOP. ART. - FESTIVAL LAGHI E CASTELLI ROMANI (tel. 8444650-860464)
Ore 18
Palazzo Ruspoli di Nemi: Concerto del Duo pianistico cecoslovacco Helena e Radomir Melnikova. Musiche di Debussy, Dvorak, Chopin (ingresso libero).

TEATRO DI ROMA - COMUNE DI ROMA - L'ALTRA TENDA (V. Circoescezione)
Domani alle ore 21,15
Teatro di Laboratorio. Maschera.

TEATRO DI ROMA - VILLA ADA - VIA DI PONTE SALARIO
Fino al 20 luglio alle ore 21
Il Teatro di Roma - I. Comune di Roma - Ass. alla Cultura in collaborazione con la Coop. e Murali nell'ambito dell'«Estate Romana» presenta: «Alla ricerca del Ballo perduto». Ingresso libero.

TEATRO DI ROMA - VILLA TORLONIA (Ingresso Via Spallanzani)
Ore 21,15 (ultimo giorno)
Il Teatro di Roma e l'Assessorato alla Cultura del Comune di Roma nell'ambito dell'«Estate Romana» 80 presenta: «La Compagnia La Rosta di Arden» in: «Vol, Noi e Compagnia».

TEATRO DI ROMA - OSTIA ANTICA
Ore 21,15
Il Teatro di Roma in collaborazione con il Comune di Roma e l'Assessorato alla Cultura dell'«Estate Romana» 80 presenta: «La Compagnia Teatrale Italiana» in: «La Festa delle donne» di Aristofane. Regia di Paolo Poloni, con Elio Pandolfi.

Attività per ragazzi
GRUPPO DEL SOLE (Viale della Primavera, 317 - sede legale: Via Carlo della Rocca, 11 - telefono 2776049-7314035)
Cooperativa servizi culturali. Il Teatro Bus, il Teatro che parla, il Teatro che corre, il Teatro che arriva, il Teatro Strada, il Teatrocchio, il Teatrocchio. Alle 19: punto verde di Villa Laspo - Roma (13 ass. Opera rappresentata: «La guerra delle campane del re che non voleva morire» (in collaborazione con il Teatro di Roma).

GRUPPO DI AUTOEDUCAZIONE COMUNITARIA
Via Penale, 34 - tel. 6793252
Piazza Pratiense - telefono 751785-7823111
Riposo

Cabaret

BATACLAN (Via Trionfale, 130/a - tel. 310749)
Ore 21,30
Cobert con il «Frutto Proibito» in: «Arenaria». Al piano: Lucia e De Lucia. Al termine Discotheque.

PARADISE (Via Mario De Fiori, 97 - telefono 778489-8441551)
Tutte le sere alle 22,30 e alle 0,30 Superstecolo musicale: «Moonlight Paradise» di Peco Borau. Apertura locca ore 20,30.

Jazz e folk

KING METAL X (Via Borgo Vittorio, 34 - S. Pietro) Alle 22: Discotheque Rock.

MAGIA (Piazza Frusca, 41 - tel. 5810307)
Alle 22: Discotheque Rock.

MISSISSIPPI (Borgo Angelico, 16 - Piazza Risorgimento - tel. 654562-6540348)
Riposo

MUSICINN (tel. 6544934)
(Ultimo giorno). In collaborazione con la Discotheque di Stato al Museo di Castel S. Angelo «1880-1980 la musica» mostra fotografica sulla musica dell'ultimo secolo. Ore 10-13 sudi-visivi musicali.

PENA DEL TRAILO (ARCI) - Via Fonte dell'Olio, 5 - tel. 5895283
Ore 22
Carmelo, folklorista spagnolo; Daker, folklorista peruviano; Emilio, folklorista haitiano; Said, folklorista internazionale.

SELARUM (Via dei Fienaroli, 12 - Trastevere)
Apertura ore 19,24. Tutte le sere alle 21 musica latino-americana con gli «Urutu».

Cineclub

L'OFFICINA FILM CLUB (Via Benaco, 3 - telefono 862530)
Alle 16,30: «La via del tabacco» di J. Ford. Alle 18, 20,15, 22,30: «Mister Roberts» di J. Ford - M. Le Roy, con H. Fondé e J. Lemmon (USA 1955) V.O.

FILMSTUDIO (Via Orti d'Aliberti, 1/c - telefono 6540484)
Studio 1 - Alle 18,30, 20,30, 22,30: Musica Pop su Video-Beam. Concerti di Bob Marley e dei Rolling Stones.

Studio 2 Alle 18,30-22: «C'era una volta il West» di S. Leone.
Questo lunedì non c'è riposo.

MANIUI (Vicolo del Cinque, 56 - te. 5817016)
Dalle 23 al pianoforte Cosmo e GIM Porto, con musica brasiliana. Dalle 21 lunazione il servizio «Un uomo è un uomo» di Bertolt Brecht. Biglietto L. 2000, ridotto 1500.

MIGNON (Via Viterbo, 1) - Salario - tel. 869493
Alle 16,30-22,30: «Piccola Posta» con A. Sordi. Comico.

BELLI CLUB CINE TEATRO (Piazza S. Apollonia, 11/a - Piazza S. Maria in Trastevere - telefono 5894875)
Alle 18,30, 20,30, 22,30: «Sulle ali dell'eroe» beleno» di F. Ford Coppola, con F. Astaire e P. Clark.

SADOURI (Via Garibaldi, 2/a - Trastevere - telefono 5816187)
Alle ore 19, 21, 23: «Orfeo negro» di Marcel Camus.

MAGICABULA (Via dei Serpenti, 158)
Alle 21,22: «L'era birmana» di Bou Ichirawa.

AUSONIA (Via Padova, 92 - tel. 426160 - 429334)
Quart. Nomentano - Italia) 800
Interi: L. 500, studenti L. 300
Alle 17,22,30: «Provaci ancora Sam» con W. Allen. Setificio.

Luna Park

LUNEUR - Luna Park permanente (Via delle Tre Fontane - EUR - tel. 5910508)
Il posto ideale per trascorrere una piacevole serata.

Prime visioni

ADRIANO (P.zza Cavour, 22 - tel. 332153) L. 3500
Que la mano con A. Calentano - E. Monteano - Setificio

ALCANTARA (Via L. Lesina, 39 - tel. 6380930)
Saint Jack con B. Gazzera - Drammatico - VM 14 (16,30-22,30)

ALFIERI (Via Repetti, 1) L. 1200
La vita è bella con G. Giannini - Sentimentale - VM 18 (16,30-22,30)

AMBRASCIATORI SEKMOVIE (Via Montebello, 101) L. 2500
Porno squillo show (10-22,30)

AMBASSADOR (Via A. Aglietti, 57 - tel. 540890)
Chiusura estiva

AMERICA (Via M. del Grande, 6 - tel. 5816188)
Profondo rosso con D. Hemmings - Giallo - VM 14 (16,30-22,30)

ANIERNE (P.zza Sempione, 18 - tel. 890817) L. 1700
Antares con A. Delon - Giallo - VM 14 (16,30-22,30)

ANTARES (Via Adriatico, 21 - tel. 690947) L. 1500
Chiusura estiva

APPIO (Via Appia, 56 - tel. 779638) L. 2000
V.I. 18 del Dallas con Nick Nolte - Avventuroso (16,30-22,30)

AQUILA (Via L'Aquila, 7a - tel. 7594951) L. 1200
Tadzio OH e ora spogliati con B. Henry - Setificio VM 18

ARCHIMEDE D'ESSAI (Via Archimede, 71 - telefono 875567)
Anno 40 con G. Garbo - Drammatico (17,30-22,30)

ARISTON (Via Giordano, 19 - tel. 353230) L. 3500
Azzurro Azzurro con D. Hoffman - Setificio (16,30-22,30)

ARISTON M. 2 (G. Colonna, tel. 6793267) L. 3000
Il gatto e il cane con J. Franciscus - Giallo - VM 14 (16,30-22,30)

ARLECCHINO (Via Flaminia, 37 - tel. 3803548) L. 2500
Chiusura estiva

ASTORIA (Via di V. Betardi, 6 - tel. 8115103) L. 1500
Chiusura estiva

ASTORIA (Via di V. Betardi, 6 - tel. 8115103) L. 1500
Il boia la vittima l'assassino (Arma da taglio) con L. Marvin - Drammatico - VM 14 (16,30-22,30)

VI SEGNALIAMO

CINEMA

- «Saint Jack» (Alicyone)
- «Provaci ancora, Sam» (Ausonia)
- «Rassegnati di Greta Garbo» (Archemede)
- «Harold e Maude» (Balduna)
- «A qualcuno piace caldo» (Barberini)
- «Io e Annie» (Capranica)
- «C'eravamo tanto amanti» (Due Allori)
- «Per qualche dollaro in più» (Eurcine)
- «Vite di paglia» (Europa)
- «Bello, onesto, emigrato in Australia...» (Flamma)
- «Io confesso» (Gregory)

- «Il cavaliere elettrico» (Le Ginepro)
- «L'assassino di un allibratore cinese» (Quirinetta)
- «Provaci ancora, Sam» (Sisto)
- «Pane e cioccolata» (Universal)
- «Qualcuno volò sul nido del cuculo» (Bolito, Hollywood)
- «Scusi, dov'è il West?» (Clodio)
- «La zerrazza» (Missouri)
- «1941» (Prima Porta)
- «Il matrimonio di Maria Braun» (Superga)
- «Come profondo» (Cinefforelli)
- «Sua Eccellenza al fermò a mangiarla» (Mignon)
- «Personale di John Ford» (L'Oficina)

ESTATE ROMANA '80

● **ANFITEATRO QUERCIA DEL TASSO**: alle ore 21,30 la coop. «La Piaulina» presenta: «La casa dei fantasmi». Riduzione in due tempi di Sante Stern da Piatou. Ingresso L. 3500, ridotto 2500.

● **VILLA TORLONIA** (Ingresso via Spallanzani): alle 21,15 «1 Festival internazionale Teatro e Magia». Eccezionali spettacoli con la partecipazione dei più famosi prestigiosi: «Baba All and Dena» - Magia comica. Ingresso L. 2000, ridotto L. 1500 (ultimo giorno).

● **VILLA PAMPHILI** (Ingresso Porta San Pancrazio): dalle 16 alle 20,30 Laboratorio del Teatro di Roma su «Un uomo è un uomo» di Bertolt Brecht. Biglietto L. 2000, ridotto 1500.

● **CASTEL S. ANGELO**: alle 21,30 concerto con Peter Tosh, alle 22 film «Violette Nozière» con I. Huppert. Ingresso L. 3000.

● **GIARDINO DEGLI ARANCI** (Aventino): alle 21,15 «La Mostelleria e il Piano» in versione romana di G. De Chirca e Fiorenzo Fiorentini. Regia degli autori. Posto unico L. 3000.

● **ROMAMUSICA '80** (Isola Tiberina): alle 21 «Walter-Concerto» - Orchestra Filarmónica di Stato di Lublino diretta da Silvano Frontalini.

● **SCUOLA CLAUDIO GRAZIOSI** (via Folanò della Chiana - Quartiere Magliana): nell'ambito dell'«Estate Romana» dalle 18 alle 21 Laboratorio

aperto su «Teatro di strada» organizzato dal teatro dell'IRRA (Istituto di ricerca sull'arte dell'attore) e dalla XV circoscrizione. Fino al 20 luglio.

● **GIARDINO DEL LAGO A VILLA BORGHESE**: alle 21 «La foresta di Arden» presenta «Vol, Noi e Compagnia» con B. Bochechi, L. Rivetti. Ingresso L. 2000, ridotto L. 1500.

● **OSTIA ANTICA - TEATRO ROMANO**: alle ore 21,15 la Compagnia teatrale italiana presenta «La festa delle donne», regia di Paolo Poloni, con Elio Pandolfi, Corrado Olmi, Tina Sclaria.

● **VILLA ADA** (Ingresso via Ponte Salaria): alle 21 il Teatro di Roma, il Comune di Roma in collaborazione con la Coop. Murali presentano «Alla ricerca del ballo perduto». Ingresso libero.

● **PARCO DEI DAINI A VILLA BORGHESE**: martedì alle 21,30 Franco Mannino (pianista). In programma: Liszt. Posto unico L. 2000. Biglietti in vendita all'Accademia di Santa Cecilia (via Vittoria 8) e al Parco dei Daini la sera del concerto.

● **VILLA ALDOBRANDINI**: alle 18,15-21,15 la Compagnia Stabile del Teatro di Roma Ceco Durante presenta «47 morto che parla». Regia di E. Liberti.

● **ANFITEATRO DI COLLI ANIENE**: domani alle 21 «C.A.C. Quartet» - Musica Jazz con N. Derosè-Sensì-Cortesi-Annacone.

ATLANTIC (Via Tuscolana, 745 - tel. 7610638) L. 1500
La collina dei cuccioli di M. Rosen - Disegni animati (16,30-22,30)

AUSONIA (Via Padova, 92 - tel. 426160) L. 1500
Studenti L. 800
Provaci ancora Sam con W. Allen - Setificio (16,30-22,30)

BALDUNA (P.zza Balduina, 52 - tel. 447622)
Harold e Maude con B. Cort - Sentimentale (17,22,30)

BARBERINI (P.zza Barberini, 25 - tel. 4751707)
A qualcuno piace caldo con M. Monroe - Comico (17,22,30)

BELSUITO (Via d'Oro, 44 - tel. 340887) L. 1500
Chiusura estiva

BLUE MOON (Via del Cantoni, 53 - tel. 481336)
L. 4000
Le ragazze del porno show (16,30-22,30)

BOLOGNA L. 2000
L'Incredibile Hulk con B. Bixby - Avventuroso (16,30-22,30)

CAPITOL (Via G. Sacconi, tel. 393280) L. 2000
The Rocky Horror Picture Show con S. Serandini - Musical - VM 18 (16,30-22,30)

CAPRANICA (P.zza Capranica, 101 - tel. 6792465)
Io e Annie con W. Allen - Setificio (17,22,30)

CAPRINICCHETTA (Piazza Montecitorio, 125 - telefono 6796597) L. 2500
L'uomo del fiume con J. Perrin - Drammatico (17,22,30)

COLA DI RIENZO (Piazza Cola di Rienzo, 90 - telefono 350584) L. 2500
Quelle spera dozzine con L. Marvin - Avventuroso VM 14 (17,22,30)

DEL VASCELLO (P.zza R. Pilo, 39 - tel. 588454) L. 2000
Chiusura estiva

DIAMANTE (Via Pretestina, 23 - tel. 295606) L. 1500
Chiusura estiva

DIANA (Via Appia n. 427, tel. 780146) L. 1500
Il lupo e l'agnello con M. Serrault - Setificio (17,22,30)

DUE ALLORI (Via Cassina, 506, tel. 273207) L. 1000
C'eravamo tanto amanti con N. Manfredi - Setificio (17,22,30)

EDEN (P. Cola di Rienzo, 74, tel. 380188) L. 1800
Chiusura estiva

EMBASSY (Via Stoppini, 7, tel. 870245) L. 3000
Tutti probabili assassinati con E. Somner - Giallo (17,22,30)

EMPIRE (Via R. Margherita, 29 - tel. 857719)
Il padrone porta seconda, con Al. Pacino - Drammatico (17,30-22)

ETOLIA (P.zza in Lucina, 41, tel. 6797556) L. 3500
Kramer contro Kramer con D. Hoffman - Sentimentale (16,30-22,30)

ETRURIA (Via Cassia, 1672, tel. 6991079) L. 1300
L'impianto sul mare con tutta la classe (16,30-22,30)

EURCINE (Via S. Maria, 22 - tel. 691096) L. 2500
Per qualche dollaro in più con C. Eastwood - Avventuroso (17,22,30)

EUROPA (Via G. d'Italia, 107, tel. 865736) L. 2500
Case di seglia con D. Hoffman - Drammatico - VM 18 (17,22,30)

FIAMMA (Via Bisceglie, 47, tel. 4751100) L. 3000
Bello onesto emigrato Australia, con A. Sordi - Setificio (17,22,30)

FIAMMETTA (Via S. Nicola de' Tolentini, 3, telefono 4750464) L. 2500
La casa delle donne di B. Fellini - Drammatico - VM 14 (17,22,30)

GARDEN (Via Trastevere, 246, tel. 582848) L. 2000
Violette Nozière con I. Huppert - Sentimentale (17,22,30)

GIARDINO (P.zza Vittoria, tel. 894946) L. 2000
Reg. Arturo De Feati bancario procedure con P. Villaggio - Comico (17,22,30)

GIOIELLO (Via Nomentana, 43, tel. 864149) L. 3000
Sabote economico e venerei con A. Calentano - Setificio (16,30-22,30)

GOLDEN (Via Teramo, 36, tel. 755002) L. 2000
Le sorelle Sandiera: L'importante è non farsi notare (16,30-22,30)

GREGORY (Via Gregorio VII, 180, tel. 6380600)
Io confesso con M. Cliff - Giallo (17,22,30)

HOLIDAY (Via S. Marco, tel. 894326) L. 3000
Starbuck Station con G.M. Volonté - Drammatico - VM 18 (16,30-22,30)

INNOVA (Via G. Induno, 1, tel. 582488) L. 2000
Chiusura per restauri

KING (Via Fogliano, 37, tel. 8319541) L. 2.500
Chiusura estiva

LE GINEPRO (Via Casapiochio, tel. 6053638) L. 2500
Il cavaliere elettrico con R. Radford - Sentimentale (17,30-22,30)

MAESTRO (Via Appia Nuova, 176 - tel. 786038) L. 3000
Chiusura estiva

MAIESTIC SEXY CINE (Via S. Apostoli, 20 - tel. 6794968)
Chiusura per restauri

MERCURY (V. P. Castello, 44, tel. 6561767) L. 1500
Las Vegas (16,45-22,30)

METRO DRIVE IN (Via C. Colombo, km. 21, telefono 6950243) L. 1500
Pleione d'eglito con B. Spencer - Comico (21,10-23,30)

METROPOLITAN (Via del Corso, 7, tel. 6789400) L. 3.500
Febbre da cavallo con L. Proietti - Comico (17,22,30)

MODERNETTA (P.zza Repubblica, 44, tel. 460282) L. 2500
I porno zombi (17,22,30)

MODERNO (P.zza Repubblica, 44, tel. 460285) L. 2500
Sexual aberration (17,22,30)

NEW YORK (V. delle Cave, 26, tel. 780271) L. 2500
Intrepid con M. York - Giallo (17,22,30)

NIAGARA (V. P. Matti, 16, tel. 6273247) L. 1500
Chiusura estiva

N.I.R. (Via B. Carnio, tel. 5982296) L. 2000
Il capotito di astrakan con J. Dorelli - Setificio (17,22,30)

NUOVO STAR (Via M. Amari, 18, tel. 789242) L. 1500
Chiusura estiva

OLIMPIO (P.zza G. da Fabrizio, 17, tel. 3982635) L. 1500
Chiusura estiva

PALAZZO (P.zza dei Sanniti, 9, tel. 4958631) L. 1500
Chiusura estiva

Mentre sono cominciate le partenze per Mosca (ieri Pescante e i pesisti) parliamo degli sport d'acqua

Il nuoto perde medaglie e... Guarducci

1896-1976: appassionante storia di 18 Olimpiadi

Parigi '24: sono i Giochi di Nurmi, l'uomo leggenda

Eric Liddell, il « prete volante » - Johnny Weismueller, il poliomielitico che diventerà Tarzan L'« Italia Day » di Los Angeles - 32 con Luigi Beccali - Janusz Kusocinski, eroe della Resistenza

IV

Nel 1924 le Olimpiadi tornarono a Parigi. Pierre de Coubertin sognava e voleva il riscatto della Francia. La capitale francese non era pronta nel '20, lo era quattro anni dopo. E questa volta il barone poté « tenersi moderatamente soddisfatto. Stavolta c'era lo stadio di Colombes, con una pista di 500 metri e la « derazione francese di atletica leggera si fece carico dell'intera organizzazione dei Giochi evitando che si ripettesse il disastro di 24 anni prima.

Furono i Giochi di Paavo Nurmi che vinse i 1500 metri, i 5 mila (queste due gare nella stessa giornata con un breve intervallo di due ore tra l'una e l'altra gara), la corsa « campestre » individuale e a squadre e i tremila metri a squadre. I finlandesi vinsero anche i 10 mila e i tremila siepi con Ville Ritola e la maratona con Albin Stenroos (qui finì secondo, distanziato di sei minuti, l'azzurro Romeo Bertini).

Personaggio straordinario dei Giochi parigini fu lo scozzese Eric Liddell. Costui era un pastore presbiteriano. Lo chiamavano « il prete volante » ed era anche formidabile « trequarti » nel rugby. Rifiutò di correre i 100 metri perché la sua religione gli vietava di lavorare di domenica. E le « batterie » dei 100 cadevano infatti di domenica. Fu terzo nei 200 e vinse i 400. Nel 1926 andò missionario in Cina dove corse nel '29 le 400 iarde in 49". Durante la seconda guerra mondiale fu internato dai giapponesi e morì di stenti in un campo di concentramento.

Le Olimpiadi del 1924 rivelarono Johnny Weismueller, il futuro Tarzan cinematografico. Scese, primo uomo al mondo, sotto il minuto sui 100 stile libero. Oltre ai 100 vinse anche i 200 e la staffetta 4x200. Johnny Weismueller era l'esempio vivente di come lo sport, unito alla volontà, possa contribuire a sconfiggere il male. Johnny da piccolo era stato colpito dalla poliomielite che lo aveva costretto quasi all'immobilità. Il medico gli consigliò di nuotare. Nuotò e divenne un campione. Gli azzurri a Parigi conquistarono otto medaglie d'oro. Ugo Frigerio, non più « bambino », rivinse i 10 chilometri di marcia. Gli scialobatori, i vincitori del titolo a squadre, i ciclisti l'inseguimento a squadre, Gabetti, Galimberti e Tonani conquistarono la medaglia d'oro nel sollevamento pesi (piuma, medi e massimi). I ginnasti vinsero il titolo della ginnastica a squadre mentre Martini si affermò negli anelli.

I Giochi del 1928 furono assegnati ad Amsterdam. Ma nel '25 era accaduto un fatto straordinario. Pierre de Coubertin si era ritirato per motivi di salute ed era diventato presidente del Comitato internazionale olimpico il belga Baillet-Latour. Ciò condusse a grande novità: il ritorno di alcuni sport di squadra che erano stati cancellati dal programma e l'ammissione dell'atletica leggera femminile. De Coubertin era ostile agli sport di squadra. Fedele ellenista credeva nella partecipazione individuale e a mala pena tollerava le staffette. Non credeva nello sport femminile che aveva bollato con crudi aggettivi: impraticabile (non pratico), ininteressante (non interessante), inestetico (antiestetico), incorretto (non corretto).

Ai Giochi di Stoccolma-1912 era stato ammesso il nuoto e in altre occasioni si erano viste in gare le pattinatrici su ghiaccio (quando ancora non esistevano le Olimpiadi invernali, nate nel '24 a Chamonix). Ma l'atletica era sempre stata respinta. Debutterà ad Amsterdam con cinque gare: 100 metri, 800, 4x100, 4x100, 4x100. E tuttavia il barone francese, presente in qualità di ospite, volle leggere un messaggio agli atleti nel quale erano inserite parole molto dure verso l'allargamento dei Giochi alle donne.

Paavo Nurmi vinse i 10 mila ma fu sconfitto dai connazionali Ville Ritola sui 5 mila e Toivo Loukola sulle siepi. Nella maratona si ebbe il successo a sorpresa dell'algerino Mohammed El Quiri. Ma



● BECCALI conquista l'oro del 1500 m. all'Olimpiade di Los Angeles vincendo nettamente sull'inglese Jin Kornes e sul canadese Edwards

hammed, che era nato a Ould-Djibed nel 1899, corresse per i colori francesi. Ai Giochi di Parigi si era piazzato settimo. Abbiamo già visto che le medaglie raramente danno pane e così erano molti coloro che cercavano l'emancipazione attraverso la pratica dello sport ad alto livello. L'algerino tentò di far

Il « no » ai militari pesa nella pallanuoto

Lonzi: « Togliendoci Galli hanno stravolto la mia nazionale »

ROMA — Per i pallanuotisti azzurri è in arrivo l'Olimpiade di Mosca. Dal primo luglio sono a Roma, concentrati nella foresteria di Acquafredda, e mercoledì sposteranno il voto per Mosca. In tutto, quindi, hanno avuto appena 15 giorni per preparare un tonico allenamento.

Ma perché tutte queste difficoltà? Perché da noi l'attività agonistica è compressa dal campionato e dalla brevità della sua stagione. Da noi si gioca soltanto in estate. D'inverno non è possibile svolgere un'adeguata attività per la carenza d'impianti. In Italia le piscine sono come le mosche bianche. Una rarità. Quando due anni fa abbiamo vinto il titolo mondiale siamo riusciti a stare insieme quaranta giorni. E i risultati come potete constatarlo sono puntualmente arrivati. Tutto questo lo dico per dimostrare che i miei discendenti hanno una validità di fondo e non sono soltanto delle parole in libertà, per crearmi un alibi in caso che la nostra spedizione olimpica si concludesse con un fallimento. Del resto questa nazionale negli ultimi sette anni ha mietuto tanti di quegli allori, che non ha bisogno di giustificazioni sciocche, quando le cose non vanno per il giusto verso.

Sin dagli inizi il cammino avrebbe di fronte l'Urss, la Spagna e la Svezia. « L'Urss è la mia grande favorita. L'incontreremo nella partita d'acquario. Oltre a giocare in casa sta preparando questa Olimpiade con molta cura da tempo. Nel mondo c'è una gara statutaria degli uomini, che negli ultimi tempi hanno fatto passi da gigante. Loro possono mettere in forse la nostra qualificazione. Se riusciamo a vincere questa prima partita, poi nel girone finale d'Italia, poi nel girone finale di tutto. Noi comunque partiamo in sberle, senza grandi progetti. Questo è un bel disastro ».

ghley, il vincitore dei 400 o-stacoli. Nel nuoto Johnny Weismueller vinse ancora i 100 stile libero mentre lo svedese Arne Borg dominò i 1500. I Giochi olandesi saranno anche le ultime gare di questi due grandissimi campioni.

Furono Giochi piuttosto grigi e male organizzati. Ebbero però un grande pregio: furono la durata della manifestazione in 15 giorni. Da allora infatti la durata delle Olimpiadi sarà di due settimane.

Parigi-1924 cercò di far dimenticare Parigi-1900. Los Angeles-1932 cercò di far dimenticare Saint Louis-1904. I Giochi di Los Angeles furono in effetti i Giochi dei record ma furono anche i Giochi del gigantismo, che nacque proprio lì, anche se si può dire che era fatale che prima o poi le Olimpiadi moderne si sarebbero trovate di fronte a questo gravissimo problema. Furono Giochi felici per l'atletica leggera italiana che vinse i 1500 col grande Luigi Beccali davanti ai centomila spettatori del Coliseum Stadium. Beccali, nato a Milano il 19 novembre 1907, aveva cominciato a correre a 14 anni sui 5 mila. Ma con esiti così poco felici da convincerlo ad abbandonare l'atletica per il ciclismo. Per fortuna tornò all'atletica dove, dopo essersi abituato alla fatica correndo su strada e sui prati dei cross, cominciò a ottenere buoni risultati. La squadra italiana aveva raggiunto Los Angeles in nave e il lungo viaggio permise al milanese di presentarsi all'impegno olimpico asciutto e scattante. Il 4 agosto — e un giornale californiano battezzò quella giornata « Italian Day » — vinse in 3'51"2 la finale raccogliendo sul finire il canadese Phil Edwards e l'americano Glenn Cunningham autori di una corsa dissestata.

L'ingegnere Hampton vinse i 800 metri in 1'49"8 e fu il primo a scendere sotto il minuto e 50" sulla distanza. Paavo Nurmi e il francese Jules Ladoumègue non poterono partecipare ai Giochi perché avevano perduto lo status di dilettante ed erano stati squalificati. I 10 mila metri furono dominati dal polacco Janusz Kusocinski in 30'11"4. Il polacco, che era nato il 15 gennaio 1907, corse l'ultimo giro in 62" e distanziò di un secondo il fortissimo finlandese Voimari Iso-Holl. Kusocinski morirà nel 1940 torturato dalla Gestapo. Ogni anno a Varsavia viene organizzato un meeting per ricordare la memoria di questo eroe della Resistenza.

I 100 femminili furono vinti dalla polacca Stanisława Walasiewicz. Molti dubitarono che fosse una donna: aveva infatti un viso mascolino e non aveva seni. Vinse i 100 in 1'19" e quattro anni dopo a Berlino fu seconda in 1'17". Migliorò innumerevoli primati e senza dubbio è da considerare atleta di eccezionale talento. Emigrò negli Stati Uniti dove si fece chiamare Stella Walsh e dove si sposò due volte. All'età di 54 anni — nel 1965 — tornò in patria per una visita e corse i 60 metri a Varsavia in 8"7.

Il nuoto maschile fu giapponese. Ebbe, tra gli altri, quattro celebri spettatori: Charles Chaplin, Gary Cooper, Jeanette MacDonald e Claudette Colbert che ammirarono i formidabili nipponici vincitori di cinque delle sei gare in programma. Gli azzurri vinsero moltissimo: 12 medaglie d'oro, altrettante d'argento e 11 di bronzo. Ugo Frigerio finì terzo sui 58 chilometri di marcia. Il ginnasta Romeo Neri, che gareggiava con la foto del figlio neonato sotto la maglia, vinse il concorso individuale e le parallele e contribuì al successo della squadra. Il ciclista Attilio Pavese vinse i 100 chilometri su strada e il titolo a squadre assieme a Guglielmo Segato e a Giuseppe Olmo (che diventerà apprezzato professionista e vincerà due volte, nel '25 e nel '28, la Milano-Sanremo). I Giochi si chiusero il 14 agosto al campo di Aloha (significa « salite »), modesta Hawaiian anni più tardi a quell'epoca.

Ma perché tutte queste difficoltà? Perché da noi l'attività agonistica è compressa dal campionato e dalla brevità della sua stagione. Da noi si gioca soltanto in estate. D'inverno non è possibile svolgere un'adeguata attività per la carenza d'impianti. In Italia le piscine sono come le mosche bianche. Una rarità. Quando due anni fa abbiamo vinto il titolo mondiale siamo riusciti a stare insieme quaranta giorni. E i risultati come potete constatarlo sono puntualmente arrivati. Tutto questo lo dico per dimostrare che i miei discendenti hanno una validità di fondo e non sono soltanto delle parole in libertà, per crearmi un alibi in caso che la nostra spedizione olimpica si concludesse con un fallimento. Del resto questa nazionale negli ultimi sette anni ha mietuto tanti di quegli allori, che non ha bisogno di giustificazioni sciocche, quando le cose non vanno per il giusto verso.

Sin dagli inizi il cammino avrebbe di fronte l'Urss, la Spagna e la Svezia. « L'Urss è la mia grande favorita. L'incontreremo nella partita d'acquario. Oltre a giocare in casa sta preparando questa Olimpiade con molta cura da tempo. Nel mondo c'è una gara statutaria degli uomini, che negli ultimi tempi hanno fatto passi da gigante. Loro possono mettere in forse la nostra qualificazione. Se riusciamo a vincere questa prima partita, poi nel girone finale d'Italia, poi nel girone finale di tutto. Noi comunque partiamo in sberle, senza grandi progetti. Questo è un bel disastro ».

Robertina Felotti, « capitana » coraggiosa - Cinzia Savi-Scarponi, veterana diciassettenne - Il canottaggio partirà con una barca in più, il « due senza » di Baldacci e Valtorta, e conta di fare esperienze

ROMA — A gruppelli la Delegazione olimpica italiana parte per Mosca. Ieri sono partiti alcuni personaggi importanti tra cui il segretario generale del CONI Mario Pescante che è il capo missione e il dottor Gustavo Tuccinelli presidente della Federazione medici sportivi e responsabili del settore sanitario. Sono partiti anche i pesisti. Il più anziano (ha trent'anni) è il più noto di loro è il piccolo Gaetano Tosto. Gli altri tre sono Giuseppe Lagrotteria (21 anni), Norbert Oberburger (19) e Vincenzo Felicione (24). Sanno che non potranno conquistare medaglie (anche se Tosto coltiva qualche piccola speranza) ma sanno pure che l'esperienza olimpica è irripetibile. Il più giovane del gruppo, l'altolento Oberburger, terzo ai Campionati mondiali giovanili, dice che i Giochi sono un'altra cosa. « Non sono nemmeno di poter conquistare

una medaglia », aggiunge. « Per me è già una vittoria poter partecipare ai Giochi ». Pescante aveva l'aria allegra. Certamente ha gradito le buone notizie delle ultime ore. Come quella che il judoka bresciano Ezio Gamba ha ottenuto il congedo (che aveva chiesto molto tempo prima che sorgesse il problema degli atleti militari) e l'altra che si riferisce al vigile del fuoco Antonio Baldacci riconosciuto dipendente civile dal ministero degli Interni e quindi abilitato a partire. Sarà quindi possibile costituire l'equipaggio della barca « due senza » di Baldacci e Valtorta. Ricordiamo ai lettori che i due atleti si erano recati alcuni giorni fa presso la nostra redazione di Torino a protestare per l'assurda discriminazione di cui si sono visti costretti. Il buon senso non è scomparso del tutto.

Ieri vi abbiamo parlato dell'atletica leggera. Oggi vi diremo di due sport acquatici assai importanti e molto seguiti: il nuoto e il canottaggio. Il nuoto ha subito, col voto ai militari, un colpo durissimo. Sono stati infatti cancellati i liberisti Marcello Guarducci e Giorgio Quadri. Marcello, trentino, ha 24 anni ed è quindi, visto che il nuoto sta diventando una specialità di bambini, un atleta anziano, un veterano. Quella di Mosca sarebbe stata certamente la sua ultima Olimpiade ed è quindi facile comprendere l'amarezza del campione.

Il ragazzo è stato anche primatista europeo del 100 « crawl ». L'anno scorso gli è riuscito di vincere una preziosa medaglia d'oro alle Universiadi messicane. Ma nelle altre competizioni importanti gli è sempre mancato qualcosa. Forse la freddezza necessaria. Marcello ha sempre detto di essere uno che assapora la vita, che vive di emozioni. Ecco, forse il suo essere disponibile alle emozioni gli ha tolto la freddezza che gli vuole per sopravvivere nelle grandi competizioni. L'amarezza di Marcello Guarducci è di poco più grande di quella di Umberto Usmani, direttore sportivo delle nazionali di nuoto. Infatti l'assenza di Marcello toglie al nuoto italiano una quasi sicura medaglia d'argento nella staffetta 4x200 alle spalle della inavvicinabile sovietica. E' poi impensabile che al campione trentino non sarebbe riuscito di fare la finale del 100 e del 200 « crawl ». Si può così dire che gli azzurri perdono almeno due medaglie. Anche il nuoto è quindi, stato colpito gravemente. E a tutto ciò va aggiunto che Marcello non ne può più di, quindi, abbandonerà.

Ma le malinconie per il nuoto non sono finite. E' infatti esplosa un caso che sembra in via di soluzione e che tuttavia non mancherà di turbare l'ambiente. Paolo Revelli, ottimo specialista — ma con notevole incoerenza — dei 200 e del 400 « crawl », è stato colto da dubbi. Per la verità i dubbi li aveva già espressi a suo tempo. Li ha però concretizzati adesso con infelicità scelta di tempo. Revelli ormai vive e studia negli Stati Uniti ed evidentemente gli secca che qualcuno, quando sarà tornato a Berkeley, possa rinfacciargli la partecipazione ai Giochi. E così ha scritto una lettera al presidente della Federazione Aldo Parodi nella quale spiega, in quattro punti, perché non vuol partecipare ai Giochi. Perché l'ambiente è stato sottoposto a stressanti pressioni, perché sono stati cancellati Marcello Guarducci e Giorgio Quadri, perché truppe sovietiche sono in Affghani-

dovano diciassettenne nuoterà 100 e 200 « crawl », 100 deli e staffetta 4x200. Completano la pattuglia Raffaele Franceschi, vent'anni, fratello di Giovanni (4x200), il diciottenne Andrea Cecarini (4x200) e il diciassettenne Federico Silvestri (4x200). Al ragazzo è molto probabile che permettano di nuotare pure in prove individuali, anche se nella lista il Coni ha indicato solo come partecipanti della staffetta. E' il caso di Cecarini, di Raffaele Franceschi e di Silvestri.

Il canottaggio era stato ridotto all'osso. Per essere esatti a una sola barca: il « due con » dei campani Giuseppe Abbagnale, Antonio Dell'Aquila e del timoniere Giuseppe Di Capua. Abbagnale è un buon studente, è di Pompei, Dell'Aquila 22 anni, metalmeccanico, è di Torre Annunziata, Di Capua, 22 anni, studente, è di Salerno. Ai tre atleti si aggiungerà ora anche il « due senza » di Antonio Baldacci e Franco Valtorta. Baldacci, vigile del fuoco, era stato depennato dalla lista del Coni perché — considerato militare — anche se il servizio dei vigili del fuoco è indicato come servizio civile. Ha avuto la meglio il buon senso e così i due atleti del Fiat Torino potranno partire per Mosca.

Speranze, medaglie? E' difficile ragionare in termini di medaglie e di speranze per un settore in gravissima crisi. La Federazione canottaggio ha assunto — ma solo come consulente — il norvegese Thor Nilsson. Pensare che costui, che è considerato unanimemente uno dei migliori tecnici del mondo, possa estrarre dal cilindro una medaglia sarebbe pura follia. E' quindi di corretto partecipare a Mosca col solo scopo di proporre utili esperienze ai cinque atleti. Di medaglie, se alla federazione riuscirà di trasformare in vogatori autentici i molti giovani che frequentano gli specchi d'acqua del canottaggio, si parlerà tra quattro anni.

La squadra maschile conta — oltre a Revelli e se il ragazzo deciderà di partecipare — sul milanese diciassettenne Giovanni Franceschi molto valido nella difficile specialità dei 400 misti. Fabrizio Rampazzo, pa-

Tour de France

La tappa al francese Valet

MARTIGUES — La quindicesima frazione del Tour è stata vinta da Bernard Valet che ha preceduto, con un vantaggio di pochi secondi, il redivivo Bernard Thevenet e Jean Toso, suoi compagni in una fuga scatenata negli ultimi chilometri. Della pattuglia dei fuggitivi faceva parte anche Delcroix che, nel momento della partenza, è stato costretto a fermarsi per un guasto alla catena. Il corridore francese è stato assorbito ed è scomparso nel gruppo inseguente. La tappa di ieri — da Montpellier a Martigues — è stata vinta sotto un sole finalmente caldo. Soffiava il mistral, ma non danneggiava i corridori; anzi: soffiava alle loro spalle, rendendo talvolta più leggera la marcia. Non c'erano asperità, soltanto un colle di quarta categoria, che doveva essere superato per tre volte nella parte finale della frazione. Eppure, nonostante la bella giornata ed il percorso pianeggiante, la tendenza, regaggio della prima parte del Tour, ha fatto, dopo Hnault, un'altra vittima illustre: Michele Felentier è stato costretto al ritiro.

L'ORDINE D'ARRIVO 1) Valet (Fr.) 2h57'42" (media 40,384 km/h); 2) Thevenet (Fr.) a 4"; 3) Toso (Fr.) a 7"; 4) Kelly (Ir.) a 9"; 5) Thaler (Rit.) a 6"; 6) Perennec (Bel.) a 7"; 7) Semer (Fr.) a 8"; 8) Bernaud (Fr.) a 9"; 9) Zoetemelk (O) a 10"; 10) Van De Velde (O) a 11".

CLASSIFICA GENERALE 1) Zoetemelk (O) 73.54'21"; 2) Kuiper (O) a 1'18"; 3) Martin (Fr.) a 4'25"; 4) De Muynck (Belgio) a 7'01"; 5) Basso (Fr.) a 7'10"; 6) Bernaud (Fr.) a 8'03"; 7) Lubberding (Olanda) a 8'59"; 8) Anselmino (Portogallo) a 9'52"; 9) Semer (Fr.) a 10'; 10) Nilsson (Svezia) a 10'01".

teleselezione Roma/Stati Uniti

Un prefisso e... halo New York

Grazie all'impegno congiunto dei gestori telefonici italiani (ASST, SIP, ed ITALCABLE), ogni utente del distretto ora può chiamare direttamente gli U.S.A. tornando il PREFISSO 001 + IL NUMERO INDICATIVO INTERURBANO STATUNITENSE (cfr. tabella) + IL N.ro DELL'UTENTE DESIDERATO.

Risparmiando, perché ora parlare per tre minuti con gli U.S.A., via 170 costa L.6.735 mentre in teleselezione i primi tre minuti costano L.6.045 e si paga in funzione di quanto si parla senza minimi di tassazione, spendendo circa L.2.000 al minuto primo.

(*) Indirizzi Interurbani Statunitensi

Washington D.C.	202	IDAHO	208	St. Louis	314	NORTH CAROLINA	314	Nashville	615
ALABAMA	205	ILLINOIS	312	MONTANA	406	Charlotte	704	TEXAS	817
ARIZONA	602	Indiana	317	NEBRASKA	402	Raleigh	919	Amarillo	806
KANSAS	913	South Bend	219	NORTH DAKOTA	308	Fort Worth	817	Dallas	214
CALIFORNIA	501	Springfield	413	OHIO	412	Cleveland	216	Houston	713
Colorado	303	Springfield	217	NEVADA	702	Cincinnati	513	San Antonio	512
CONNECTICUT	203	INDIANA	317	NEW HAMPSHIRE	603	Columbus	614	Sweetwater	915
DELAWARE	302	Evansville	812	NEW JERSEY	201	Toleno	419	UTAH	801
FLORIDA	904	Indianapolis	317	NEW YORK	212	OKLAHOMA	609	VERMONT	802
Georgia	404	Laurens	219	NEW YORK	212	Oklahoma City	405	VERMONT	802
Illinois	312	Madison	608	NEW YORK	212	Tulsa	918	VERMONT	802
Indiana	317	Madison	608	NEW YORK	212	Wash. D.C.	202	VERMONT	802
Iowa	319	Madison	608	NEW YORK	212	Washington	202	VERMONT	802
Kansas	913	Madison	608	NEW YORK	212	Washington	202	VERMONT	802
Kentucky	606	Madison	608	NEW YORK	212	Washington	202	VERMONT	802
Louisiana	504	Madison	608	NEW YORK	212	Washington	202	VERMONT	802
Maine	603	Madison	608	NEW YORK	212	Washington	202	VERMONT	802
Maryland	301	Madison	608	NEW YORK	212	Washington	202	VERMONT	802
Massachusetts	617	Madison	608	NEW YORK	212	Washington	202	VERMONT	802
Michigan	313	Madison	608	NEW YORK	212	Washington	202	VERMONT	802
Minnesota	612	Madison	608	NEW YORK	212	Washington	202	VERMONT	802
Mississippi	601	Madison	608	NEW YORK	212	Washington	202	VERMONT	802
Missouri	314	Madison	608	NEW YORK	212	Washington	202	VERMONT	802
Montana	406	Madison	608	NEW YORK	212	Washington	202	VERMONT	802
Nebraska	402	Madison	608	NEW YORK	212	Washington	202	VERMONT	802
Nevada	702	Madison	608	NEW YORK	212	Washington	202	VERMONT	802
New Hampshire	603	Madison	608	NEW YORK	212	Washington	202	VERMONT	802
New Jersey	201	Madison	608	NEW YORK	212	Washington	202	VERMONT	802
New Mexico	505	Madison	608	NEW YORK	212	Washington	202	VERMONT	802
New York	212	Madison	608	NEW YORK	212	Washington	202	VERMONT	802
North Carolina	314	Madison	608	NEW YORK	212	Washington	202	VERMONT	802
North Dakota	308	Madison	608	NEW YORK	212	Washington	202	VERMONT	802
Ohio	412	Madison	608	NEW YORK	212	Washington	202	VERMONT	802
Oklahoma	405	Madison	608	NEW YORK	212	Washington	202	VERMONT	802
Oregon	503	Madison	608	NEW YORK	212	Washington	202	VERMONT	802
Pennsylvania	610	Madison	608	NEW YORK	212	Washington	202	VERMONT	802
Rhode Island	401	Madison	608	NEW YORK	212	Washington	202	VERMONT	802
South Carolina	803	Madison	608	NEW YORK	212	Washington	202	VERMONT	802
South Dakota	605	Madison	608	NEW YORK	212	Washington	202	VERMONT	802
Tennessee	615	Madison	608	NEW YORK	212	Washington	202	VERMONT	802
Texas	817	Madison	608	NEW YORK	212	Washington	202	VERMONT	802
Utah	801	Madison	608	NEW YORK	212	Washington	202	VERMONT	802
Vermont	802	Madison	608	NEW YORK	212	Washington	202	VERMONT	802
Virginia	703	Madison	608	NEW YORK	212	Washington	202	VERMONT	802
Washington	202	Madison	608	NEW YORK	212	Washington	202	VERMONT	802
West Virginia	304	Madison	608	NEW YORK	212	Washington	202	VERMONT	802
Wisconsin	414	Madison	608	NEW YORK	212	Washington	202	VERMONT	802
Wyoming	307	Madison	608	NEW YORK	212	Washington	202	VERMONT	802

italcable

A Londra Mattioli battuto per K.O. tecnico dal mancino britannico nel « mondiale » dei medi junior

Grosse novità al vertice della Federcalcio

Il sogno di Rocky si infrange sotto i colpi di Maurice Hope

Un match tiratissimo - L'italiano ora parla di ritiro - L'epilogo nell'undicesimo round

Dal nostro inviato LONDRA - Ancora bandiera nera qui a Wembley, ieri amaro con Vito Antuofermo. Maurizio Hope ha mantenuto la sua cintura mondiale dei medi junior...

vanti alla bilancia con alcuni sparuti colori che agitano un manifesto con una battuta a favore di Hope e l'invito a Mattioli di lasciar perdere...

parzialmente modificato all'ultimo minuto essendo saltati i due combattimenti che riguardavano Colin Jones e Jimmy Baten...

Nella ripresa seguente Rocky, ferito sotto l'occhio destro, deve subire, pur avendo vinto, una sconfitta...

presa Maurice Hope si trova in vantaggio grazie alla sua precisione mentre a Rocky manca la continuità nel doppiare i colpi.

Sordillo presidente e Allodi segretario

Deciso ieri a Firenze - Nel prossimo campionato cinque giocatori in panchina e due le sostituzioni

Dalla nostra redazione FIRENZE - Il dottor Artemio Franchi resterà nella Federcalcio come presidente onorario e responsabile del centro tecnico di Coverciano...

to lo stesso Franchi - come ci aveva già anticipato dopo i campionati d'Europa - a sottolinearlo: « Non intendo per nessun motivo essere riconfermato presidente. Sarei chiacchiato se sono disposto a rimanere in seno alla federazione... »

tro dirigente. Allodi per le sue doti di manager dovrebbe essere nuovo segretario generale della federazione.

be potuto fare il presidente. Poi una volta avute certe sicurezze (Allodi segretario generale n.d.r.) ha cominciato a dichiarare d'accordo anche se giustamente ha presentato che una decisione presa nel corso dell'assemblea della lega professionistica in programma il 26 luglio...

Lo sport oggi in tv

Table with 3 columns: RETE 1, RETE 2, RETE 3. Lists various sports events and their broadcast times.

Calcio truccato

Wilson oggi davanti alla Disciplina

MILANO - Sono passati quattro mesi e mezzo da quella denuncia che ha fatto il laico scandaletto delle scommesse. Ora, nella seconda metà di luglio, la Commissione di Appello Federale emetterà le sentenze definitive.

Coppa Davis: Italia-Svezia 2-1 dopo la seconda giornata

« Doppio » facile per gli azzurri

Panatta e Bertolucci si sono imposti ai fratelli Simonsson in tre set - Oggi gli ultimi due singolari (Tv, ore 13.30): Panatta-Johansson e Barazzutti-Simonsson

ROMA - Due a uno per gli azzurri, senza neanche una scusante di Panatta va detto che nel secondo game della seconda partita, dopo uno smash da fondo campo (sbagliato), Adriano si è accasciato a terra per qualche secondo con smorfie di dolore.



ITALIA - SVEZIA DI COPPA DAVIS 2-1: Panatta e Bertolucci hanno conquistato ieri il punto del « doppio » che alla fine potrebbe anche risultare decisivo. Oggi si giocheranno gli ultimi due singolari: Barazzutti - Simonsson e Panatta - Johansson

Oggi il G.P. d'Inghilterra con Pironi in « pole position »

Le Ferrari di male in peggio

Villeneuve 19° e Schecter penultimo - Fanno ben sperare le Alfa: Giacomo li in terza fila e Depailler in quarta - La corsa in diretta tv (ore 15.45 rete 2)

concorrenti hanno ripreso a girare. E i tempi segnati hanno confermato le impressioni della vigilia per un probabile duello Ligier-Williams.

meo fino alla terza piazza grazie anche all'impiego di efficaci pneumatici da 15 pollici, è da rilevare che la temperatura, nettamente più fresca, ha favorito l'impiego di gomme morbide che però non potranno essere adottate in gara.

fila. L'ingegner Chiti può tenersi soddisfatto. « A niente invece sono viti gli sforzi dei meccanici della Ferrari. Anzi, Villova è passato dalla tredicesima alla diciannovesima della classifica mentre Schecter prenda il via in ultima fila penultimo tempo. Dicevamo degli sforzi del meccanico di fiducia, l'olandese Depailler partirà in quarta.

Con 70,08 nuovo « mondiale » del giavellotto della Biryulina

MOSCA - La sovietica Tatjana Biryulina ha migliorato il record mondiale del giavellotto (appartemente alla categoria femminile) con un lancio di 70,08 m. Il risultato è stato ottenuto a Podolsk, nel corso delle gare preolimpiche dell'Unione Sovietica.

L'argentino vuole confermarsi campione del mondo di gran fondo nello splendido scenario del Golfo

Oggi la Capri - Napoli: Plit da battere

Record di partecipanti: sei donne e trentacinque uomini - I rischi della « rotta dei coccodrilli »

Dalla nostra redazione NAPOLI - Nelle acque del Golfo, si rischierà oggi l'unico sfida tra uomo e il mare. Saranno 41 i concorrenti che sfidano il mare in una gara di resistenza.

tre dilettanti e tre professionisti. Tra gli uomini, invece, ventitré dilettanti e 12 professionisti. Non saranno John Kinsella, lo statunitense primo al traguardo di via Caracciolo, due anni fa. La sostituzione il connazionale Bill Moss al quale il pronostico assegna un ruolo di primo piano.

Per gli uomini-pesci le difficoltà di superare saranno quelle di sempre. Dovranno infatti combattere contro un vento, contro le onde, l'acqua che può assaltarli dopo mezzogiorno, cinque ore di notte polverosa. Poi vi saranno i coccodrilli, le tigre, le focche, i ricchi di barche con i loro schizzi d'acqua.



Che cosa è cambiato con la visita del Papa

È più forte la spinta per un Brasile diverso

Rafforzata la Chiesa di mons. Camara - Presa di coscienza di grandi masse - Unanime la richiesta della Costituente

Dall'invitato

RIO DE JANEIRO - Partito il Papa, la vita in Brasile ha ripreso il suo corso normale, con i suoi problemi - che suscitano crescenti preoccupazioni per i prezzi che aumentano quasi ogni giorno...

Il Papa è rientrato a Roma

ROMA - L'aereo, un DC 10 della compagnia di bandiera brasiliana Varig, che riportava Giovanni Paolo II a Roma è atterrato all'aeroporto di Fiumicino ieri alle 9.35. Ad attendere il papa erano il presidente del Consiglio Cossiga, che gli ha portato il saluto di Pertini...



MANAUS - Il corteo di imbarcazioni che ha accompagnato il battello papale, l'altiroi sul Rio delle Amazzoni

La novità e la prospettiva delle lotte

(Dalla prima pagina) va stretta nel lungo processo di crisi dell'economia e della società italiana, forse più acuta e pericolosa di quelle del passato...

contributo autonomo e insostituibile a un rilancio a livello più alto della funzione, dell'unità, dell'autonomia dello stesso movimento sindacale...

non ci sembra che sia questa la via su cui sia possibile al movimento operaio affrontare i problemi della crisi e rispondere alle grandi sfide della nostra epoca...

ciò della distensione e per una nuova forma di cooperazione internazionale, come può spiegare il compagno Craxi...

Sapremo rispettare la volontà dei lavoratori

(Dalla prima pagina) la norma gli emendamenti dei lavoratori che scaturiranno dalla consultazione. Pierre Carniti invece ha voluto vedere nella discussione sulle procedure, un mascheramento del dissenso sul «Fondo»...

non deve servire per le aziende decotte, dovrà essere a sostegno di nuovi investimenti e attività nel Mezzogiorno, soprattutto nel campo della cooperazione e autogestione...

C'è un problema, sollevato da qualche giornalista: «Se come è del tutto presumibile - l'iniziativa del Pci bloccasse il decreto sul "fondo" in Parlamento, i dirigenti del sindacato vi vorrebbero la cosa come una sconfitta»...

clanti, i gommi in lotta. E' un movimento che sorregge il confronto con un governo che sulle sorti della nostra economia ha presentato, come ha detto Lama, un piano fumoso...

Inasprito dibattito al C.N. della DC

(Dalla prima pagina) «falchi» alla Bisaglia. Ha poi invitato il governo e il partito a muoversi in una logica pentapartitica, riallacciando i «fili» e possibili solidarietà con i partiti che non fanno parte della maggioranza...

strata più complessa, il centro-sinistra si esaurisce, Moro ha dovuto aprire quella che è stata chiamata la «terza fase». «Se riproposizione oggi quella Logica»...

coinvolga tutte le forze di sinistra e popolari, allora una presidenza del Consiglio del PSI potrebbe non darci alcun fastidio; invece, no, questa ipotesi viene presentata...

«falchi» alla Bisaglia. Ha poi invitato il governo e il partito a muoversi in una logica pentapartitica, riallacciando i «fili» e possibili solidarietà con i partiti che non fanno parte della maggioranza...

Lanciato dai partecipanti all'incontro internazionale di Roma

Un appello per il popolo sud-coreano

Chiesta la mobilitazione dell'opinione pubblica contro la dittatura militare di Seul, che commette crimini atroci a Kwangju e altrove - Sollecitato l'intervento dell'ONU e il ritiro delle truppe USA

ROMA - Dopo i drammatici avvenimenti di Kwangju nella Corea del Sud e la spietata repressione che ne è seguita con migliaia di morti e feriti, di arresti, di torturati e di scomparsi, il silenzio sembra essere tornato rigido...

ritti umani, rimangono ancora silenziose o imbarazzate. Un appello alle organizzazioni politiche, culturali, sociali, alla stampa e a tutta l'opinione pubblica per fermare la mano della nuova dittatura militare in Corea del Sud...

hanno preso l'iniziativa, con una lettera a sette paesi non allineati di chiedere l'iscrizione all'ordine del giorno dei lavori della Commissione del problema coreano.

chiarezza - un nuovo dittatore vuole prenderne il posto aggravando ancor più la repressione del popolo. La repressione, particolarmente a Kwangju, è stata condotta con una brutalità senza limiti...

bere tra le due parti del paese in vista di una loro riunificazione. Essi hanno anche chiesto «confermamente alle «risorse del presidente degli Stati Uniti, il ritiro delle forze americane dalla Corea del Sud»...

Condusi ieri i colloqui italo-jugoslavi

Ampio accordo tra Roma e Belgrado

ROMA - Con un comunicato congiunto dal quale emerge una ampia convergenza di posizioni fra Italia e Jugoslavia si è conclusa ieri la visita a Roma del ministro degli Esteri jugoslavo, Vrhovac...

parti hanno preso atto con soddisfazione degli importanti risultati raggiunti nei colloqui della collaborazione economica tra i due paesi, ed hanno riaffermato il particolare valore degli accordi di cooperazione...

che il loro gruppo svolgono nella cooperazione tra le popolazioni dei due paesi. Il documento afferma ancora che i rapporti di amicizia e collaborazione tra Italia e Jugoslavia contribuiscono in modo significativo alla pace, alla sicurezza ed all'arricchimento della collaborazione internazionale in Europa e nel mondo...

mondo, ed in particolare la libertà, l'indipendenza e l'integrità di tutti gli stati. E' stata quindi rilevata la necessità di concentrare gli sforzi nella difesa della democrazia, alla quale, dice il comunicato, non ci sono alternative. Italia ed Jugoslavia attribuiscono una particolare importanza alla Conferenza paneuropea di Madrid e alla necessità di intraprendere tutti gli sforzi necessari perché al centro le condizioni favorevoli per la continuazione del processo di cooperazione e armonizzazione in Europa e nel Mediterraneo...

ROMA - Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del Pci, ha ricevuto ieri, presso la direzione del partito, il compagno Karoly Nemeth, membro dell'Ufficio politico e segretario del Cc del Partito operaio socialista ungherese...

Dirigente del POSU ricevuto da Berlinguer

(Dalla prima pagina) più qualificati».

parte però non ha rinunciato al mare. Invece di venti giorni se farà magari quindici o dieci, ma non rinuncerà».

Le preoccupazioni di un turista tedesco

tornati ad essere i beni fondamentali. Prima di tutto si punta su di essi e poi, se avanzano soldi, si pensa al resto. E' il processo di razionalizzazione del bilancio familiare che va avviato, durante le vacanze ma anche prima. Se non si vuole rimettere in discussione tutto, non c'è altra scelta».

Molto polemico su questo punto è stato anche De Mita. Rispondendo a Bisaglia, egli ha detto di non proporre affatto degli «scavalcamenti» del Psi nel dialogo con la sinistra: se i socialisti possono essere, insieme a noi - ha sostenuto - in un processo che

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Table with columns for numbers and their frequency in the lottery draw.

tore privato. Su tutto questo - dice - stiamo discutendo in Germania. Non credo però che la crisi che lascia segnali anche da noi trascorrerà ogni cosa».

In vacanza in Italia allora pare il prossimo anno? «Sì, penso proprio di sì. Magari senza l'auto. Magari per qualche giorno in meno. Magari con meno soldi in tasca».

SALVADOR: lettera a Pertini di 51 donne parlamentari

L'Italia rompa con la Giunta

Il nostro è l'unico Paese della CEE che ancora mantiene normali relazioni diplomatiche - Occupata da un centinaio di «campesinos» l'ambasciata costaricana - Ucciso un poliziotto



SAN SALVADOR — Un centinaio di «campesinos», tra cui donne, anziani e bambini, appoggiati da militanti delle Leghe popolari 28 febbraio», hanno occupato venerdì sera l'ambasciata del Costarica. Una guardia è rimasta uccisa in un breve scontro a fuoco che ha preceduto l'occupazione. La polizia ha cercato di penetrare nell'edificio ma l'ambasciatore costaricano, Alejandro Alvarado, si è affacciato sventolando una bandiera del suo paese e gridando: «Questo è territorio costaricano, andatevene». Non è ancora chiaro se si tratti di una occupazione vera e propria oppure di una richiesta in massa di asilo politico.

Gli occupanti — che hanno lasciato uscire il personale dell'ambasciata e che permettono all'ambasciatore di muoversi libe-

ramente — hanno presentato la richiesta di poter parlare con i rappresentanti diplomatici degli Stati Uniti, del Venezuela, del Messico e dell'Italia per denunciare la repressione esercitata dall'esercito.

L'ambasciatore costaricano ha dichiarato alla «France Presse» che gli occupanti sono disarmati e che la pistola con la quale è stata uccisa la guardia gli è stata consegnata personalmente dal responsabile dell'omicidio.

Il vice ministro degli esteri del Costarica, Niehaus, ha dichiarato ieri che il suo paese è pronto ad accordare asilo politico ai «campesinos» che occupano l'ambasciata, ma che fino a quel momento non era stata presentata alcuna richiesta in tal senso. Nella foto: viene portato via il corpo della guardia rimasta uccisa

ROMA — Le parlamentari di tutti i partiti democratici hanno sottoscritto una lettera al Presidente della Repubblica Pertini per denunciare la gravità della situazione del in quanto rappresentante «dei sentimenti democratici e antifascisti, della volontà di pace, di difesa dei diritti umani e di indipendenza» che animano «la grande maggioranza del popolo del nostro paese», di «cogliere ogni occasione» per farsi interprete di quei sentimenti e perché «anche dall'Italia si levino la protesta e la condanna di tutti i cittadini democratici».

Il messaggio è stato consegnato al presidente Pertini da una delegazione di parlamentari composta da Maria Eletta Martini, Maria Magnani Noya, Adele Faccio, Maria Pia Garavaglia, Cecilia Chiellini e Anna Maria Castelli. Il presidente Pertini ha assicurato la delegazione che metterà in atto passi opportuni presso l'ambasciata italiana a San Salvador e presso l'ambasciata salvadoregna in Italia.

La lettera delle parlamentari denuncia l'esistenza, nel Salvador, di una «guerra civile che oppone alla dittatura militare e alle bande fasciste movimenti di ispirazione ideale e politica tra loro differenti, comunque uniti nella volontà di riconquistare gli elementi minimi ba-

silari di una convivenza che voglia chiamarsi civile e democratica. Le denunce di fatti atroci, di vere e proprie stragi di cittadini inermi, turbano profondamente la nostra coscienza e richiamano alla memoria analoghi e tragici momenti della nostra storia nazionale». Le 51 parlamentari firmatarie della lettera chiedono che il movimento per l'indipendenza e la libertà del Salvador sia «sostenuto da atti politico-diplomatici, da parte dei governi, che siano coerenti con i principi degli accordi internazionali sottoscritti».

In precedenza un nutrito gruppo di parlamentari comunisti era stato ricevuto dal sottosegretario agli esteri Gunnella, il quale aveva risposto in modo del tutto evasivo. Occorre ricordare, al riguardo, che l'Italia è l'unico paese europeo che ancora mantiene la sua rappresentanza diplomatica nel Salvador.

Al proposito la «Legge per i diritti e la liberazione dei popoli» ha inviato una lettera aperta al ministro degli Esteri Colombo chiedendo che l'Italia limiti l'assegno degli altri paesi della CEE e ritiri la propria rappresentanza diplomatica, come «prima e più elementare prova che può e deve dare un paese democratico che sia fedele agli impegni di giustizia e di libertà sanciti dalla Carta costituzionale».

Clamorosi e drammatici sviluppi della situazione iraniana

Sanguinosi scontri a Teheran L'ostaggio trasferito in RFT

TEHERAN — Dopo la denuncia di un sesto complotto contro il regime — e malgrado la nota distensiva del rilascio dell'ostaggio Richard Queen — la situazione si va riscaldando in Iran. Gravi incidenti: si sono verificati ieri, in condizioni non ancora chiare, a Teheran fra giovani che la radio definisce «asserviti ai rinnegati gruppi di sinistra» e guardiani della rivoluzione; questi ultimi han-

no fatto uso delle armi e «diverse persone sono rimaste uccise o ferite». Inoltre diverse decine di arresti sono stati compiuti in rapporto al fallito complotto: fra gli altri, sono stati eseguiti una cinquantina di arresti a Kerman (fra i seguaci dell'ammiraglio Madani), dodici fra i piloti dell'aeronautica, diciassette fra gli ufficiali della base di Ahwaz.

Intanto l'ostaggio, rilasciato l'altro ieri, è stato trasferito da Zurigo all'ospedale militare americano di Wiesbaden, dopo essere stato raggiunto dai suoi genitori. Giunti ieri mattina a Zurigo, i coniugi Queen — che hanno espresso la loro gratitudine all'ayatollah Khomeini — si sono detti ottimisti sulle condizioni del figlio.

Ieri mattina la televisione svizzera aveva dato come im-

minente un intervento chirurgico al cervello, per la rottura di un grumo di sangue. La notizia è stata successivamente smentita non solo dalla partenza per Wiesbaden (via Francoforte), ma anche da una esplicita dichiarazione del medico del dipartimento di Stato che assiste il giovane. Queen ha ricevuto una telefonata del presidente Carter, che ha conversato con lui per una decina di minuti.

Non gli è piaciuto il comunicato PCI-PCUS

Ma con chi ce l'hanno «Il Popolo» e l'«Avanti!»?

ridurre i rapporti economici, culturali e ogni tipo di collaborazione». Dobbiamo dedurre che il governo italiano — e l'Avanti! — è invece per una politica di ritorsioni, per atti di inimicizia, per ridurre ogni tipo di collaborazione? Sarebbe ben strano davvero, e del resto, non ci risulta che i ministri socialisti la pensino in quel modo (certo non la pensa così, ad esempio, il ministro Manca). Perché dunque l'Avanti! censura il documento e ce ne rinfaccia il contenuto?

Vincendo la noia di dover ripetere ovvie verità, osserveremo che chiunque abbia una minima esperienza internazionale, comprende come il limite dell'autonomia del PCI». Ma noi vorremmo vedere un comunicato, non diciamo uguale ma almeno

lontanamente simile a quello tra PCI e PCUS, dopo un incontro tra governo italiano e americano, o tra certe forze politiche che del governo fanno parte ed esponenti di primo piano del governo statunitense.

C'è poi un punto rilevante su cui il comunicato esprime e motiva una concordanza di punti di vista tra PCI e PCUS: «la comune preoccupazione per il peggioramento della situazione internazionale» e il «carattere positivo degli incontri di Leonid Breznev con Giscard d'Estaing a Varsavia e con Schmidt a Mosca che hanno dimostrato la possibilità di una pronta ripresa dei colloqui sulla questione essenziale dei missili a medio raggio in Europa». Con chi se la prendono l'Avanti! e il Popolo? Con il PCI o con Schmidt? e Giscard d'Estaing? Chi pretende di criticare i «silenzii» e le «reticenze» del PCI mostra, in realtà, la sua irritazione per una coerente politica che punti sulla trattativa per superare la contrapposizione tra i blocchi e per avviare a soluzione la crisi internazionale.

Soltanto una passerella per Reagan la convenzione

(Dalla prima pagina)

anni Settanta, di capitale del crimine. Ma l'imbellimento di una città disarmonica e decisamente brutta è reso difficile da uno sciopero dei dipendenti comunali (spazzini compresi) cominciato il primo luglio.

I repubblicani, che si sentono sulla cresta dell'onda (anche gli ultimi sondaggi vedono Reagan 15 punti avanti a Carter e ad Anderson), vanno a Detroit per fare breccia sugli operai e sui neri, due punti di forza del partito avversario, sfruttando il malessere che insidia l'economia più florida del mondo. Tuttavia Carter può recuperare nei prossimi mesi, se l'elettorato sarà sensibile ai suoi temi preferiti: i rischi che l'America dei lavoratori e dei poveri correrà allontanando dal potere il partito che, con Roosevelt, ha gettato le basi dello stato assistenziale, e i pericoli di una politica internazionale avventurosa come quella prospettata da Reagan.

Non sarà uno scontro tra titani: Carter infatti si presenta come il male minore e Reagan oscilla tra la nostalgia del buon tempo antico e il sogno di un'America unica potenza imperiale. Quando però si tratta di raccogliere voti, tutte le contorsioni sono utili. Ad esempio, è Reagan a proporre l'abolizione dell'embargo del grano deciso da Carter contro l'URSS, e solo perché si tratta di una misura non gradita ai coltivatori del Middle West.

Anche lo schema che configura un partito repubblicano conservatore contro un partito democratico moderata-

mente progressista non tiene conto che i due partiti sono costruiti a mosaico, anche se il repubblicano è indubbiamente più a destra. E questo è un anno di riflusso: le tendenze conservatrici prevalgono sul terreno dell'economia (dove assistiamo a un rilancio anche culturale del liberismo puro contro il riformismo) e sul piano dei diritti civili (il partito di Reagan è impegnato contro il diritto all'aborto e si è pronunciato contro l'emendamento che dovrebbe inserire nella Costituzione il principio della parità assoluta tra uomo e donna). La pennellata finale l'ha data, comunque, la piattaforma politica approvata alla vigilia della convenzione: immediato aumento delle spese militari, soppressione di ogni controllo sui prezzi dell'energia, riduzione delle imposte, estensione dell'uso della pena di morte, abolizione del limite di velocità che in tutta l'America è di 90 km all'ora.

L'insediamento sociale più conservatore del partito repubblicano ha fatto prevalere nelle primarie la candidatura dell'ex divo di Hollywood, ma proprio questa nomina comporta un certo riequilibrio nella scelta del vicepresidente. I candidati sono addirittura nove e una battaglia spiega l'affollamento così: quello del vice-presidente è il lavoro più comodo che esista negli Stati Uniti, basta, appena alzati la mattina, domandare come sta il presidente. Poiché il candidato dei repubblicani alla presidenza ha 69 anni, il preferito per la vice-presidenza avrebbe la successione assicurata se tra

quattro anni il partito vincesse ancora, oppure anche prima, se Reagan morisse o, come ha promesso, si ritirasse in caso di improvviso crollo senile. Dunque la scelta del vice è più importante del solito.

Le maggiori ambizioni le coltiva Howard Baker, attuale capo della minoranza repubblicana del Senato. Ha tre corse: rappresenta il Tennessee, uno Stato del sud, il che gli consente di sfidare Carter a casa sua anche perché è sostenuto dall'elettorato nero del proprio collegio, cosa rara per un repubblicano. Si è mosso con abilità su questioni delicate, come l'affare Watergate in cui prese le distanze da Nixon, la ratifica del trattato con Panama (che ha sostenuto, a differenza del suo partito) e le questioni ecologiche (che lo fanno un po' inusito ai conservatori). Infine è autorevole e convincente sul video. Le controindicazioni sono la difficoltà di sostituirlo nel delicato incarico di guida del gruppo senatoriale e l'ostilità dell'ala più conservatrice del partito.

George Bush, che parte favorito, vanta le maggiori esperienze di governo come ambasciatore (all'ONU e in Cina) e come ex-direttore della CIA. Anche egli è un correttivo per il conservatismo smaccato di Reagan e, poiché è nato nel nord-est e risiede nel Texas, si offre come un punto di riferimento verso stati difficili per i repubblicani.

Segue una schiera di ebelle speranze: il deputato di Buffalo Jack Kemp; impegnatosi nelle battaglie per la riduzione delle tasse, il quale si vanta di attrarre simpatie operaie. Il senatore dell'Indiana Richard Lugar, già abile sindaco di Indianapolis, un conservatore nixoniano con reputazione da intellettuale. Il senatore del Nevada Paul Laxalt, uno dei più ascoltati consiglieri di Reagan anch'egli conservatore. Donald Rumsfeld, vagamente eliberal, già ministro della difesa con Ford. Albert Quie, governatore del Minnesota. Il deputato del Michigan Gary Vanderjagt, ambizioso spione turco dell'apparato di partito. Infine William Simon, che si segnala per le sue qualità manageriali.

Ma Reagan potrebbe anche tener conto che, secondo un sondaggio, l'elettorato repubblicano vorrebbe come vice nientemeno che l'ex presidente Ford. Identica suspense per la scelta del segretario di Stato. Per ora si sa quello che si sapeva da sempre: Kissinger si considera il migliore, anzi l'unico candidato. Reagan però non è dello stesso parere. Ma questa scelta sarà fatta dopo la convenzione.

Giovani comunisti cinesi ospiti a Roma della FGCI

ROMA — E' da due giorni a Roma, su invito della FGCI, una delegazione della Lega della gioventù comunista cinese, guidata dal compagno Han Ying, primo segretario della segreteria del CC, e composta da Fan Hong Xi, vice segretario del Comitato municipale di Shanghai, Zhu Shan Qing, vice responsabile degli esteri e membro del CC, Zheng Guang, vice direttore dell'ufficio per il lavoro giovanile e della scuola centrale giovanile. Sono già iniziati i colloqui fra la delegazione cinese e i dirigenti della FGCI.

La delegazione cinese, durante i quindici giorni di permanenza in Italia, visiterà oltre Roma le città di Firenze, Bologna, Venezia e Milano.

La visita ha l'obiettivo di rafforzare i rapporti di amicizia tra le due organizzazioni e la gioventù dei due paesi e fa seguito al viaggio in Cina, del dicembre scorso, di una delegazione della FGCI.

Interrogazione sui rapporti economici fra Italia e Cuba

ROMA — I compagni on. Rubbi, Bottarelli, Pasquini, Conte e Giangreco hanno rivolto, in sede di Commissione esteri, ai ministri degli esteri e del commercio estero una interrogazione con risposta orale «per conoscere le ragioni che hanno indotto i competenti organi governativi italiani a congelare le concessioni o il rinnovo di linee di credito con la Repubblica di Cuba fino dallo scorso gennaio». Gli interroganti chiedono anche «se il Ministro non ritenga che tali misure, oltre che danneggiare gli scambi economico-commerciali italo-cubani, non vadano in senso esattamente contrario alla necessità di un generale miglioramento del clima internazionale, realistico prima di tutto attraverso la ricerca di intese, a ogni livello, tra tutti gli Stati».

le virtù del carciofo nel piacere di un CYNAR

Il carciofo è ricco di apprezzate virtù, per questo beviamo Cynar, l'aperitivo a base di carciofo. Bevuto liscio Cynar è un ottimo amaro. Con molto seltz è il long-drink dell'estate il simpatico Cynaronè, dissetante naturale.

CYNAR UNA SCELTA NATURALE

La situazione in Sicilia dopo i decreti del governo

Quando si discrimina il PCI per coprire il vuoto di idee

GLI avvenimenti politici nazionali, coi loro riflessi sul Mezzogiorno e la Sicilia e le ultime prese di posizione della DC siciliana spingono a qualche riflessione. La direzione regionale della DC ha emanato un comunicato il cui succo è questo: si loda il go-

verno regionale, invece è un momento di incapacità e di immobilismo, eccetto che nel far funzionare il meccanismo clientelare; si dice che i socialisti sono essenziali, però in un centrosinistra puro; si sostiene che la DC è per il massimo possibile di unità autonomicistica; e il possibile è nascondere la discriminazione anticomunista; si fa una sorta di proposta di un nuovo accordo di fine legislatura.

Questa DC siciliana non finisce di stupire; dopo aver fatto scempio della politica di unità autonomicistica, dopo aver costretto anche i socialisti, dopo il PCI, a rompere per le violazioni degli impegni riformatori presenti nel programma elaborato nel 1978 dai partiti autonomisti, dopo aver alzato la bandiera del «preambolo» ancora prima di Donat Cattin, dopo essere fuggiti di fronte all'attacco mafioso, aver tacito e continuato a tacere sull'uccisione di Mattarella e sulle concentrazioni di potere delle indagini, si presenta con lo accordo di fine legislatura.

Pensano davvero che non è accaduto nulla, che i rapporti politici possono riproporre esperienze già sperimentate e fatte fallire dalla loro cecità e mancanza di coraggio, dal loro attaccamento a un sistema di potere?

In molti comuni siciliani si può rompere lo strapotere democristiano

Dalla redazione

PALERMO — Il voto dell'8 giugno ha determinato in molti comuni e in alcuni consigli provinciali siciliani le condizioni per dar vita a maggioranze e giunte democratiche di sinistra, basate sull'unità tra comunisti e socialisti, e su un rapporto unitario con il PCI.

Ma guardino alla Calabria, dove una larga parte della DC, quella che anche in Sicilia ha la maggioranza, propone una giunta unitaria, comprendente il PCI, partendo dalle considerazioni sull'autenza della crisi di quella regione.

Ma forse che in Sicilia l'attacco mafioso è meno virulento, la crisi economica e la politica nazionale è meno foriera di gravi danni al già fragile tessuto economico e produttivo, c'è meno bisogno di uno sforzo solido di tutte le forze sane?

Ma questo sforzo può essere fatto mantenendo le discriminazioni anticomuniste? La verità è che la discriminazione anticomunista copre la mancanza di volontà della DC siciliana di cambiare le cose, copre il disegno di mantenere e di rafforzare un sistema di potere, negoziato di un sano e equilibrato sviluppo dell'isola.

«Ei sono determinate in sostanza qui e in molti comuni della Sicilia — ha dichiarato il compagno Gioacchino Silvestro, responsabile regionale degli enti locali del PCI — le condizioni per dare un colpo al predominio della DC, alla arroganza e al suo strapotere nella vita delle amministrazioni, formando maggioranze e governi locali di segno diverso, costituite su programmi chiaramente definiti e concreti e su un rapporto democratico e di partecipazione con le popolazioni, fondate su un nuovo rapporto unitario tra le forze politiche alla sinistra della DC».

«E proprio questa soluzione è quella adatta a liberare — afferma Silvestro — molti comuni siciliani dal peso soffocante del potere democristiano e per dar vita a una nuova politica amministrativa efficiente e produttiva di realizzazioni, ai bisogni delle popolazioni».

«Noi comunisti stiamo lavorando in questa direzione. E lo facciamo con tenacia e con convinzione — ha proseguito Silvestro — perché sappiamo che questo è il terreno su cui si può rinnovare e rafforzare il ruolo e l'autonomia del comunismo. Ma anche perché questa è la strada per poter costruire uno schieramento di forze democratiche ed autonomiste capaci di vincere la battaglia della riforma della regione».

«Di qui un appello alle altre forze democratiche di sinistra e a quelle che oggi sentono con urgenza la necessità di contenere e ridurre la forza della DC nella vita dei comuni e in primo luogo ai compagni socialisti, perché lavorino con altrettanta tenacia e convinzione e soprattutto con assoluta linearità. Atteggiamenti ambigui, posizioni politiche vaghe e indecise, che oggi sentono con urgenza la necessità di contenere e ridurre la forza della DC nella vita dei comuni e in primo luogo ai compagni socialisti, perché lavorino con altrettanta tenacia e convinzione e soprattutto con assoluta linearità».

«Noi comunisti siamo molto critici verso la linea economica del governo Cossiga e stiamo mobilitando i lavoratori per

bloccare provvedimenti ingiusti e soprattutto forieri di una grave crisi recessiva che porterebbe al Mezzogiorno e alla Sicilia. Nel parlamento nazionale abbiamo presentato una proposta complessiva di politica economica attraverso una mozione, analogo atto compreso al parlamento regionale. Sono sincreti le proteste, si vuole operare affinché la linea nazionale venga abbattuta, si vuole agire in Sicilia con gli strumenti della regione per difendere gli strati sociali più poveri e per stimolare i settori produttivi e l'occupazione? Il dibattito politico all'ARS e gli atti conseguenti lo diranno? E' chiaro però che non ci scosteremo per fittizie unità formali dalle nostre posizioni che ci sembrano giuste ed equilibrate».

Crediamo che anche il PCI siciliano possa ritrovarsi in una analisi che veda tutti i pericoli per il Mezzogiorno e la Sicilia di una manovra deflattiva quale quella che deriverà dall'attuazione dei decreti economici. Il PCI siciliano che durante l'esperienza di unità nazionale non mancava di sottolineare anche con forzature le contraddizioni di quella politica rispetto al Mezzogiorno, dovrebbe essere conseguente oggi pur facendo parte del governo nazionale. Vogliamo verificare col PCI tutte le possibilità di una azione unitaria in Sicilia, possibilità derivante da una comune collocazione di opposizione che deve essere sostanziata da convergenze sulle scelte programmatiche e di rinnovamento. E' necessario

un confronto ravvicinato tra i due partiti per costruire una piattaforma comune, almeno su alcuni punti fondamentali. Senza di ciò l'opposizione del PCI potrebbe essere solo una parentesi in attesa di un rientro al governo con la DC sostanzialmente alle vecchie condizioni.

Situazione del gruppo a Sulmona, Termoli e Termini Imeresi

Qual è la sfida della Fiat contro occupazione e sviluppo del Mezzogiorno

Si tenta di far passare una ristrutturazione incontrollata della produzione. Le richieste dei lavoratori. La gravità dei provvedimenti del governo

ROMA — Giovedì prossimo sciopereranno per due ore tutti i lavoratori dell'industria e per tre ore quelli del gruppo Fiat. La nuova azione di lotta è stata decisa, come è noto, dal comitato direttivo della FLM nazionale per respingere l'attacco ai livelli di occupazione, che, a partire dalle Fiat, coinvolge pesantemente anche le aree meridionali già drammaticamente investite da minacce di licenziamenti e chiusure di fabbriche in altri settori dell'industria. Nel corso dello sciopero si terranno assemblee nei luoghi di lavoro, picchetti, manifestazioni e incontri con i rappresentanti dei partiti democratici e con gli amministratori locali allo scopo di estendere il consenso alle richieste dei lavoratori e rafforzare il fronte unitario di lotta.

Negli stabilimenti Fiat il clima è teso. La partecipazione agli scioperi delle settimane scorse è stata elevatissima, la notizia, sempre più realistica, che l'ondata dei licenziamenti colpirà anche al Sud ha diradato zone di scetticismo presenti in quei settori dove la produzione stenta e anzi, come per la «Pancia», non si riesce a fare fronte alla domanda. Anche qui, tuttavia, la situazione è pesante; a Termoli oltre mille operai addetti alla produzione di cambio per la «131», «132» e «133» sono in cassa integrazione, mentre a Sulmona sono state bloccate le assunzioni di trecento lavoratori che erano state conquistate un anno fa con una dura vertenza sindacale.

«I lavoratori sono sempre più consapevoli che la Fiat non sta scherzando», dice Melillo segretario della Cisl, «comprendono che la crisi è reale ma anche che le eretiche della Fiat non sono quelle che la qualità si può venire dalla crisi. La sfida lanciata al sindacato consiste, infatti, in un pesante attacco all'occupazione e alle condizioni di lavoro per attuare una ristrutturazione incontrollata della produzione. Ma i lavoratori sanno già che cosa ha significato l'impegno meridionalistico della Fiat: grossi stabilimenti isolati, privi di un ciclo produttivo e

per venire in fabbrica; lavoratori delle zone interne costretti a evacuare per raggiungere la costa; gli affitti sono aumentati perché è immediatamente cresciuta la domanda di case e non ne sono state costruite abbastanza; la richiesta di servizi sanitari, di trasporto, ecc. è rimasta insoddisfatta perché la stessa Regione non è riuscita a intervenire efficacemente. Adesso — continua Senese — ci vengono a parlare di mobilità, ma questi lavoratori, se vengono licenziati, vorrebbero proprio sapere dove vanno a finire».

«A Sulmona, invece — dice Carocci della Fiom regionale — negli ultimi anni è cresciuto un nucleo industriale, ma adesso alcune aziende si trovano in difficoltà. La Fiat può diventare un emblema, intanto perché è la fabbrica più grande della zona, poi per il peso «politico» che ha rispetto alle altre. La crisi del tessuto industriale pugliese è ancora più grave, qui i licenziamenti del gruppo Fiat avrebbero conseguenze ancora più pesanti. «Non c'è eccedenza di manodopera», dichiara Consoli, segretario della CGIL regionale, «non c'è un problema di qualificazione per cui è possibile potenziare la produzione di motori diesel...». Sottolineando il disegno della Fiat di concentrare questa produzione al Nord, Ugualante per la MMT si tratta di sviluppare l'attività, so-

«I lavoratori sono sempre più consapevoli che la Fiat non sta scherzando», dice Melillo segretario della Cisl, «comprendono che la crisi è reale ma anche che le eretiche della Fiat non sono quelle che la qualità si può venire dalla crisi. La sfida lanciata al sindacato consiste, infatti, in un pesante attacco all'occupazione e alle condizioni di lavoro per attuare una ristrutturazione incontrollata della produzione. Ma i lavoratori sanno già che cosa ha significato l'impegno meridionalistico della Fiat: grossi stabilimenti isolati, privi di un ciclo produttivo e

«I lavoratori sono sempre più consapevoli che la Fiat non sta scherzando», dice Melillo segretario della Cisl, «comprendono che la crisi è reale ma anche che le eretiche della Fiat non sono quelle che la qualità si può venire dalla crisi. La sfida lanciata al sindacato consiste, infatti, in un pesante attacco all'occupazione e alle condizioni di lavoro per attuare una ristrutturazione incontrollata della produzione. Ma i lavoratori sanno già che cosa ha significato l'impegno meridionalistico della Fiat: grossi stabilimenti isolati, privi di un ciclo produttivo e

«I lavoratori sono sempre più consapevoli che la Fiat non sta scherzando», dice Melillo segretario della Cisl, «comprendono che la crisi è reale ma anche che le eretiche della Fiat non sono quelle che la qualità si può venire dalla crisi. La sfida lanciata al sindacato consiste, infatti, in un pesante attacco all'occupazione e alle condizioni di lavoro per attuare una ristrutturazione incontrollata della produzione. Ma i lavoratori sanno già che cosa ha significato l'impegno meridionalistico della Fiat: grossi stabilimenti isolati, privi di un ciclo produttivo e

«I lavoratori sono sempre più consapevoli che la Fiat non sta scherzando», dice Melillo segretario della Cisl, «comprendono che la crisi è reale ma anche che le eretiche della Fiat non sono quelle che la qualità si può venire dalla crisi. La sfida lanciata al sindacato consiste, infatti, in un pesante attacco all'occupazione e alle condizioni di lavoro per attuare una ristrutturazione incontrollata della produzione. Ma i lavoratori sanno già che cosa ha significato l'impegno meridionalistico della Fiat: grossi stabilimenti isolati, privi di un ciclo produttivo e

«I lavoratori sono sempre più consapevoli che la Fiat non sta scherzando», dice Melillo segretario della Cisl, «comprendono che la crisi è reale ma anche che le eretiche della Fiat non sono quelle che la qualità si può venire dalla crisi. La sfida lanciata al sindacato consiste, infatti, in un pesante attacco all'occupazione e alle condizioni di lavoro per attuare una ristrutturazione incontrollata della produzione. Ma i lavoratori sanno già che cosa ha significato l'impegno meridionalistico della Fiat: grossi stabilimenti isolati, privi di un ciclo produttivo e

I principali insediamenti nel Meridione

SETTORE AUTO
Termini Imeresi (Palermo): carrozzerie e montaggio (Panda); 3.700 dipendenti.
Termoli (Campobasso): motori (Panda) e cambi; 3.400 dipendenti.
Sulmona (L'Aquila): parti meccaniche (Ritmo, Panda, 132); 1.000 dipendenti.
Sofim (Foggia): Fiat-Renault, motori diesel; 1.500 dipendenti.
Sevel Val di Sangro (Chieti): Fiat, Peugeot, Citroën, in costruzione: autoveicolo leggero per trasporto commerciale; 1.300 dipendenti.

VEICOLI INDUSTRIALI
Allis (Lecce): macchine movimento terra; 2.000 dipendenti.
OM (Bari): carrelli elevatori; 1.000 dipendenti.
COMPONENTISTICA
Alcega (Bari): pompe e componenti meccaniche; 2.500 dipendenti.
MATERIALE FERROVIARIO
Ferrosud (Matera): 50% Efim; 1.000 dipendenti.
Omeca (Reggio Calabria): 50% Efim; 1.000 dipendenti.

«I lavoratori sono sempre più consapevoli che la Fiat non sta scherzando», dice Melillo segretario della Cisl, «comprendono che la crisi è reale ma anche che le eretiche della Fiat non sono quelle che la qualità si può venire dalla crisi. La sfida lanciata al sindacato consiste, infatti, in un pesante attacco all'occupazione e alle condizioni di lavoro per attuare una ristrutturazione incontrollata della produzione. Ma i lavoratori sanno già che cosa ha significato l'impegno meridionalistico della Fiat: grossi stabilimenti isolati, privi di un ciclo produttivo e

C'è anche l'episodio grottesco nella lotta dei braccianti pugliesi

Un padrone «Terribile»? No, ridicolo

Lorenzo Terribile, presidente degli agricoltori baresi, ha deciso, di fronte ai lavoratori in sciopero, che poteva fare da solo. Ma la mietitrebbia si è incendiata e solo l'intervento degli scioperanti ha impedito la distruzione dell'intero raccolto



Dalla nostra redazione
BARI — Dicono di esserlo e fanno di tutto per mostrarsi diversi dai loro genitori. Non solo hanno smesso di chiamare i braccianti cafoni, ma parlano di agricoltura moderna e di nuova imprenditorialità. I sindacati braccianti il 10 giugno però sempre come polvere negli occhi e attribuiscono a quelle che chiamano «pretese» dei braccianti i guai dell'agricoltura e tutti le difficoltà delle loro aziende.

re tutto, e sulla terra di sapere fare. Succede però che Leonardo Terribile — giovane padrone che sa fare tutto e all'occorrenza dice di poter fare anche a meno dei lavoratori — siccome c'è lo sciopero, decide un bel momento di metterla in moto lui e far vedere ai braccianti che hanno incrociato le braccia che di loro può fare a meno, al massimo può accettare che gli dia una mano la moglie. Non l'avesse mai fatto! Sarà stata l'emozione, sarà stata la rabbia per quegli occhi dei braccianti che volevano dire «no vediamo quello che sai fare», certo è che ad un certo momento dalla mietitrebbia sono fuoriuscite delle scintille di fuoco che stavano per provocare un grosso incendio di tutto il raccolto.

«I lavoratori sono sempre più consapevoli che la Fiat non sta scherzando», dice Melillo segretario della Cisl, «comprendono che la crisi è reale ma anche che le eretiche della Fiat non sono quelle che la qualità si può venire dalla crisi. La sfida lanciata al sindacato consiste, infatti, in un pesante attacco all'occupazione e alle condizioni di lavoro per attuare una ristrutturazione incontrollata della produzione. Ma i lavoratori sanno già che cosa ha significato l'impegno meridionalistico della Fiat: grossi stabilimenti isolati, privi di un ciclo produttivo e

hanno preso nelle loro mani la conduzione delle terre. Una certa viracità la mostrano; se non altro si muovono di più dalle aziende per portarsi alla sede dell'assessorato regionale all'Agricoltura per vedere di persona quanto di più si può mungere dai fondi regionali. Quello che non vogliono sono i controlli del sindacato sull'uso che se è vero che spesso non arrivano a tambur battente, e vero anche che alla fine Arrivano.

«I lavoratori sono sempre più consapevoli che la Fiat non sta scherzando», dice Melillo segretario della Cisl, «comprendono che la crisi è reale ma anche che le eretiche della Fiat non sono quelle che la qualità si può venire dalla crisi. La sfida lanciata al sindacato consiste, infatti, in un pesante attacco all'occupazione e alle condizioni di lavoro per attuare una ristrutturazione incontrollata della produzione. Ma i lavoratori sanno già che cosa ha significato l'impegno meridionalistico della Fiat: grossi stabilimenti isolati, privi di un ciclo produttivo e

«I lavoratori sono sempre più consapevoli che la Fiat non sta scherzando», dice Melillo segretario della Cisl, «comprendono che la crisi è reale ma anche che le eretiche della Fiat non sono quelle che la qualità si può venire dalla crisi. La sfida lanciata al sindacato consiste, infatti, in un pesante attacco all'occupazione e alle condizioni di lavoro per attuare una ristrutturazione incontrollata della produzione. Ma i lavoratori sanno già che cosa ha significato l'impegno meridionalistico della Fiat: grossi stabilimenti isolati, privi di un ciclo produttivo e

Il consiglio generale della CGIL del Molise

Non vogliamo solidarietà ma una politica per il Sud

della DC si è comportata nel senso inverso; in concreto ha scelto la strada degli interventi disorganici, frammentari, guidati da logiche parziali volte più a conseguire gli interessi privati e di gruppo che quelli generali e collettivi. E' stata questa politica a segmenti, caratterizzata da distribuzione di mance e favori a ceti e classi che non ha contribuito al ricambio sociale-economico e civile della regione.

«I lavoratori sono sempre più consapevoli che la Fiat non sta scherzando», dice Melillo segretario della Cisl, «comprendono che la crisi è reale ma anche che le eretiche della Fiat non sono quelle che la qualità si può venire dalla crisi. La sfida lanciata al sindacato consiste, infatti, in un pesante attacco all'occupazione e alle condizioni di lavoro per attuare una ristrutturazione incontrollata della produzione. Ma i lavoratori sanno già che cosa ha significato l'impegno meridionalistico della Fiat: grossi stabilimenti isolati, privi di un ciclo produttivo e

«I lavoratori sono sempre più consapevoli che la Fiat non sta scherzando», dice Melillo segretario della Cisl, «comprendono che la crisi è reale ma anche che le eretiche della Fiat non sono quelle che la qualità si può venire dalla crisi. La sfida lanciata al sindacato consiste, infatti, in un pesante attacco all'occupazione e alle condizioni di lavoro per attuare una ristrutturazione incontrollata della produzione. Ma i lavoratori sanno già che cosa ha significato l'impegno meridionalistico della Fiat: grossi stabilimenti isolati, privi di un ciclo produttivo e

«I lavoratori sono sempre più consapevoli che la Fiat non sta scherzando», dice Melillo segretario della Cisl, «comprendono che la crisi è reale ma anche che le eretiche della Fiat non sono quelle che la qualità si può venire dalla crisi. La sfida lanciata al sindacato consiste, infatti, in un pesante attacco all'occupazione e alle condizioni di lavoro per attuare una ristrutturazione incontrollata della produzione. Ma i lavoratori sanno già che cosa ha significato l'impegno meridionalistico della Fiat: grossi stabilimenti isolati, privi di un ciclo produttivo e

«I lavoratori sono sempre più consapevoli che la Fiat non sta scherzando», dice Melillo segretario della Cisl, «comprendono che la crisi è reale ma anche che le eretiche della Fiat non sono quelle che la qualità si può venire dalla crisi. La sfida lanciata al sindacato consiste, infatti, in un pesante attacco all'occupazione e alle condizioni di lavoro per attuare una ristrutturazione incontrollata della produzione. Ma i lavoratori sanno già che cosa ha significato l'impegno meridionalistico della Fiat: grossi stabilimenti isolati, privi di un ciclo produttivo e

Nostro servizio

FOSSALTO (CB) — Quando ha iniziato a parlare ha detto subito «non vogliamo solidarietà, ma una politica per il Mezzogiorno». Chi parla è il segretario della Fiom di Campobasso Nicola Senese. Altri come lui si sono soffermati sui provvedimenti governativi di questi ultimi giorni e soprattutto sulla questione che riguarda la tassa sul salario e il metodo del segreto governativo, anche se i lavori del primo consiglio generale della Cgil molisana erano iniziati con due relazioni, la prima che riguardava le strutture sindacali del segretario Civitelli e la seconda che riguardava la posizione del sindacato sul piano regionale di sviluppo presentato dalla giunta regionale di Liborio Berardinelli.

«I lavoratori sono sempre più consapevoli che la Fiat non sta scherzando», dice Melillo segretario della Cisl, «comprendono che la crisi è reale ma anche che le eretiche della Fiat non sono quelle che la qualità si può venire dalla crisi. La sfida lanciata al sindacato consiste, infatti, in un pesante attacco all'occupazione e alle condizioni di lavoro per attuare una ristrutturazione incontrollata della produzione. Ma i lavoratori sanno già che cosa ha significato l'impegno meridionalistico della Fiat: grossi stabilimenti isolati, privi di un ciclo produttivo e

«I lavoratori sono sempre più consapevoli che la Fiat non sta scherzando», dice Melillo segretario della Cisl, «comprendono che la crisi è reale ma anche che le eretiche della Fiat non sono quelle che la qualità si può venire dalla crisi. La sfida lanciata al sindacato consiste, infatti, in un pesante attacco all'occupazione e alle condizioni di lavoro per attuare una ristrutturazione incontrollata della produzione. Ma i lavoratori sanno già che cosa ha significato l'impegno meridionalistico della Fiat: grossi stabilimenti isolati, privi di un ciclo produttivo e

«I lavoratori sono sempre più consapevoli che la Fiat non sta scherzando», dice Melillo segretario della Cisl, «comprendono che la crisi è reale ma anche che le eretiche della Fiat non sono quelle che la qualità si può venire dalla crisi. La sfida lanciata al sindacato consiste, infatti, in un pesante attacco all'occupazione e alle condizioni di lavoro per attuare una ristrutturazione incontrollata della produzione. Ma i lavoratori sanno già che cosa ha significato l'impegno meridionalistico della Fiat: grossi stabilimenti isolati, privi di un ciclo produttivo e

«I lavoratori sono sempre più consapevoli che la Fiat non sta scherzando», dice Melillo segretario della Cisl, «comprendono che la crisi è reale ma anche che le eretiche della Fiat non sono quelle che la qualità si può venire dalla crisi. La sfida lanciata al sindacato consiste, infatti, in un pesante attacco all'occupazione e alle condizioni di lavoro per attuare una ristrutturazione incontrollata della produzione. Ma i lavoratori sanno già che cosa ha significato l'impegno meridionalistico della Fiat: grossi stabilimenti isolati, privi di un ciclo produttivo e

«I lavoratori sono sempre più consapevoli che la Fiat non sta scherzando», dice Melillo segretario della Cisl, «comprendono che la crisi è reale ma anche che le eretiche della Fiat non sono quelle che la qualità si può venire dalla crisi. La sfida lanciata al sindacato consiste, infatti, in un pesante attacco all'occupazione e alle condizioni di lavoro per attuare una ristrutturazione incontrollata della produzione. Ma i lavoratori sanno già che cosa ha significato l'impegno meridionalistico della Fiat: grossi stabilimenti isolati, privi di un ciclo produttivo e

«I lavoratori sono sempre più consapevoli che la Fiat non sta scherzando», dice Melillo segretario della Cisl, «comprendono che la crisi è reale ma anche che le eretiche della Fiat non sono quelle che la qualità si può venire dalla crisi. La sfida lanciata al sindacato consiste, infatti, in un pesante attacco all'occupazione e alle condizioni di lavoro per attuare una ristrutturazione incontrollata della produzione. Ma i lavoratori sanno già che cosa ha significato l'impegno meridionalistico della Fiat: grossi stabilimenti isolati, privi di un ciclo produttivo e

«I lavoratori sono sempre più consapevoli che la Fiat non sta scherzando», dice Melillo segretario della Cisl, «comprendono che la crisi è reale ma anche che le eretiche della Fiat non sono quelle che la qualità si può venire dalla crisi. La sfida lanciata al sindacato consiste, infatti, in un pesante attacco all'occupazione e alle condizioni di lavoro per attuare una ristrutturazione incontrollata della produzione. Ma i lavoratori sanno già che cosa ha significato l'impegno meridionalistico della Fiat: grossi stabilimenti isolati, privi di un ciclo produttivo e

Sicilia e Sardegna sempre all'asciutto È chi amministra che chiude i «rubinetti»



L'industria fa man bassa, alla gente resta il mare

A Siracusa l'indiscriminato pompaggio delle aziende ha compromesso la falda idrica: ora arriva acqua salmastra - La complice inerzia del governo regionale

Nostro servizio

SIRACUSA - La scena si ripete tutti i giorni e richiama alla memoria immagini del passato. Una lunga fila di uomini, donne e bambini con in mano bacinelle, bottiglioni, grosse pentole ad aspettare sotto il sole rovente il turno per fare rifornimento d'acqua alla fontanella messa a disposizione dalla Marina Militare.

La gente di Augusta rimanda così all'ormai cronica carenza d'acqua. Interi quartieri, come la popolosa Borgata, restano a secco per parecchie ore al giorno. L'acqua dei rubinetti, quando arriva, ha uno strano colore e puzza di uova marce. Non la beve praticamente nessuno. La rete idrica, vecchia di almeno trent'anni, è ridotta ad un colabrodo. La situazione è già oltre i livelli di guardia. Numerosi pozzi sono ormai all'asciutto, altri inquinati e per questo sono stati chiusi.

All'origine del fenomeno c'è il pauroso abbassamento della falda freatica, scesa di oltre 70 metri in seguito all'indiscriminato pompaggio delle industrie. Ciò ha provocato una incrinatura delle coste con conseguente infiltrazione di acqua di mare. Un fenomeno che non è di ora. L'armata venne infatti lanciata circa due secoli fa, quando il re di Spagna, il prof. Bettini dell'università di Venezia: «Se non si blocca questo

saccheggio - aveva ammonito - potrebbero determinarsi sconvolgimenti molto gravi». I fatti hanno confermato che non si trattava, come allora si disse, di allarmismo.

Ma c'è anche un precedente allarmante: il progetto di captazione, per uso industriale delle acque del Ciane, il mitico fiume sulle cui sponde cresce o meglio cresceva, l'antichissima pianta del papiro. Leggiamo dal giornale «La Sicilia» del 9 febbraio 1969 come: di fronte alla protesta di chi si opponeva allo scempio ambientale del Ciane, si cercò di giustificare la realizzazione del progetto: «L'industria rurale di tutte le industrie avviene unicamente mediante lo sfruttamento della falda sotterranea che presenta (si noti bene ndr) segni allarmanti di regressivo inquinamento tanto che le industrie sono costrette ad abbandonare via via i pozzi che risultano influenzati dall'infiltrazione di acqua di mare».

Dunque ben 11 anni fa il fenomeno era noto in tutta la sua gravità, ma nulla è stato fatto per impedirne l'irrimediabile. Il primo provvedimento è infatti dell'aprile di quest'anno: una drastica ordinanza del Genio Civile di Siracusa che vieta a partire dal 15 luglio il prelievo di acqua dalle falde sotterranee.

Un'ordinanza che secondo il Pci e la federazione unita-

ria CGIL-CISL-UIL va rispettata e che invece il governo regionale, «sensibile» alle sollecitazioni delle industrie che minacciano pretestuosamente la chiusura delle fabbriche, intende spostare sulla base di un impegno del tutto generico di «arte organica» soluzione al problema. I sindacati del resto hanno presentato una proposta alternativa: il prelievo di acqua dalla falda.

Ma la mappa della rete in questa provincia - va oltre i confini della zona industriale. Interi comuni e quartieri assetati o dove l'acqua arriva col contagocce. La mancanza di manutenzione delle acquedotti, oltre ad arretrati disastrosi alla popolazione e a compromettere lo sviluppo agricolo e industriale, ha provocato danni anche al patrimonio ambientale. E' di questi giorni infatti la conferma della esistenza di fenomeni di salinizzazione delle acque del fiume Ciane: anche qui l'abbassamento della falda ha determinato l'infiltrazione di acqua di mare con conseguente morte del papiro.

In questo quadro il Pci ha promosso una settimana di lotta con al centro appunto il problema dell'acqua. Petizioni popolari sono state lanciate in molti comuni. Sono previste assemblee popolari, incontri tra delegazioni e sindaci, richieste di convocazione straordinaria dei consigli comunali per garantire attra-

verso piani di emergenza l'erogazione di acqua nei comuni e nei quartieri che non ne hanno a sufficienza o non ne hanno per niente; ricordando, ove necessario, alla requisizione di pozzi privati.

Una giornata provinciale di lotta si svolgerà il 15 luglio, al centro di questa settimana di lotta - dice Wito Lo Monaco, segretario di Federazione - c'è l'esigenza ormai drammatica di mettere a punto un organico piano delle acque partendo dai bisogni delle popolazioni.

Si tratta inoltre di liberare le potenzialità di sviluppo di questa provincia dal peso del sistema di potere della Dc, che attraverso i consorzi di bonifica, l'Asl, la Cassa per il Mezzogiorno ritarda la realizzazione di opere finalizzate all'irrigamento e alla utilizzazione delle acque superficiali.

Il «Tra queste c'è l'invio del Biviere di Lentini, un'opera gigantesca il cui progetto, da tempo finanziato, resta nei cassetti della Cassa per il Mezzogiorno che non si decide ad appaltare i lavori. C'è poi il progetto a quota 100» - continuerà - «che prevede la costruzione del Simeo nel cuore della zona industriale. Infine i numerosi progetti di reti idriche per usi civili, bloccati dall'inerzia delle amministrazioni locali guidate dalla Dc».

Salvo Bajo

Se non hanno acqua che bevano quella minerale!

Nell'isola dei nuraghi è diventata la bevanda tradizionale per la gente

Nostro servizio

CAGLIARI - La Sardegna è diventata il paradiso dei produttori di acqua minerale. nei ristoranti, negli alberghi, nei campings e nelle case l'acqua imbottigliata di qualsiasi marca, è ormai la bevanda regionale. Non si tratta purtroppo di un nuovo sbocco commerciale per rimpinguare le casse dell'economia sarda (i soldi andrebbero per lo più in penisola), ma soltanto di una necessità che trova la più semplice delle spiegazioni: in Sardegna non c'è acqua e distarsi naturalmente è diventato un hobby costoso, col sapore dell'avventura. Sarà banale, ma è un fatto che i sardi passano un gran parte del tempo a combattere con l'acqua o per l'acqua.

Da un capo all'altro dell'isola il coro è unanime e doloroso: «Abbiamo sete». nei piccoli centri dell'entroterra, lo scenario è da medioevo, con le donne che procedono lentamente brocche in testa, verso il punto di raccolta. Da qualche altra parte il ritorno al passato non è gradito e le proteste, molto vivaci, si moltiplicano alle manifestazioni di piazza. Nei grossi centri, forse le rimostranze sono più contenute, ma la sete è la stessa. A Nuoro i rubinetti restano asciutti fin dal primo pomeriggio. A Sassari dalla sera. A Cagliari, complice benigno il maltempo dei giorni passati, per ora si beve e ci si lava fino a sera, mentre il futuro è incerto. I consumi ovviamente aumentano, non le disponibilità di acqua potabile. Anzi questa decresce in misura proporzionale all'aumento del fabbisogno. Le condotte interne «fanno acqua» che è una bellezza: il sistema di distribuzione è antediluviano, e le varie amministrazioni, al loro ben guardato, dall'agorario. I cagliaritari queste cose le sanno e sono anche bene allenati alle restrizioni.

Da vari anni si parla (per la verità i lavori sono anche iniziati) di un nuovo bacino nello stagno

di Simbirzi e del raddoppio della condotta del Flumendosa (già progettata e finanziata).

Il tutto da stime ottimistiche dovrebbe essere completato tra quattro o cinque anni. Nel frattempo? Nuove restrizioni, perché, dicono al comune, è incredibile quanta acqua bevono i cagliaritari. E non solo loro, dal momento che anche gli abitanti di Selargius, Maracalagonis, Burches e Quartu bevono in maniera esagerata. E siccome questi comuni dell'interland cagliaritano sono serviti (insieme al capoluogo) dagli stessi bacini del Corongiu, si prospetta una guerra all'ultimo rubinetto. Guerra fra assetati, con relative ruderescenze quando (già ci siamo) le piogge si asterranno e bisognerà chiudere a metà le saracinesche del Corongiu.

E gli amministratori? Strepitano, come dicevamo, per l'impopolarità e disordinata crescita dei consumi, oppure se ne vanno, sbattendo la porta. E' il caso del presidente dell'Ente Flumendosa, il repubblicano Lello Puddu, dimissionario perché «a nessuno importa la crescita delle risorse idriche della Sardegna». Forse non importava neanche a lui, se per tutto il mandato non ha saputo bloccare lo scempio, ma è certo che le sue dimissioni hanno messo il dito sulla piaga. La Sardegna è un deserto perché la Regione e il Governo hanno voluto così. Il Flumendosa è sempre stato un carrozzone clientelare. E' tempo che venga abolito, per far posto all'Ente acque, di cui il Pci ha chiesto la costituzione da molto tempo.

La Regione ha da poco dichiarato che l'arrivo del nuovo organismo è imminente. Inutile rimarcare il tempo che si è perso, con la solita prassi delle decisioni degli amministratori in pieno dramma. L'unica considerazione da fare è che in Sardegna, per avere l'acqua, bisogna ripartire da zero.

Roberto Cossu

A difendere i pozzi di Vittoria c'è anche il sindaco

La lotta della giunta di sinistra per l'approvvigionamento - Oggi manifestazione con Tortorella

Nostro servizio

VITTORIA - Grande manifestazione del Partito comunista oggi a Vittoria con la presenza del compagno Tortorella del Comitato Centrale. La manifestazione è stata indetta per esprimere la protesta popolare contro i recenti decreti del governo Cossiga due, che penalizzano pesantemente i lavoratori italiani, ma soprattutto le popolazioni meridionali che vedono la maggior parte dei finanziamenti disposti con il decreto indirizzati ai grossi complessi industriali del Nord. Ma non è solo per la protesta di migliaia di cittadini, quanto per le proposte che il Pci vuole portare avanti per risolvere i problemi dell'agricoltura meridionale, sia di quella povera dell'altipiano, sia di quella avanzata delle terre coltivate con la sericoltura per la produzione dei primaticci precoci. Problema principe quello dell'approvvigionamento idrico di centinaia di comuni. Il dramma di cittadini, quanto per la cattiva gestione della cosa pubblica da parte di amministra-

zioni guidate dalla Democrazia cristiana e dai suoi alleati di centro-destra.

A Vittoria il problema dell'acqua è stato affrontato dalla giunta comunista che ha chiamato alla lotta tutti i cittadini portandoli all'occupazione simbolica di alcuni pozzi rivellati per conto dell'Ente Acquedotti Siciliani. Questi furono però chiusi inopinatamente da una società palermitana che si offriva di acquistare l'acqua potabile, ma era destinata agli usi civili. La cedeva a privati per gli usi agricoli industriali dando vita ad un'impresa speculativa sulla penuria dell'acqua.

Con l'occupazione dei pozzi il sindaco comunista Alelio è riuscito a fare intervenire gli organi dello Stato e a riportare l'acqua nelle condutture cittadine. Ma a qualche chilometro di distanza, nel bacino del fiume, la Regione siciliana ha approntato un qualsiasi progetto di sfruttamento. Millardi al vento per una inutile opera di regime.

Per la sericoltura i problemi sono diversi ed altrettanto gravi. Si tratta di coltura ad alto tasso di investimento, ma non ci sono finanziamenti e gli stessi contributi, disposti con legge regionale da più di un anno, non vengono erogati, perché la Regione preferisce lasciare i soldi nelle casse delle banche ad incrementare i residui passivi.

Si apre la vertenza Sicilia a cui il Partito comunista chiama prima di tutto i partiti della sinistra, ma anche tutte le forze politiche democratiche, per affrontare vecchi e nuovi problemi di questo estremo lembo d'Italia.

Angelo Campo

Lettera della CGIL lucana sui criteri con cui sono state formate le commissioni per la maturità

Anche il cervellone è diventato esperto in clientele

Nostro servizio

POTENZA - Mentre i colloqui orali per gli esami di maturità in tutta Italia sono in pieno svolgimento, la segreteria regionale della CGIL lucana in una lettera inviata agli organi di informazione introduce una serie di gravi interrogativi sui criteri e le modalità seguite dal ministero per la formazione delle commissioni e amministratori e soprattutto sull'operato del provveditorato agli studi di Potenza.

Come è noto, la materiale composizione delle commissioni viene eseguita dal centro elaboratori dati situato presso l'Istituto tecnico commerciale della città, sulla base delle segnalazioni e delle schede inviate dal ministero della Pubblica Istruzione e Riteleviamo giornalmente nella lettera il compagno Maurilio a nome della segreteria CGIL Scuola - numerose proteste e lamenti di docenti esclusi dalle

commissioni pur avendo titoli o assenti in località non richieste per altro motivo di stanti dalla sede di servizio o di residenza.

«In assenza di una chiara indicazione da parte del ministero sul criteri, eseguiti sull'assegnazione dei docenti e allo scopo di fugare qualsiasi tentazione di attribuire alla "oggettività" o all'"automatismo" del calcolo degli errori e parzialità, riteniamo - si afferma sempre nella lettera - di dover informare l'opinione pubblica che la CGIL Scuola di Basilicata sta facendo accurate indagini per verificare la veridicità di alcuni fatti».

In particolare quattro sono gli interrogativi scaturiti dall'iniziativa dell'organizzazione sindacale:

1) se è vero che alcuni docenti ricorrono annualmente la nomina in località gradite, mentre altri con maggiori titoli e anzianità non vengono mai nominati;

2) se è vero che sono arri-

vati dal ministero migliaia di raccomandazioni, specie quest'anno in concomitanza con l'aumento di indennità di limiti della inadeguatezza. Per fare solo alcuni esempi delle gravi disfunzioni che si verificano nei vari tipi di scuola. Eppure quest'anno notevole è stato l'incremento delle bocciature con percentuali del 3 per cento nelle elementari, del 10 nella prima e seconda media, con punte del 20-25 per cento a Potenza.

Molti di questi alunni non ammessi a sostenere l'esame di licenza. I respinti raggiungono il 25 per cento degli istituti secondari superiori - le punte più elevate si registrano ancora una volta negli istituti tecnici e professionali - in qualche caso, come all'Istituto magistrale di Potenza, ci sono classi senza nemmeno un promosso. Gli studenti che devono ripassare a settembre, nessuno una materia si sostituisce, intorno al

40 per cento e in città raggiungono il 50 per cento.

«Le bocciature - ci ha dichiarato il compagno Giovanni Nughes, segretario regionale della POCI lucana - penalizzano soprattutto i giovani che vivono nelle condizioni più precarie. A particolare sono i pendolari degli istituti tecnici e professionali a pagare doppiamente la mancanza della casa e meno dello studente, di servizi di trasporto adeguati. La non applicazione della legge regionale sul diritto alla scuola. Sia chiaro - aggiunge Nughes - non è quello della minore severità degli insegnanti e della promissione generalizzata ma quella non più rinviabile della riforma. Bisogna prendere atto che questo fenomeno produce il distacco sempre maggiore dei giovani dalla scuola, la non comprensione della utilità di questi studi».

40 per cento e in città raggiungono il 50 per cento.

«Le bocciature - ci ha dichiarato il compagno Giovanni Nughes, segretario regionale della POCI lucana - penalizzano soprattutto i giovani che vivono nelle condizioni più precarie. A particolare sono i pendolari degli istituti tecnici e professionali a pagare doppiamente la mancanza della casa e meno dello studente, di servizi di trasporto adeguati. La non applicazione della legge regionale sul diritto alla scuola. Sia chiaro - aggiunge Nughes - non è quello della minore severità degli insegnanti e della promissione generalizzata ma quella non più rinviabile della riforma. Bisogna prendere atto che questo fenomeno produce il distacco sempre maggiore dei giovani dalla scuola, la non comprensione della utilità di questi studi».

Roberto Cossu

PRIMULA Confezioni

VENDITA PROMOZIONALE

nei negozi di:

BOLOGNA - Via Indipendenza 8 e 55
FANO - PESARO - RIMINI - CESENA - MANTOVA -
PESCARA - ASCOLI PICENO - MACERATA - CIVITANOVA MARCHE - JESI - ANCONA - PADOVA

Tutta la merce in vendita è scontata del 20%

nei negozi

PRIMULA

una esposizione di 20.000mq

Centro Italiano Mobili

1500 IDEE PER ARREDARE E TANTI BUONI MOTIVI PER FIDARTI DI NOI

STILE Una équipe di esperti in arredamento collabora con preziosi consigli alla scelta dello stile da Voi desiderato.

SICUREZZA di trovare il meglio nei vari stili tra i 1500 ambienti, dal classico al moderno di firme famose in esposizione permanente.

CONVENIENZA Ad giusto prezzo seguono trasporto e montaggio gratuiti in tutta Italia con nostro parco automezzi e personale specializzato.

GRANDI OFFERTE Camera matrimoniale completa soggiorno componibile 3 elementi tavolo e seggiole salotto divano e 2 poltrone il tutto a partire da **£ 1.390.000**

SS Adriatica tra Pineto e Peseto TE
 Uscita autostradale Atr. Pineto
 tel. 055 83.142 937251

hotel slaven selce

Il grazioso paesotto di Selce, situato a poca distanza da Fiume e di fronte all'isola di KKK, offre insieme tranquilli e animazione, permette interessanti escursioni all'isola di KKK, alle calette di Fiume ed in genere sulle isole della costa croata.

L'Hotel Slaven, situato direttamente sul mare, ha 530 posti letto in stanze dotate di servizi privati, spazioso giardino, parcheggio; due spiaggette di sassi ed una grande spiaggia di sabbia; ristorante, bar, terrazzo, dancing.

I prezzi sono quadruplicati: prezzi a partire da L. 265.000.

UNITA' VACANZE
 MILANO V.le F. Testi 75 Tel. 02-642.35.57
 ROMA Via Taurini 19 Tel. 06-495.01.41

Organizzazione tecnica ITALTURIST

Un momento decisivo nella battaglia del movimento operaio

Per la Terni investimenti ma anche idee

TRA LO sconcerto, l'ineredità e la preoccupazione, nei giorni scorsi l'opinione pubblica in generale e i lavoratori della Terni in particolare hanno appreso dalla viva voce di chi ha partecipato all'incontro con il sottosegretario al ministero delle PP.SS. Dalmaso che in aggiunta alle preoccupazioni esistenti per le attività sidero-meccaniche si aggiungono quelle per la sopravvivenza del settore siderurgico.

Non c'è da meravigliarsi che una lotta che può e deve essere volta in positivo in quanto la società Terni opera in settori di grande prospettiva di sviluppo quale gli acciai speciali nel settore base delle attività elettromeccaniche e nucleari.

L'attivo provinciale dei comunisti

A Terni unità della sinistra per decidere insieme alla gente

Nuovo incontro a Perugia tra PCI, PSI e PRI per la giunta regionale - Dopo il dibattito sul programma i repubblicani decideranno la loro posizione nei confronti della maggioranza

TERNI - Nell'attuale fase politica quella del dopo elezioni, al centro di molta attività, il comitato provinciale della sinistra ha convocato un dibattito che si svolgerà il 14 luglio, uno dei rischi che la sinistra corre è quello di finire nelle secche di un dibattito che sfiora i nodi di fondo.

Lo ha affermato il sindaco di Terni compagno Giacomo Porrazzini, aprendo venerdì i lavori dell'attivo provinciale del PCI convocato per discutere sull'unità della sinistra e sul programma dei comunisti per la città di Terni nei prossimi 5 anni.

Un dibattito pubblico, svoltosi alla Sala Farini, affollata, che si intreccia con la trattativa per la costituzione della nuova maggioranza. Le delegazioni del PCI e del PSI si sono nuovamente incontrate nel pomeriggio di ieri, per riprendere il confronto che dovrebbe portare ad un accordo ormai imminente.

L'attivo di venerdì ha avuto il merito di aver focalizzato l'attenzione sui contenuti politici dell'accordo sul programma amministrativo e la consapevolezza che l'unità della sinistra è una conquista da costruire; come ha affermato il segretario della federazione comunista Vincenzo Acciaccia, che essa non deve essere intesa come una sorta di stato di necessità, come ha precisato Giacomo Porrazzini e che deve guardarsi dalla peculiarità di ogni singolo partito, ha aggiunto il compagno Libero Paoli, responsabile provinciale della commissione enti locali.

Chiederà oggi l'edilizia '80 della manifestazione romagnola

L'Umbria in vetrina nel padiglione verde dell'Expò di Rimini

Buon veicolo promozionale sia dal punto di vista economico che turistico - Sforzo degli enti locali per qualificare la presenza alla mostra

PERUGIA - Chiederà i battenti oggi l'edilizia 1980 dell'EXPO di Rimini, la rassegna che da alcuni anni, ormai, rappresenta un appuntamento fisso, una vera e propria vetrina per i prodotti dell'Umbria e della valle del Tevere in particolare. Sei anni fa, infatti, cominciarono gli artigiani di questa zona, di Città di Castello, a partecipare all'iniziativa rivierasca che si basa su una formula semplice, ma efficace: per tredici giorni vengono esposti e venduti prodotti dell'artigianato e dell'industria di tante regioni italiane. Vengono esposti e venduti ad un pubblico molto vasto: 130 milioni di turisti italiani e stranieri che d'estate affollano la riviera romagnola. Nei tredici giorni dell'EXPO, magari si limitano a guardare o a fare piccoli acquisti, ma, intanto, conoscono l'Umbria, i suoi prodotti, la sua gente, la sua cultura ed imparano, a quanto pare, ad amarla.

«Oltre che essere un buon veicolo promozionale dal punto di vista economico — dicono all'Azienda di soggiorno di Città di Castello — l'EXPO è per noi un investimento anche dal punto di vista turistico. Da alcuni anni a questa parte, infatti, le presenze turistiche nella zona sono aumentate, e molti che vengono da queste parti lo fanno dopo aver conosciuto l'Umbria a Rimini».

«Logico quindi che da parte del Comune di Città di Castello, dell'Istituto di credito locale, della Regione dell'Umbria, dell'Ente di sviluppo e del Comitato per le forme associative e di tutti gli altri organismi che partecipano all'iniziativa, si sia lavorato per qualificare sempre di più la presenza umbra ed alto Tiberina all'EXPO in tutti questi anni.

Nel carcere di Perugia sciopero della fame degli agenti di custodia

PERUGIA - Circa 90 agenti di custodia del carcere di Perugia hanno iniziato dall'altro ieri uno sciopero della fame e si sono «autoconsegnati»: restano cioè permanentemente nei locali del carcere. Questa agitazione è stata decisa dagli agenti per sollecitare la soluzione della loro precaria situazione che abbraccia un po' tutta la condizione dei «secondini».

In piazza del Duomo a Spoleto musiche di Rachmaninov e Wagner

SPOLETO - Fuochi artificiali alla mezzanotte di oggi domenica per salutare tutti i partecipanti alla XXIII edizione del Festival del Duomo che si chiude a Spoleto dopo il tradizionale concerto in piazza Duomo e la replica degli spettacoli in programma nei diversi spazi teatrali.

L'arrivederci del Festival con il concerto e i fuochi

ieri presentato il programma televisivo «Incontrarsi a Spoleto» realizzato dalla sede regionale RAI - Una città che non vive separata dalla sua più importante manifestazione artistica annuale

Ingiustificato aumento deciso dalla Società del gas

TERNI - Indiscriminato e ingiustificato aumento del gas: la società nazionale gasometri, concessionaria per Terni per la distribuzione del gas, ha comunicato al comune la nuova tariffa, approvata dal comitato interministeriale prezzi. L'aumento medio supera le 50 lire al metrocubo.

Ricordo

TERNI - Il compagno Armando Pagliari, nella ricorrenza del settimo anniversario della scomparsa della moglie compagna Fernanda Piersanti, sottoscrive per l'Unità 30 mila lire.

Fra 48 ore si chiude un calcio-mercato sotto tono

PERUGIA - Poco più di 48 ore prima di sapere il definitivo volto del Perugia della prossima stagione. Un mercato che finora si è trascinato stancamente senza quei risultati che in altri tempi avevano destato scalpore ed entusiasmi. Un calcio mercato che è apparso oppresso da complessi e soprattutto da precarissime realtà finanziarie.

Il nuovo CT conferma il Perugia «dei miracoli»

Cambiamento dei programmi della società con l'avvento di Renzo Ulivieri alla guida dei grifoni Sarà ancora la Pasta Ponte a sponsorizzare la squadra ma riduce la quota del 30 per cento

Diventa sempre più caro riparare a settembre

TERNI - Finita la scuola come ogni anno, torna rimpedire la piaga dei ripetizioni private e le cifre che vengono richieste quest'anno alcuni genitori hanno costituito un gruppo ed hanno rivolto un appello ai genitori della città della regione per promuovere iniziative che rimuovano una situazione che comporta per le famiglie spese rilevanti che di fatto rappresentano un ostacolo al diritto allo studio.

INFORMAZIONI PRENOTAZIONI vacanze ROMA Via dei Taurini, 19 Tel. 4950351-2-3-4-5

Divi Ettore Proietti della segreteria regionale della CGIL

Dalla Toscana sempre più forte il «no» alla stangata fiscale

Le proteste operaie hanno pesato anche sul dibattito del direttivo regionale della CGIL - CISL e UIL

Il documento finale recepisce, sia pure in modo velato, i disagi e le preoccupazioni dei lavoratori

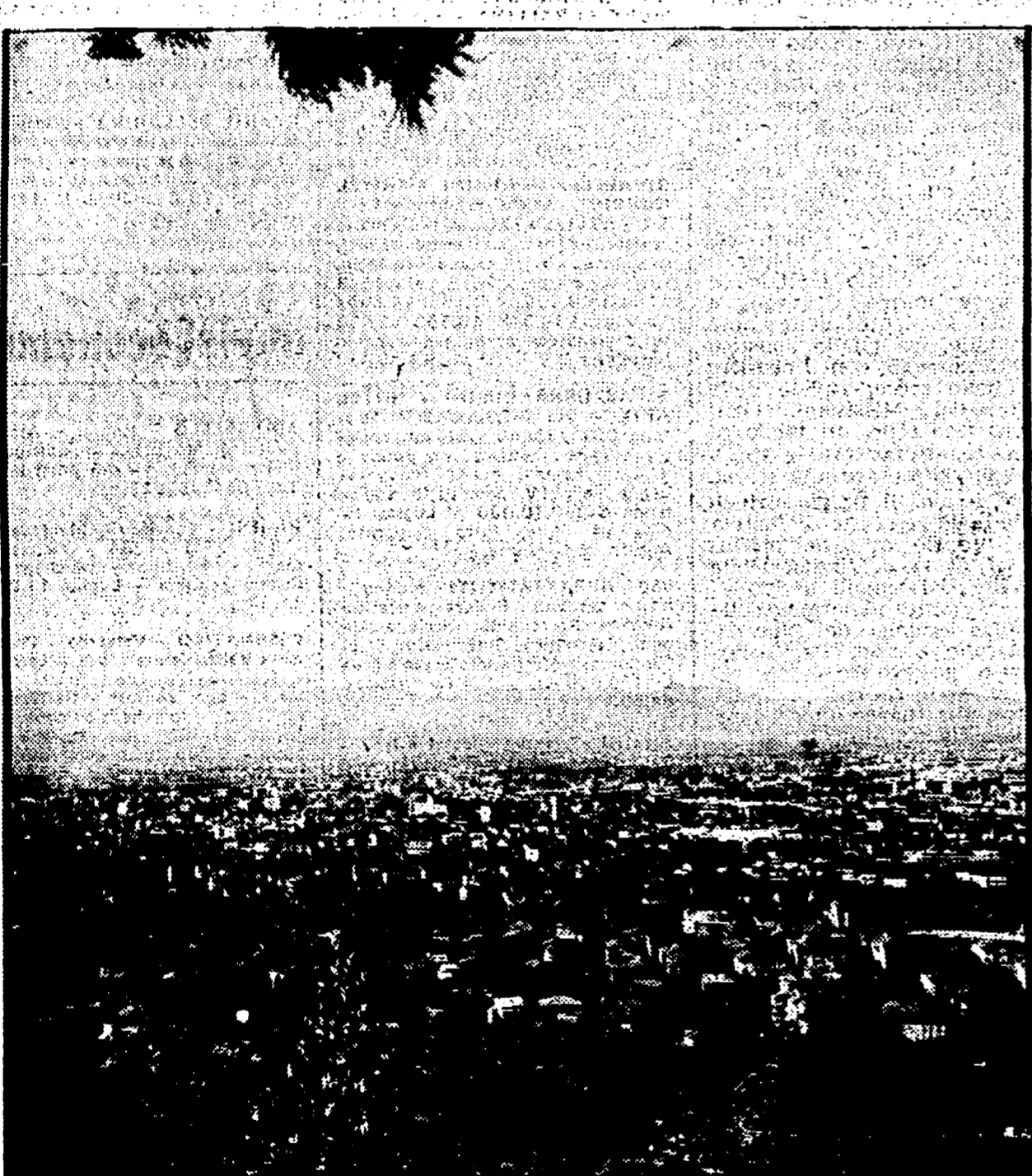
Le ferme prese di posizione espresse, nel corso di questa settimana, rimproverate sia l'iniquità e l'inefficienza di alcune decisioni, sia la completa assenza di una politica di piano a medio termine...

critici per la mancata consultazione della base sull'istituzione del fondo di solidarietà. A questo proposito, il direttivo regionale della Federazione unitaria...

Si profilano intese per la costituzione di giunte di sinistra in tutta la Toscana

Nel Pratese la novità è la posizione del PSDI

Sottoscritto un documento comune con il PCI - Comunisti e socialisti valuteranno insieme la questione posta dai socialdemocratici



Mentre proseguono a ritmo intenso le trattative per la formazione delle nuove giunte...

Per le giunte del Pistoiese ultime battute tra PCI e PSI

I socialisti hanno fatto cadere le pregiudiziali iniziali - Si cerca di ampliare le basi del consenso saggiando le possibilità del PRI e del PSDI

PISTOIA - Per le giunte della provincia di Pistoia, dove il PCI aveva la maggioranza assoluta...

mento particolare in cui si inserisce quando cioè la posizione opposta rischia di generalizzarsi...

Alla circoscrizione n. 7

Lavoreranno ancora insieme PCI e PSI

FIRENZE - Continuerà la gestione unitaria al vertice della Circostrizione n. 7...

partito unitario nell'ambito dei partiti della sinistra. I due partiti si impegnano...

Marzio Dolfi

A Livorno nella sinistra c'è intesa su programmi

Un documento del comitato cittadino del PCI sui rapporti con i socialisti - La scadenza delle unità sanitarie - La necessità di estendere la partecipazione ai servizi

LIVORNO - Le possibilità di convergenza fra comunisti e socialisti a Livorno si fanno sempre più consistenti...

con lo spirito di una riforma che intende socializzare la gestione delle strutture e dei servizi...

Brunello Gabellini

CERAMICA MARKET advertisement with logo and contact information.

la borsa... advertisement featuring a hand holding a coin and text about shoes and clothing.

ELETTROFORNITURE PISANE advertisement listing various electrical products and prices.

COMUNE DI ASCIANO (Provincia di Siena) AVVISI DI GARA DI APPALTO.

COMUNE DI ASCIANO (Provincia di Siena) AVVISI DI GARA DI APPALTO.

Le reazioni al divieto di tenere la festa dell'Unità

Risponde la gente alle discriminazioni della Dc lucchese

Manifesti di protesta - Nel quartiere dell'anfiteatro si firma per una petizione - Un documento della segreteria regionale del Pci

LUCCA - I muri della città sono pieni di manifesti della «Festa proibita». E infatti — aggiunge il compagno Magnani — non ci sono solo le reazioni e prese di posizione sdegnate del nostro partito; ma la gente, i cittadini di Lucca, si sono mossi. Vorranno sapere perché l'amministrazione ha assunto questa decisione repressiva. La petizione popolare dei cittadini dell'anfiteatro è la reazione spontanea e spontanea che questa proposta si estenderà anche in altre zone, perché il problema della agibilità degli spazi pubblici è generale in tutta la città.

Per quello che ne sappiamo, infatti, la proibizione della giunta non riguarda solo Piazza Anfiteatro, ma vuol far passare la idea che la città, tutta la città, non può essere teatro di manifestazioni politico-culturali articolate in più giornate.

«Certo — risponde il compagno Manconi — ed è proprio per questo che intendiamo partire dal divieto di oggi per ridiscutere con la gente e le forze politiche, sino ad arrivare ad una regolamentazione democratica, il problema generale dell'utilizzo degli spazi pubblici in una città che occorre far vivere e che ha bisogno di una politica culturale aperta all'esigenza di tutti i cittadini».

Come hanno reagito le altre forze politiche, ci sono state prese di posizione o disponibilità di iniziative unitarie. «Abbiamo avuto contatti con il partito socialista — risponde Giurlani — e vi è la disponibilità ad elaborare una iniziativa unitaria, cui usano spazi pubblici da presentare in consiglio comunale».

«Si tratta di una discriminazione che intende colpire le forze politiche — dice Paolo Giurlani — e soprattutto i partiti di sinistra che sono stati gli unici in questi anni a promuovere iniziative politiche e culturali in città».

«Ma soprattutto la nostra battaglia — aggiunge Bertolucci — si svolgerà tra la gente con una serie di iniziative da qui a settembre che diano anche il segno di un modo nuovo di vivere la città. La partita, quindi non è chiusa».

Intanto sabato prossimo, in Piazza Anfiteatro (e verranno proibiti anche per questo?) si terrà una forte manifestazione di risposta alla discriminazione.

«In ogni caso — e qui i compagni della segreteria interpretano la volontà e lo slancio di tutto il partito — la festa dei comunisti lucchesi ci sarà ed avrà quel carattere nuovo di inserimento nel cuore della città che si vorrebbe invece impedire».

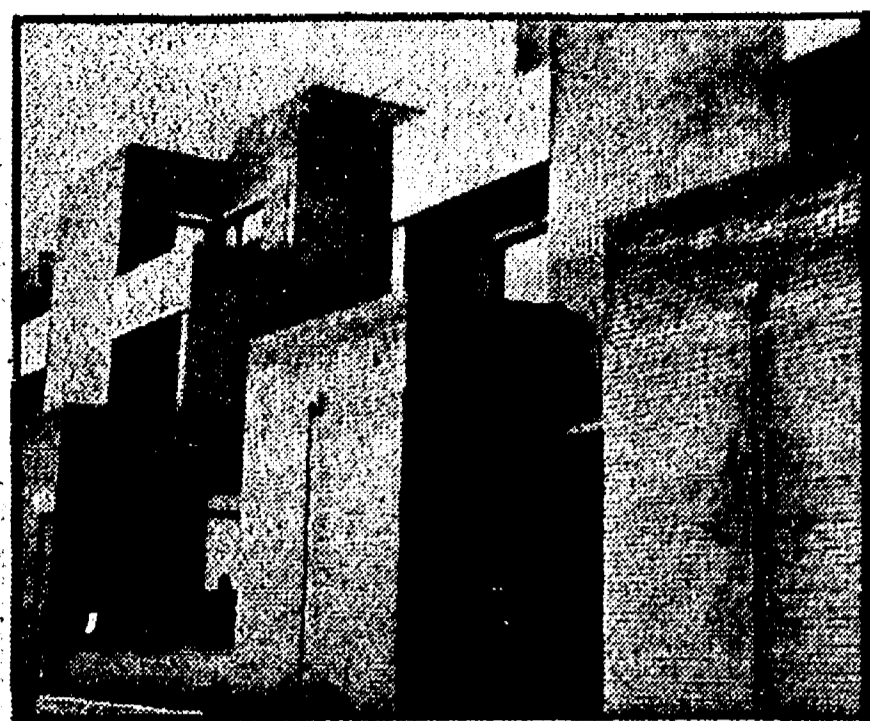
Anche la segreteria regionale del Pci ha emesso un comunicato in cui si dice che il divieto della giunta comunale lucchese, «E' una discriminazione intollerabile, e a cui certamente non servono da spiegazione le pretestuose motivazioni adotte dalla Giunta municipale, diretta a colpire in primo luogo il Pci e le forze di sinistra, ma lesiva anche del diritto del cittadino a soddisfare, in un rapporto nuovo con la città, che ne valorizzi le risorse ambientali, la propria domanda di cultura, di divertimento, di informazione».

Il Pci anche in Toscana si è sempre impegnato ad estendere le occasioni di vita democratica, le possibilità di partecipazione e di incontro tra la gente e la società civile e politica della città.

Tanto più pericoloso prosegue il comunicato risulta però essere il tentativo della Dc lucchese di ostacolare le iniziative politiche e culturali degli altri partiti.

La segreteria del Comitato Regionale toscano del Pci esprime la propria solidarietà ai compagni di Lucca e la propria completa adesione alle iniziative che essi intenderanno prendere».

«I sindacati del Monte dei Paschi (FIDAC, SIP, UIB e Sapi) stanno denunciando da tempo una situazione che al Monte dei Paschi si va facendo sempre più difficile: in una conferenza stampa hanno messo sul tappeto i problemi



Consegnati a Livorno oltre 200 appartamenti

LIVORNO - E' stato inaugurato venerdì il nuovo insediamento edilizio nel quartiere La Rosa delle cooperative Coop Livorno e ATAM 2.

Con la consegna degli ultimi alloggi realizzati sono saliti a oltre 200 gli appartamenti costruiti nel quartiere dalle due cooperative.

E' questa la risposta, in termini concreti e altamente positivi, che il movimento cooperativo, anche a Livorno, sta dando per risolvere il grave problema della casa. Un problema drammatico e attualissimo, come ha ricordato l'assessore comunale alla casa Adriano Sols, intervenendo alla cerimonia di inaugurazione insieme al presidente dell'associazione nazionale delle cooperative di abitazione Eligio Lucchi e il presidente della Lega nazionale delle cooperative e mutue Onelio Frandini.

L'azienda dei trasporti si avvia ad un continuo rinnovamento

Più bus, personale, linee: ecco il bilancio dell'ACIT di Livorno

Ma i dirigenti sottolineano anche difficoltà e limiti — Restano invariate le tariffe, ma il servizio migliora con l'introduzione del biglietto a terra

In questi ultimi tempi la azienda consorzio di trasporti ACIT è stata frequentemente oggetto di interesse. Per dare il senso della trasformazione registrata con la entrata in funzione della azienda, delle difficoltà incontrate e per illustrare le prospettive del servizio urbano di Livorno, i dirigenti dell'ACIT hanno tenuto ieri una conferenza stampa.

Con tutta franchezza il presidente dell'azienda, Carpacci, ha premesso che alcuni limiti, nel funzionamento del servizio, si sono incontrati. «Anche se, è bene precisare, l'impegno dei dirigenti si è mantenuto costante ed omogeneo su tutto il territorio relativo che è vastissimo (relativo a 6 centri urbani delle province di Pisa e Livorno). In nessuna zona — ha voluto sottolineare Carpacci

— è stata penalizzata o servita meglio».

Dall'inizio dell'anno, l'azienda ha provveduto al rinnovo di tutto il parco macchine, con l'immissione di 34 nuove vetture (15 delle quali sono entrate in funzione da pochi giorni) che sono costate complessivamente 3 miliardi. In questo stesso periodo sono stati assunti 100 giovani, che solo in piccola parte sono stati utilizzati per far fronte ai pensionamenti.

Per quanto riguarda l'organizzazione dei servizi, l'azienda ha provveduto ad estendere il numero delle linee.

Ma la novità più consistente del servizio interessa il graduale processo di ammodernamento che ha permesso di eliminare alcune spese di gestione per favorire gli investimenti e rispondere meglio alle esigenze della collettività

che, tra l'altro non è stata gravata da aumenti del costo del biglietto, che resta di 100 lire.

Questo processo — illustrato ieri dai tecnici ingegner Pacini e Taddè — ha già superato la prima fase: quella dell'agente unico. Su tutte le vetture, infatti, è stato «eliminato» il «biglietto» sostituito da macchinette emettrici (che cioè vendono il biglietto) ed obliteratrici (che lo annullano). Adesso, sempre bene come 10, 15 anni fa, e anche a costi elevatissimi.

Secondo i sindacalisti il Monte dei Paschi è latitante soprattutto nel ruolo che l'istituto senese potrebbe avere ma non ha, nel territorio senese. «Un ruolo — afferma ancora Valentini — che dovrebbe essere promozionale ma che in gran parte non lo è affatto. La percentuale del riempimento, per esempio, è bassa rispetto ad altre banche, anche nelle zone dove è presente la sua funzione è

comprimaria: rastrella solo denaro».

Un esempio chiaro della poca funzionalità dell'istituto senese — secondo i sindacati — è il centro elettronico. Già da una ricerca compiuta dalla medicina del lavoro si capiva che al centro esistevano grossi problemi. Ma il lavoro della medicina preventiva non è andato avanti, anche perché non è stato permesso ai medici di continuare le proprie ricerche. A conclusione della loro conferenza stampa i sindacati hanno annunciato altre azioni di lotta.

Monte del Paschi, hanno osservato i sindacalisti, ha assunto dimensioni di livello nazionale ma certe cose, certi servizi non funzionano ancora bene come 10, 15 anni fa, e anche a costi elevatissimi.

«In questo quadro — affermano ancora i sindacalisti — la deputazione amministratrice è latitante: si dà spazio alla tecnocrazia interna che tende a ridimensionare il ruolo di direzione politica dell'istituto».

«I problemi sono grossi — hanno ripetuto i rappresentanti sindacali quasi all'unanimo — e si potranno risolvere solo se la deputazione esce dal suo isolamento. Da parte nostra siamo disponibili al dialogo».

I temi al centro dell'agitazione sono quelli da tempo alla ribalta: la qualificazione del personale, la politica di programmazione dell'azienda, la gestione degli organici. Il

costi onerosi di mantenimento.

Gli investimenti saranno destinati quasi totalmente all'acquisto di mezzi nuovi: è previsto infatti l'arrivo, entro il '80, di 80 veicoli nuovi, di 12 metri, e di concezioni modernissime (minore rumorosità, piano ribassato per accessi più agevoli ecc.) il cui costo si aggira sugli 84 milioni.

L'ingegner Balestrini ha illustrato i criteri di destinazione riservati alle ultime 15 vetture messe in circolazione.

Il presidente Cosimo Bonaguidi, presidente del consorzio ACIT, ha sottolineato due dati: la quantità degli investimenti previsti per l'80 (13 miliardi) e il fatto che l'ACIT è una delle poche aziende di trasporto italiane che ha introdotto l'agente unico.

L'operazione permetterà di risparmiare 34 milioni per ognuna di queste macchinette, che oltretutto prevedono

st. f.

Sempre più difficili i rapporti con la Deputazione della banca

Al «Monte» non c'è udienza per i sindacati

L'istituto di credito continua a vivere in maniera isolata e chiusa nei confronti delle forze sociali e delle istituzioni - L'accordo di tre anni fa non è stato mai praticato - Quali sono le rivendicazioni chieste dai lavoratori

SIENA - Prima di tutto un'affermazione: «Cerchiamo un interlocutore valido con cui discutere»; poi una lunga sequenza di problemi che da tempo sono sul tappeto e che vanno dalla cosiddetta «terza fase» della normativa aziendale, all'accordo inapplicato sulla politica del credito a quello, ancora più recente, ma sempre inapplicato, su assunzioni e trasferimenti.

I sindacati del Monte dei Paschi (FIDAC, SIP, UIB e Sapi) stanno denunciando da tempo una situazione che al Monte dei Paschi si va facendo sempre più difficile: in una conferenza stampa hanno messo sul tappeto i problemi

più importanti. Che sono stati ribaditi anche attraverso una serie di manifesti con cui hanno tappezzato la città.

«Die anni e mezzo fa — afferma Bruno Valentini, segretario provinciale della FIDAC — c'è stato l'insediamento della deputazione amministratrice in seguito all'accordo programmatico fra le forze politiche. In quest'accordo si faceva riferimento alla necessità che si instaurassero rapporti corretti con le organizzazioni sindacali. Cosa che invece non si è affatto verificata».

Quest'accordo — è stato detto in una battuta alla conferenza stampa dal sindaco

Monte del Paschi, hanno osservato i sindacalisti, ha assunto dimensioni di livello nazionale ma certe cose, certi servizi non funzionano ancora bene come 10, 15 anni fa, e anche a costi elevatissimi.

Secondo i sindacalisti il Monte dei Paschi è latitante soprattutto nel ruolo che l'istituto senese potrebbe avere ma non ha, nel territorio senese. «Un ruolo — afferma ancora Valentini — che dovrebbe essere promozionale ma che in gran parte non lo è affatto. La percentuale del riempimento, per esempio, è bassa rispetto ad altre banche, anche nelle zone dove è presente la sua funzione è

comprimaria: rastrella solo denaro».

Un esempio chiaro della poca funzionalità dell'istituto senese — secondo i sindacati — è il centro elettronico. Già da una ricerca compiuta dalla medicina del lavoro si capiva che al centro esistevano grossi problemi. Ma il lavoro della medicina preventiva non è andato avanti, anche perché non è stato permesso ai medici di continuare le proprie ricerche. A conclusione della loro conferenza stampa i sindacati hanno annunciato altre azioni di lotta.

Monte del Paschi, hanno osservato i sindacalisti, ha assunto dimensioni di livello nazionale ma certe cose, certi servizi non funzionano ancora bene come 10, 15 anni fa, e anche a costi elevatissimi.

«In questo quadro — affermano ancora i sindacalisti — la deputazione amministratrice è latitante: si dà spazio alla tecnocrazia interna che tende a ridimensionare il ruolo di direzione politica dell'istituto».

I problemi sono grossi — hanno ripetuto i rappresentanti sindacali quasi all'unanimo — e si potranno risolvere solo se la deputazione esce dal suo isolamento. Da parte nostra siamo disponibili al dialogo».

I temi al centro dell'agitazione sono quelli da tempo alla ribalta: la qualificazione del personale, la politica di programmazione dell'azienda, la gestione degli organici. Il

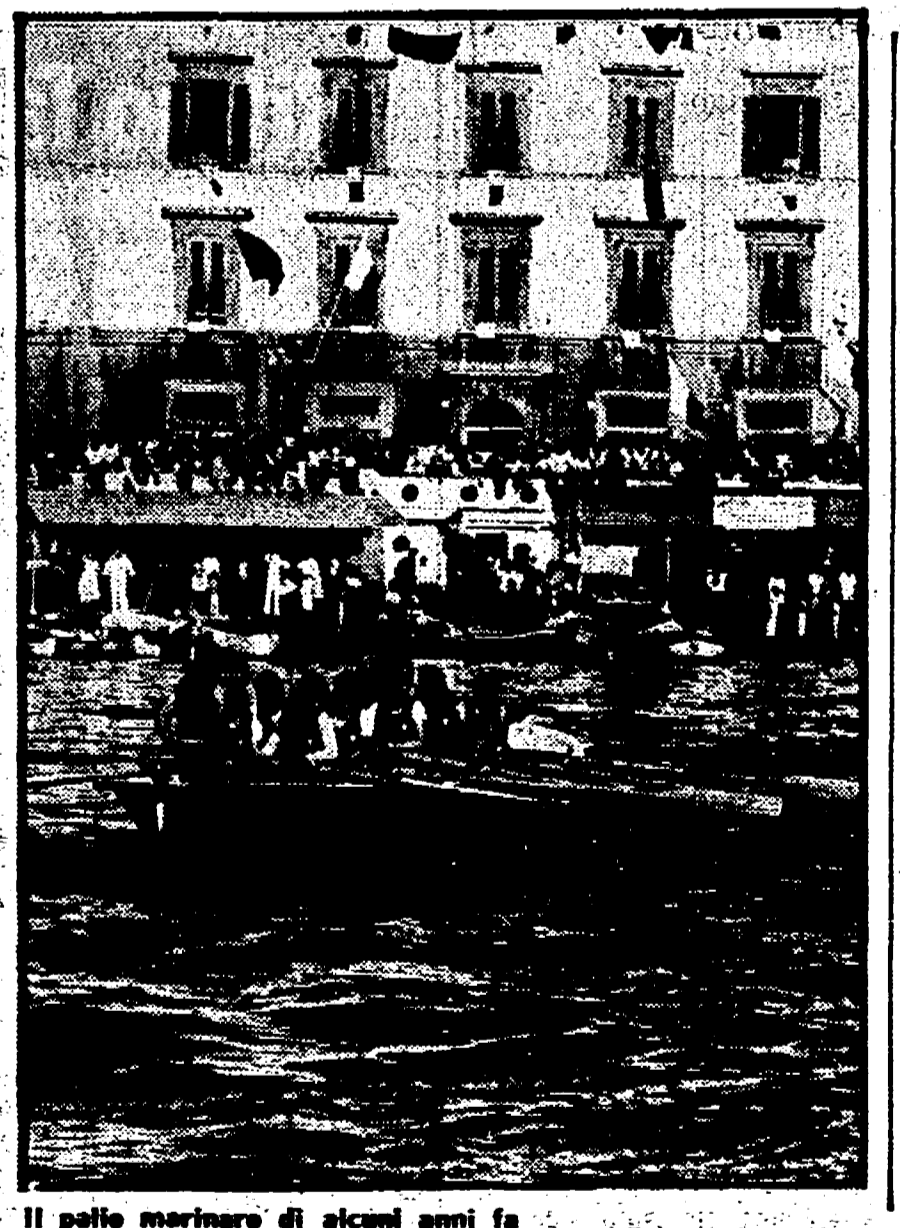
Nell'ambito del festival dell'Unità livornese

Sabato nei fossi in gara i «gozzi»

Si disputeranno due prove dedicate a Ilio Barondini e Mario Freddani

LIVORNO - Dopo la gara in mare aperto di domenica scorsa e la vittoria del pallone marinaro da parte del ricco borgo di Capraia, gli anni livornesi si trasferiscono ora lungo i fossi medicei.

Sabato 19 luglio alle 17, nel quadro delle iniziative del festival cittadino dell'Unità, verranno disputate la tredicesima edizione della Coppa Ilio Barondini, gara remiera per «gozzi» a 10 remi intitolata all'operaio comunista figura esemplare della resistenza e la terza coppa per gozette a 4 remi, intitolata quest'anno a Mario Freddani, militante scomparso recentemente, che fu tra i primi sostenitori e organizzatori della gara. Le gare si svolgeranno su un percorso di 3 mila metri, circa lungo i fossi medicei. Partenza e arrivo sono fissati



Il polo marinaro di alcuni anni fa

Torneo di tennis al Lido di Camaiore

Calciatori impegnati nel torneo «Il timone»

Favorita la coppia Antognoni-Boninsegna - Si giocherà sui campi dell'Ariston

Da oggi al 17 luglio sui campi di tennis del Lido di Camaiore e di Torre del Lago (campo del dottor Di Ni) i più popolari calciatori che si trovano in Versilia per trascorrere le vacanze parteciperanno alla terza edizione del Trofeo «Il Timone».

Il torneo inizierà alle 12: sul campo dell'Hotel Ariston sarà giocata la prima partita. I grossi calibri cioè i favoriti scenderanno in campo nel primo pomeriggio.

Alla manifestazione che sicuramente richiamerà i numerosi tifosi che si trovano in Versilia, vi parteciperanno Antognoni, Boninsegna (che sono stati accoppiati e sono i favoriti

del torneo). Tardelli, Pruzzo, Albertosi, Facchetti, Merlo, Roggi, Mascetti, tanto per citare i più noti e saranno impegnati anche numerosi personaggi del mondo dello sport, dell'arte e della musica oltre che l'ex C.T. Ferruccio Valcareggi che in coppia con Sforzi si assicura la seconda edizione de «Il Timone».

Questo il programma: Campo Hotel Ariston. Ore 12: Alberti-Nuzzo c. Vascellari-Vascellari; ore 15: Roggi-Moretti c. Micarelli-Maretti; Tardelli-Vietina contro Antognoni-Boninsegna. Campo Torre del Lago. Ore 16: Merlo-Facchetti c. Liga-Cuminetti; ore 17: Valcareggi-Sforzi c. Baldi-Balduzzi.

A Portoferraio il gruppo Giugno 80 ha messo in scena «Alfredino»

Ci sono 25 ragazzi, e cantano all'Elba il folk dell'isola

PORTOFERRAIO - Alla Lingua canta Caterina Bueno e in prima fila ad assistere allo spettacolo ci sono i ragazzi del gruppo «Giugno 80»: anche loro sono saliti sullo stesso palco e sempre per cantare canzoni popolari. Mettono in scena «Alfredino». Le uscite sono state sottolineate da un buon successo, teatro completo, pubblico assai divertito. I ragazzi del gruppo «Giugno 80» o gli «Alfredini» come li ha ormai ribattezzati la gente, sono ragazzi seri che hanno deciso di occupare una buona parte del loro tempo libero, di sacrificare qualche ora di sonno per stare insieme in maniera diversa.

Si è inventata la storia di un uomo, spiritoso e un po' incline al vino, recuperando aneddoti e canzoni, attingendo al materiale di ricerca etnografica di proprietà dell'ARCI elbano, si sono inoltre condotte ricerche integrative e utilizzate anche brani la cui diffusione fra la gente dell'isola, l'uso se non la matrice, autorizzavano a definire popolari. Il risultato di questo collage è uno spettacolo musicale che il pubblico ha dimostrato di gradire molto, forse riconoscendosi ebbastanza nei personaggi di Alfredino.

IMPORTANTE SOCIETA' DI PUBBLICITA' CERCA PER LIVORNO

GIOVANI AMBOSESSI

per vendita spazi pubblicitari su mezzi in propria concessione. Reali possibilità di carriera. Inquadramento Enasarco. Richiedonsi: buona cultura, militante, attitudine ai rapporti umani, residenza Livorno. Scrivere referenziando a: Casetta 9-T - SPI LIVORNO

EU SOMBRERO
UN'ECCELLENTI DISCOTECA
S. Miniato Basso (Pisa) Tel. 0571/43255
Sabato ore 21 • Festivi pomeriggio e sera

AROCORNE
Tutte le sere danze
Venerdì, sabato e domenica ore 23
BALLO LISCIO con le migliori orchestre:
Stasera ore 22 Discoteca con SNOOPY

CONCORDE
CRENSHA UZZANESE (PT) TEL. (0572) 62216 DIREZIONE: TRINCIARELLI
serazione, centralini elettronici, fantasmagoria di luci, fascino, novità, divertimento... è quanto ti offre
IL CONCORDE scoprirete un modo nuovo per DIVERTIRVI

PRESTITI
Fiduciari - Commissione 5% stipendio - Mutui Ipotecari I e II Grado - Finanziamenti edilizi - Scritto cartologico
D'AMICO Brokers
Finanziamenti - Leasing Assicurazioni - Consulenza ed assistenza assicurativa
Livorno - Via Riccaioni, 70 Tel. 23290

IPPODROMO F. CAPRILLI LIVORNO
labronica corse cavalli spa
STASERA ORE 21
CORSE DI GALOPPO
per vivere il verde nello sport

PISA

Estate tempo di spettacolo

PISA ESTATE 80 si presenta come un programma vario ed articolato di avvenimenti e situazioni diverse che durante cinque settimane, per 14 serate, animeranno le serate pisane.

La rassegna si è aperta nel migliore dei modi con la serata dedicata ad Elisabetta Terabust e con le quattro repliche di Flowers, che hanno riempito la grande platea del teatro di un pubblico crescente ed entusiasta; nella seconda settimana si è aperto il secondo spazio, il cortile della Sapienza, che ha accolto i due complessi di musica antica, la Compagnie of dancers e i Solisti del madrigale italiano, diretti da Fosco Corti.

La musica rinascimentale è nel nostro Paese scoperta degli ultimi anni, scoperta non priva di equivoci: ma oltre la moda rimane il fatto del confronto con un patrimonio musicale ricchissimo e poco conosciuto, che la rassegna di Pisa sta rendendo possibile ad un pubblico più ampio del solito appassionato.

La rassegna ha dunque toccato con successo il giro di boa: ma devono ancora venire appuntamenti di straordinaria interesse.

La prossima settimana sarà interamente dedicata al balletto, ed a tre forme espressive completamente diverse: — il 15 luglio la Serata di Stelle: accanto alle maggiori stelle dell'Opera di Parigi, sarà presente per la prima volta nella nostra città Luciana Savignano, una delle più grandi e moderne interpreti del mondo, cresciuta sul palcoscenico della Scala, affermata a Mosca e nella compagnia di Maurice Bejart, tornata in Italia come la più straordinaria novità degli ultimi anni della danza italiana. Un autentico evento per

gli appassionati e per il grande pubblico.

— il 17 luglio la Luis Falco dance company reduce dal grande successo del Festival del Due Mondi di Spoleto: un complesso dal repertorio originale e personalissimo, una forma di balletto narrativo ed emozionale, fra i migliori frutti della modern dance americana; una garanzia di rigore tecnico ed efficacia spettacolare.

— il 19 luglio, infine, la settimana sarà chiusa dal Complesso Nazionale Slovacco di canti e danze, uno dei principali complessi folkloristici europei, il cui repertorio si è formato insieme sulle tradizioni popolari cecoslovacche e sulla grande musica di Dvorak e Smetana.

Dopo le tre serate di danza altri quattro appuntamenti concludono la programmazione: il 21 e il 23 luglio altri due complessi di musica rinascimentale, il primo dei quali, i Fistolatores et Tubicinatores Varsovienses, si presenta a Pisa in prima assoluta per l'Italia; il 27 luglio danzerà la Cenerentola di Prokofiev, il Boston Ballet Company, un'altra grande compagnia nordamericana di danza moderna, che riprende idealmente la serata dedicata a Luis Falco; il 29 luglio, infine, la serata di chiusura di Pisa Estate 80 sarà dedicata all'atteso concerto dell'Orchestra Giovanile Italiana: un complesso di giovani esecutori, formatosi presso l'Accademia Chigiana, e già affermatosi in Toscana ed al di fuori della regione.

L'Orchestra Giovanile presenterà, sotto la direzione di Massimo De Bernardi, un programma di musiche di Rossini e Beethoven: il migliore saluto per il pubblico pisano, ed al tempo stesso una promessa per il futuro.



Complesso di Stato di canti e danze Slovacche

IL PROGRAMMA

15 luglio ore 21,30: Giardino Scotto

SERATA DI STELLE
Noelle Pontois, Luciana Savignano, Patrick Dupond, Charles Jude, Daniel Lommel, Jean Fues Lormeau.
Musiche di: Berlioz, Wagner, Beethoven, Delibes, Drigo, Grieg.
Coreografie di: Béjart, Darson Val, Petipa Schmouckii.

17 luglio ore 21,30: Giardino Scotto

LOUIS FALCO DANCE COMPANY
Musiche di: Suttman, Mac Donald, Scott Joplin.
Coreografie di: Louis Falco.

19 luglio ore 21,30: Giardino Scotto

COMPLESSE NAZIONALE CECOSLOVACCO DI CANTI E DANZE
Direttore: Otakar Petrik.
Musiche di: Dvorak.

21 luglio ore 21,30: Cortile della Sapienza

FISTOLATORES ET TUBICINATORES VARSOVIENSES
Canzoni e danze polacche dal XIII al XVIII secolo.
Direttore: Kazimierz Piwkowski.
Musiche di: Anonimo, Radomski, Kon, Lidan, Krakowa, Gomolka, Jarzebski, Felsztyna, Cato.

23 luglio ore 21,30: Cortile della Sapienza

PRO CANTIONE ANTIQUA
Musica sacra e profana in Inghilterra nei secoli XV - XVII.
Direttore: Mark Brown.
Musiche di: King Henry VIII, Anonimo, Cornyshe, Byrd, Blitheman, Newark, Tallis, Ravenscroft, Purcell, Lawes, Weelkes, Lanier, Morley.

27 luglio ore 21,30: Giardino Scotto

BOSTON BALLET COMPANY: CENERENTOLA
Musica di: Serghiej Prokofiev.
Coreografie di: Ron Cunningham.

29 luglio ore 21,30: Cortile della Sapienza

ORCHESTRA GIOVANILE ITALIANA
Direttore: Massimo de Bernardi.
Rossini - L'Italiana in Algeri, sinfonia.
Beethoven - Egmont, ouverture.
Rossini - Semiramide, sinfonia.
Beethoven - Sinfonia n. 7.

21/26 luglio: Logge di Banchi

L'IN-CUBO

PREZZI	
GIARDINO SCOTTO	
I settore numerato	L. 5.000 ridotto L. 4.500
II settore numerato	L. 3.000 ridotto L. 2.500
III settore	L. 1.500
CORTILE DELLA SAPIENZA	
Posto unico	L. 2.500

GIARDINO SCOTTO

La vendita sarà effettuata da due giorni prima dello spettacolo presso la biglietteria del Teatro Verdi, ore 10/13, 17/20. Il giorno dello spettacolo la vendita proseguirà dalle 17 in poi presso la biglietteria del Giardino Scotto, lato Fortezza.

CORTILE DELLA SAPIENZA

La vendita sarà effettuata il giorno dello spettacolo presso la biglietteria del Teatro Verdi, ore 10/13 - 17/19. Dalle 19 fino all'inizio dello spettacolo la vendita proseguirà presso la Sapienza.

PRENOTAZIONI - INFORMAZIONI
BIGLIETTERIA DEL TEATRO VERDI:
Via Palestro, 40 - Pisa - Tel. 050/23406 - 23409

Perché estate '80

La stagione 1979/80 è stata senza precedenti per la città di Pisa, per consenso di pubblico e varietà e ricchezza di avvenimenti. Le stagioni operistiche e di prosa organizzate dall'Associazione Teatro di Pisa hanno raccolto complessivamente oltre 50.000 spettatori: successo hanno avuto le stagioni concertistiche promosse dalla Scuola Normale Superiore e dalla Gioventù Musicale; la stagione di teatro per ragazzi ha raccolto oltre 10.000 studenti, genitori ed insegnanti, praticamente di tutte le scuole; ma altre numerose iniziative - dagli spettacoli e seminari sull'improvvisazione musicale, ai programmi del Centro di S. Bernardo, alle varie iniziative nel settore del cinema - hanno arricchito e vivacizzato i mesi appena trascorsi.

Sono queste premesse che fanno ben sperare per il successo della stagione estiva di musica, teatro e danza Pisa Estate 80, organizzata dall'Associazione Teatro di Pisa e dal Comune, preceduta da altre notevoli iniziative nel mese di giugno: la Rassegna Internazionale Pisa Jazz, organizzata dal CRIM, innanzitutto; le rinomate festività della tradizione pisana: la serie di concerti d'organo allestita nella Chiesa di S. Michele in Borgo.

La scelta di organizzare una stagione estiva è scelta sempre difficile e non priva di rischi: a comin-



The Boston Ballet - Cenerentola

ciare dai rischi meteorologici, per continuare con quelli, diversi ma convergenti, dell'improvvisazione e della casualità, o del ricorso a facili mode, o delle soluzioni improvvisate.

Sono ancora vive nella memoria di molti, e purtroppo talvolta vive anco-

ra nella realtà, le immagini di spettacoli all'aperto allestiti alla buona, recitati in fretta, risolti con qualche trucco del mestiere o di un facile repertorio.

Con questi esempi e con questi precedenti nulla ha a che vedere la stagione di Pisa estate 80: non ca-

sualità ma rigore nella selezione degli spettacoli, ricerca di spazi nuovi e non logorati dall'abitudine; insieme al contenimento estremo dei prezzi, volutamente popolari. Spettacolo all'aperto vuole allora dire ricerca di un ambiente naturale per immagini, suoni, situazioni espressive di

verse e varie: nuove possibilità per la città e per il pubblico di utilizzare le serate dell'estate non solo per distrarsi, ma per incontrarsi e confrontarsi. Vuol dire far vivere lo spettacolo dentro la città; la città attraverso lo spettacolo.

Dopo Flowers...

La gente si alza in piedi, molti corrono verso il palco, tutti si protendono in una atmosfera di incerta eccitazione, senza applaudire (ancora), probabilmente cercando il contatto con lo spettacolo più diretto e più intenso. Mentre mi avvio all'uscita, alle mie spalle continuano a distendersi i Pink Floyd, un urlo come una canzone, e una scena "troppo lunga": la tensione non è sufficiente ad estraniare chi guarda dallo scorrere dei minuti.

Sono perplessa, non ho capito molto di quanto ho visto. Forse l'impressione non era capire... e forse è anche induttivo pensare di avere semplicemente «visto». Accetto di lasciarmi coinvolgere da forme di teatro solo «dopo» averne conosciuto la storia e gli intenti? Solo «dopo» aver capito che ciò che si propongono è appunto questo, coinvolgere tutto di me spettatore, indurre in me un fiducioso abbandono, lungo la strada da esso segnata? Potrei pensare a «Flowers» come a un teatro dei sensi, che ha il suo significato nelle sensazioni, appunto, che, come dice Lindsay Kemp, vuole risvegliare in chi guarda.

E tuttavia questo non è sufficiente perché il teatro diventi parte del pubblico, e viceversa. Il coinvolgimento va e viene in una alteranza di fasi: estraniato rispetto a scene troppo pesanti, Ma c'è del moralismo in questo? Rimanere sospesi sulle delicatezze tracce disegnate nell'aria da un gioco di mani, fusione di un profumo con una vecchia canzone, (e ancora abuso del tempo) tensione che si perde per tornare a coagularsi sui visi stupendi di mobilità impercettibile, ben inseriti - essi - nella lentezza del tempo.

IL PONTE
cooperative agricola di PONTASSERCHIO

... e paghi solo il lavoro di chi coltiva la terra
Vendita diretta di frutta e verdura
in Piazza Giovanni XXIII - Pontasserchio - Tel. 862463

Emy Confezioni
UOMO - DONNA - BAMBINO
Via Gramsci, 7 - NAVACCHIO
Tel. (050) 776.024 di fronte Stazione Ferroviaria
LA VERA VENDITA DIRETTA
DALLA FABBRICA AL CONSUMATORE
DAL 20 LUGLIO
Grande vendita di fine stagione
Vestiti uomo da L. 45.000
Giacche uomo » » 33.000
Vestiti donna » » 15.000
Gonne » » 7.000
Giubbotti unisex » » 19.000
Pantaloni uomo » » 10.500
Camicia uomo » » 8.500
Prendisole » » 7.000
Scamiciate jeans » » 10.000
Pantaloni colorati » » 8.000
Pantaloni jeans ragazzo » » 4.500
e tanti altri articoli delle migliori marche
prezzi sempre più imbattibili
VISITATECI NEL VOSTRO INTERESSE

la **CARAVAN'S MARKET**
Tutto per il campeggio
Tende - Roulotte - Carrelli tenda, ecc.
vi ricorda
IL NUOVO CENTRO ASSISTENZA
di via ANDREA PISANO
Rimessaggio - Riparazione - Trasformazione
Montaggio ganci e tutti i migliori accessori
Una équipe di tecnici è a disposizione per risolvere tutte le V/s esigenze
PISA - Telefono 502198 - 531371

Ritmo Targa Oro

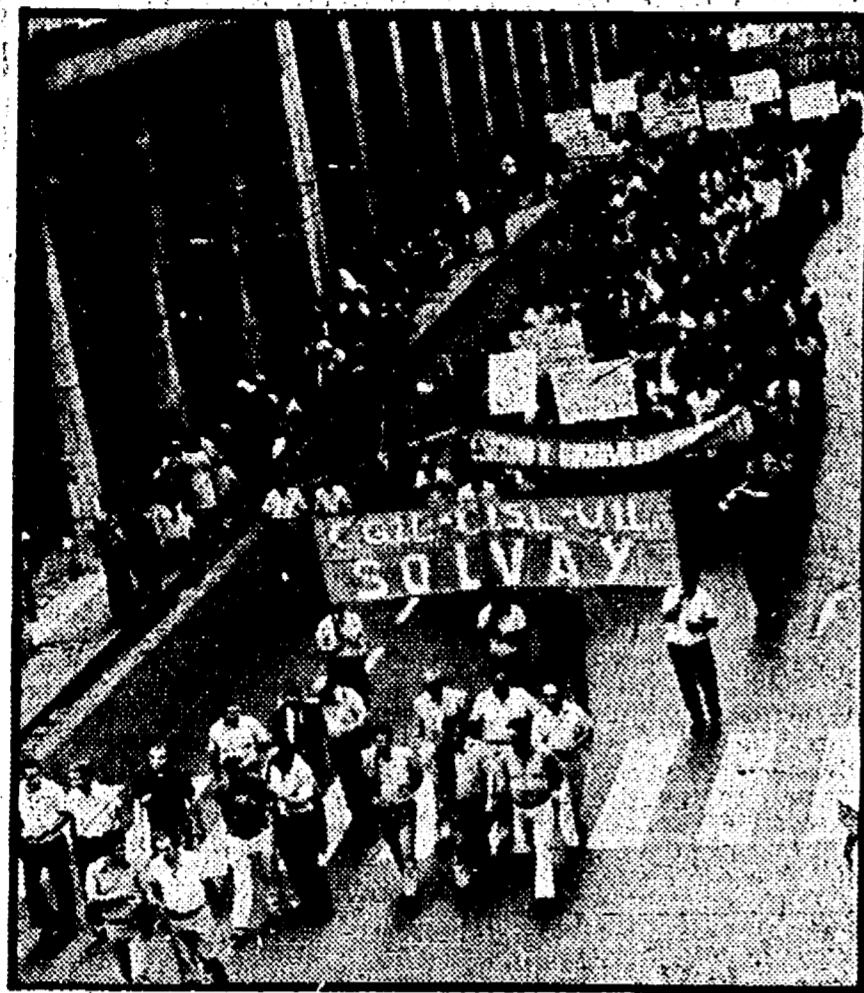
Concessionaria **FIAT**
ETRURIA S.p.A. - PISA
UFFICI E SALA ESPOSIZIONE: Via Mazzini 126 - Tel. 23740
OFFICINA RIPARAZIONI: Via Diotallevi 5 - Tel. 20597
MAGAZZINO RICAMBI: P.zza Toniolo 7 - Tel. 20598

CIPOLLI CERAMICHE
ECCEZIONALE!!!
DAL 13 LUGLIO ALL'8 AGOSTO
Per il trasferimento dei nostri magazzini e per la ristrutturazione delle sale mostra
LIQUIDIAMO TUTTO
Sconti fino al 40% sui prezzi di listino per Pavimenti - Rivestimenti (in cotto e ceramica) Caminetti - Arredamenti da bagno Moquettes-parqué
ECCEZIONALE! « COMPRA OGGI, PAGHERAI DOMANI »
Ritorna la tua casa con il CREDIACQUISTO la nuova formula creata in collaborazione con la Cassa di Risparmio di PISA per il pagamento fino a 36 mesi senza cambietti anche fuori provincia.
CHIURO IL SABATO POMERIGGIO E I FESTIVI
CIPOLLI CERAMICHE - PONTASSERCHIO

In occasione dello sciopero regionale di tutta la categoria

Mercoledì i chimici della Toscana davanti ai cancelli della Solvay

Mercoledì prossimo, in occasione dello sciopero regionale dei chimici, migliaia di lavoratori si ritroveranno, alle ore 10, davanti ai cancelli della Solvay di Rosignano, ritenuta, non a torto, dai sindacati come l'azienda capofila della sciagurata politica economica e sindacale che il padronato chimico sta portando avanti nella nostra regione.



Alle ore 10 la manifestazione Il monopolio belga è il capofila della politica recessiva che il padronato intende imporre nel settore. In pericolo l'occupazione in numerose aziende della provincia di Firenze. Battere l'attacco al movimento operaio.

ziamenti dichiarati (vedi Fiat) o striscianti. Anche la FULC della provincia di Firenze, in occasione dello sciopero regionale dei chimici, ha diramato un comunicato in cui viene fatto il punto sulla situazione, estremamente grave, che stanno attraversando alcune aziende del settore.

Sotto questo aspetto, quindi, lo sciopero di mercoledì non può essere considerato semplicemente, come una giornata di lotta a sostegno dei lavoratori della Solvay, anche se il duro scontro in atto nello stabilimento di Rosignano è emblematico sul tipo di gestione che intende dare il padronato nel settore chimico della Toscana, ma vuole essere una risposta dei lavoratori ai punti di crisi esistenti nella nostra regione ed alle vertenze aperte in alcuni settori (gomma e plastica, vetro) ed alcune aziende.

territorio, inquinamento. «Proprio su questi punti di qualità — aggiunge la FULC — che qualificano una proposta del sindacato e dei Consigli di fabbrica, gran parte del padronato chimico impedisce la chiusura positiva di vertenze di grande significato alcune delle quali aperte da mesi — mentre altri accordi conclusi anche in Toscana, con alti contenuti ed in aziende non certo secondarie (S.Gobain, Kimble, SISM ed altre) dimostrano la

possibilità di un positivo dispiegarsi della contrattazione e di relazioni sindacali più serene e costruttive, pur nella differenza di ruoli e di interessi di classe». Di contro, in alcune aziende, come la Solvay, il padronato sta portando avanti un attacco pesantissimo al sindacato ed al suo ruolo. In particolare, la multinazionale belga è attualmente alla testa di un padronato tenacemente chiuso al movimento, accollandosi consapevolmente una posi-

zione di estrema arretratezza, isolandosi dal complesso delle forze politiche e sociali e dalla stessa struttura democratica del Paese. Essa è però la punta emergente, forse la più cruda, di una linea, presente in molte multinazionali ed aziende del nostro Paese, che persegue un disegno di rinvicina sul movimento operaio ed una linea di uscita dalla crisi interna ed internazionale tutta rivolta a colpire i lavoratori, prima di tutto con i licen-

ziamenti dichiarati (vedi Fiat) o striscianti. Anche la FULC della provincia di Firenze, in occasione dello sciopero regionale dei chimici, ha diramato un comunicato in cui viene fatto il punto sulla situazione, estremamente grave, che stanno attraversando alcune aziende del settore.

Occorre uscire dal vicolo cieco del referendum

Le firme del referendum per l'abolizione totale e definitiva della caccia sono già state presentate dai radicali alla Corte di Cassazione. E' ora ripeterlo un referendum mistificatorio e fuorviante. Notevoli ed estese sono state le difficoltà incontrate dai radicali nella raccolta delle firme. Non vi è stato, come speravano i promotori, un plebiscito di adesioni, una marcia trionfale di gente a firmare. E' avvenuto il contrario! Chi non ricorda gli ossessivi e angoscianti appelli di Panella e soci rivolti alla gente perché andasse a firmare? Senza il soccorso del PSI — che non ha aderito ufficialmente al referendum anticaccia — e della UIL, che hanno sostenuto i referendum, rompendo in tal modo l'isolamento politico e morale dei radicali nella coscienza dell'opinione pubblica, e ridando fiato alla raccolta delle firme e fiducia ai radicali, senza l'insistente e vergognosa campagna della Radiotelevisione e le pagine di smaccata pubblicità a pagamento sui grandi organi di informazione; senza tutto questo non si fuori luogo supporre che gli anticaccia non sarebbero riusciti a raggiungere il numero delle firme necessario per indire il referendum.

Rinnovare la caccia per salvarla

L'associazionismo venatorio impegnato in un confronto serio con gente, partiti, Istituzioni. chiesta non è assurda se si considera che decine di motivate denunce sono state presentate per irregolarità nella raccolta delle firme sul referendum anticaccia; e richiedono alla Corte Costituzionale la illegittimità e quindi l'annullamento del referendum abrogativo della caccia.

Domani a Pisa Festa della FGCI a piazza Cavaliere

PISA — La FGCI organizza per domani alle ore 21 una Festa popolare in piazza Cavaliere. Verrà proiettato il film «Quattro terra è la mia terra», tratto dal libro omonimo di Woody Guthrie, il famoso cantautore comunista americano. L'iniziativa che segue di non molto quella già intrapresa dall'ARCI e dalla FGCI stessa; si svolge nello scenario notturno di piazza del Cavaliere, forse il luogo più significativo di Pisa, il simbolo della vita culturale della città.

Morti e ricordi

Due anni fa è venuto a mancare il compagno Mario Pratesi di Pontassiere, dirigente nazionale della Pubblica Assistenza e presidente della Croce Azzurra. I familiari ricordandolo a quanti lo conobbero come militante instancabile sottoscrivendo quindicimila lire per l'Unità.

E, comunque, malgrado tutto ciò, le firme raccolte contro la caccia, a detta dei radicali sono 800 mila, in confronto agli oltre 43 milioni di elettori italiani che hanno diritto, se lo vogliono, ma non l'hanno voluto, di firmare. Così stanno le cose; non c'è quindi motivo da parte nostra di nessuno scorporo o rinuncia. Del resto, ed è politicamente significativo, basta vedere come dei referendum, in primo luogo da chi li ha indetti o sostenuti, non se ne parla più. Questo massiccio ridimensionamento aritmetico e politico dei consensi anticaccia non deve però impedire di fare, per tempo, i conti politici con il referendum abrogativo dello sport venatorio.

Una battaglia di sviluppo

E' deciso avere la piena coscienza e convinzione che vi sono le condizioni per realizzare questi obiettivi, per vincere la battaglia nel l'interesse non solo della caccia, ma del Paese. La strada da seguire è quella di una massiccia, permanente e capillare iniziativa di massa capace di unire e mobilitare nell'UNAVI le associazioni venatorie e i cacciatori per conquistare l'opinione pubblica, estendere e rafforzare le alleanze, in particolare quella con il mondo agricolo, raccogliendo il consenso delle istituzioni elettive a tutti i livelli, dell'associazionismo democratico, delle forze scientifiche e culturali, della scuola, dei partiti dell'arco costituzionale i quali elaborarono e approvarono in Parlamento l'attuale legge nazionale sulla caccia, una delle più innovatrici di Europa, aprendo così — assieme alle leg-

gi regionali come quella toscana — una nuova epoca nel campo dello sport venatorio. Nessuno dei partiti dell'arco costituzionale si è schierato contro la caccia. Al di là del grave errore politico commesso lo stesso Partito Socialista non solo non ha ufficialmente aderito e firmato il referendum anticaccia, ma astorsendosi dirigenti nazionali e toscani del PSI hanno apertamente e pubblicamente affermato di essere favorevoli allo sport venatorio. Anche recentemente, il PSI ha più volte dichiarato la propria disponibilità e impegno per scongiurare il referendum anticaccia.

Con l'unità nell'UNAVI, con l'impegno di ciascuno ce la faremo. La nostra è non solo una battaglia per salvare la caccia, ma per la democrazia e il progresso del Paese, per una migliore qualità della vita. Evaristo Sgheri Pres. Regionale Federaccia

Itinerario gastronomico



A LIVORNO «IL MOLO» Via dell'Origine, 39 Livorno Tel. 0586/21042 Un primo piatto favoloso! Conchiglie al mare! Chiuso il martedì.

«IL GIARDINO EMILIANO» Viale Italia, 103 Tel. 0586/807002 - Livorno Piatti di terra e di mare con scelta alla carta e con menù turistico.

«DA GRAZIA» Via di Montenero, 91 - Telefono 579382 Gestione familiare, specialità spaghetti e alla Grazia e polenta di mare. Chiuso il giovedì dal sommelier.

«IL PORTOLANO» Livorno - Via Paolo Lilla, 41 Tel. 0586/408616 Una vera specialità: tagliatelle al portolano (marigola).

«IL PESCATORE» Via Quilici, 10 (Zona Piazza SS. Pietro Paolo) - Livorno Tel. 0586/23772 Specialità spaghetti al cartoccio e borsette di mare. Chiuso il giovedì.

«IL ROMITO» Via Aurelia, 274 Calignai (Livorno) Specialità marinare. Ricchissima enoteca.

«LIBECIATA» Piazza Guerrazzi, 15 - Telefono 0586/24552 Eccezionali elaborazioni dei piatti di pesce e del «primo».

«MERLO MARINO» Via Ginori, 19 - Tel. 22588 Livorno Il ristorante del ricercatore dei piatti pregiati. Chiuso la domenica.

«IL TRITONE» Trattoria - Via Maita, 12 (San Jacopo) Livorno Tel. 0586/267972 Ampie sale per cerimonie.

«EL FARO» Via della Vittoria, 70 - Marina di Cecina - Tel. 0586/620164 Specialità spaghetti verdi, alla «Signora Sofia» (pesce e ricotta).

«RUGANTINO» Via del Querceto, Tel. 0586/752707 «Il re del capriccio marinare e della cucina romana» Chiuso il martedì.

«BELLE ARTI» Via Garibaldi, 6 - Cecina Tel. 0586/640312 Chiuso il lunedì. Sergio vi aspetta con le sue specialità.

«IL LIDO» Vada - Tel. 0586/788218 Sempre aperto. Ampie sale sul lungomare.

«GIARDINO» Albergo Ristorante - Via Aurelia, 525 - Tel. 0586/760192 Ristorante Solvay. Aperto tutti i giorni. Specialità terra e mare. cucina umbra.

A PISA «DA BRUNO» Via Fig. L. Bianchi, 12 Tel. 0571/42388 Trattoria cucina casalinga toscana.

«NANDO DA MICHELE» Via Contessa Matilde, 8 - Telefono 050/24291 - Nel centro di Pisa. La cucina toscana all'insegna della genuinità.

«IL GROTTO» Via delle Pinate, 2 - Marina di Massa - Tel. 0585/21200 Specialità spaghetti a tu per tu. scoglio tutto mare.

«NELLA PROVINCIA DI PISA» RISTORANTE «JANET» Via Maiorca, 26 - Marina di Pisa - Tel. 050/36521 Specialità: tutte le varietà di pesce. Chiuso il lunedì.

«DA CESARINO» Villa Paradiso Uggiano - Lari (Pisa) - Tel. 0587/684290 Specialità e rigattoncini ai funghi porcini. Chiuso il lunedì.

«DA GIOGIO» Cappeto Cecina (Pisa) - Telefono 0587/646188 Dalla pasta ai ripieni tutto fatto in casa.

«AL CARRELLIO» San Miniato - Piazza Pisa, 4/A - Tel. 0571/42388 Specialità arrosti misti e pappardelle al carrellio. Chiuso il lunedì.

«BURIANO» Albergo Ristorante - Pontegrandi - Montecatini - Via di Cecina Tel. 0588/30011 Gestione familiare cucina siciliana e toscana. Chiuso la domenica sera e lunedì mattina.

«ETRURIA» Piazza dei Prati, 5 - Volterra Tel. 0588/86064 Specialità cinghiale, pappardelle alla lepre, minestrone di funghi.

«LA ROMAGNA» Viale Litoraneo - Marina di Pisa - Tel. 050/36692 Gli antipasti sono preparati direttamente dal proprietario. Specialità risip gamberi e champagne.

«MIRAVALLE» Hotel Ristorante - San Miniato, piazzetta del Castello (del Duomo) - Tel. 0571/43007 Specialità: Risotto al tartufo di San Miniato. Chiusura mercoledì.

«LA RUOTA» Via Aurelia - Km. 145 - Orbetello (Pisa) - Tel. 0584/862137. Piatti tipici maremmani. Specialità e brisoli e anguille.

«VILLA LIBANO» Albergo - Ristorante - Borgo Lucina - Tel. 0583/73059 Ottima cucina casalinga. Ideale per soggiorni.

«TITO SCHIPA» Ristorante Pensione - Viale U. Foscolo - Viareggio - Telefono 0584/45085 Specialità pesce alla brace. Sempre aperto fino a settembre.

«LA RUOTA» Via Papa Giovanni XXIII - Fornoli (Lucia) - Tel. 0583/86071 Chiuso il martedì.

«IN LIGURIA» «DA FRANCO» Località Olivi Levano (Spezia) - Piazza regionali Liguri e tradizionali. Ricchissimo assortimento antipasti e vini.

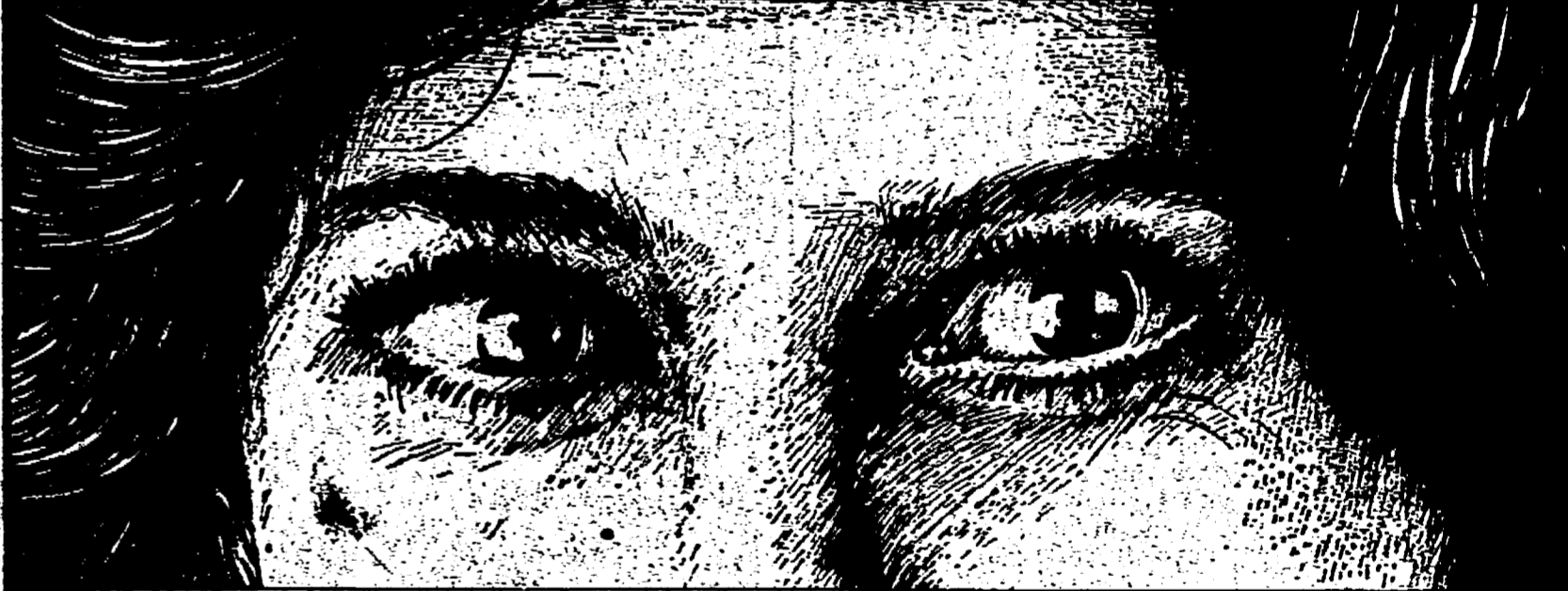
«SAN MARCO» Sul mare - Fiumeratta (La Spezia) - Tel. 0187/64454 Specialità spaghetti in bagna verde.

GENEROSA FRIZZANTEnaturale LA TUA ACQUA MINERALE bibite,aranci,limone,cedro,pistacchio

UNO ALLA VOLTA

Hotel Miravalle San Miniato. Nella bellissima medioevale piazzetta del Castello e del Duomo, nel centro della cittadina di San Miniato in provincia di Pisa troviamo, proseguendo il nostro viaggio nel mondo della buona tavola toscana, il ristorante dell'Hotel Miravalle, ove il titolare sig. Renato Tozzi offre un assortimento vastissimo di primi, secondi, minestrone, la specialità alla quale il sig. Tozzi tiene particolarmente è il risotto ai tartufi di San Miniato (e qui ci preme che il tartufo di San Miniato non ha niente da

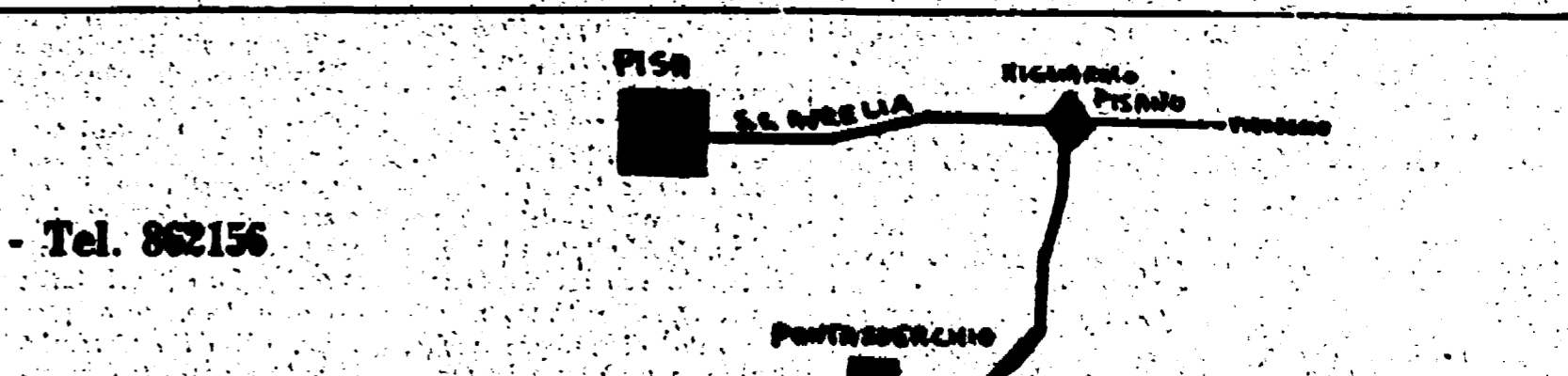
M74 l'amaro digestivo



Apri gli occhi! SPECIALE ESTATE '80

in tutti i centri vendita euromoda vitafalello Qualità, garanzia, risparmio.

LIVORNO via Grande (Euroshop) via Grande POMBINO via Petrarca PISA c.so Italia (Euroshop) c.so Italia PISA PISA



PENSA.... alla grandiosa vendita nei 6.000 mq. Mobili MELANI PONTASSERCHIO - PISA - Tel. 862156 APERTO LA DOMENICA ANCHE IL POMERIGGIO



Emergenza sfratti: ora si parla di misure «preventive»

Sembra proprio che la riunione tenutasi venerdì in prefettura sul problema degli sfratti abbia chiuso in città un ciclo di questa drammatica vicenda. Il prefetto non ha accolto la richiesta, presentata unanime dai comitati presenti, dalle forze sindacali e dagli inquilini per costituire una commissione che gradui i provvedimenti, ha espresso un giudizio di illegittimità su eventuali requisizioni.

Falla al centro dunque sul campo dei rapporti, ma in pieno movimento sul fronte degli sfratti stessi, per cui si teme arrivino tra non molto giorni ben più caldi di quelli passati. E una prima avvisaglia di quanto potrà accadere è arrivata ieri nella tarda mattinata con l'occupazione di due appartamenti (di via del Servi e nelle vicinanze di via Palazzuolo) da parte di un gruppo guidato dall'Unione Inquilini. Precedentemente un gruppo di sfrattati e occupati aveva manifestato con cartelli e striscioni in piazza della Signoria. Nel salone Del Ducento di Palazzo Vecchio si sono poi incontrati con il sindaco Gabbuggiani, il vice-sindaco Morales e l'assessore Anna Bucciarelli.

L'Unione inquilini ha chiesto tra l'altro l'avvio immediato di un programma di requisizioni e la convocazione in seduta straordinaria del consiglio comunale per discutere il problema della casa.

Se non sarà legalmente possibile farlo ci sarà probabilmente un incontro promosso dal gruppo di sfrattati con i consiglieri comunali, cui saranno invitate le forze politiche e i consiglieri eletti, anche se non ufficialmente proclamati. Un modo per far uscire alcune forze politiche dal silenzio in cui si sono trincerate.

I tre rappresentanti dell'amministrazione hanno affermato che non rinunceranno a premere sul governo e sul parlamento per nuovi incontri.

Non è più tempo di «tamponamenti», hanno affermato gli amministratori, bisogna prevenire la situazione prima che sbocchi in dramma. Non è un caso che in queste ore si parli con sempre maggiore insistenza di requisizioni.

NELLA FOTO: un momento della manifestazione dell'Unione inquilini

Settimane di intenso impegno politico

Il tesseramento del PCI a Firenze è a quota 90%

Molte sezioni hanno già raggiunto il «tetto» — Positivo anche l'andamento della sottoscrizione per la stampa comunista

Tesseramento, sottoscrizione per la stampa comunista, festival dell'Unità: è un periodo di grandi impegni politici e organizzativi per il partito in tutta la città. Nonostante siano reduci da una difficile e logorante campagna elettorale le sezioni territoriali e di azienda stanno profondendo uno sforzo veramente ingente nel corso di queste settimane.

I dati parziali che la Federazione fornisce lo testimoniano. La campagna tesseramento dovrebbe raggiungere il traguardo del 100% prima del grande esodo delle ferie estive. Per ora Firenze è a quota 90%. Molte sezioni hanno però già toccato il tetto massimo.

Ne riportiamo l'elenco: Cecchi, Marmugi, Ponte a Fima, Cascine del Riccio, Frizzi, Galluzzo, Pucci, Isolotto, Pignone, Soffiano, Ponte a Greve, Le Torri, Mantignano, San Quirico, Gozzoli, Tre Pietre, Le Panche, Pian di San Bartolomeo, Primo Maglio, Biltosi, Gramsci, Che Guevara, Varlungo, Dipendenti della Regione, Ospedale Psichiatrico, ENSI, Cemedelli, Stato, ENR, SIP, Unione, Nuovo Pignone, Ote, Reponi, Taxisli.

Il reclutamento ha dato

risultati molto positivi, soprattutto tra i giovani, le donne, e anche tra i cittadini anziani. Tra le sezioni aziendali la Nuova Pignone presenta ben 32 recati, pari al 10% degli iscritti, quella dei dipendenti comunali 10 recatati. Non ci sono stati casi consistenti di rifiuto a rinnovare la tessera.

Anche le manifestazioni per la stampa comunista, che impegnano già ora il partito, e che si svolgeranno per tutto il mese di luglio e anche a settembre, sono una buona occasione per avvicinare la gente e raccogliere consensi e adesioni. I festival registrano un non indifferente successo di pubblico, che partecipa attivamente alle iniziative politiche, ai dibattiti tutti incentrati sul recente comitato centrale del partito e sui temi scottanti all'ordine del giorno.

Tra questi i provvedimenti del governo in materia economica su cui i cittadini manifestano un giudizio nettamente negativo. Nell'ambito dei festival continua la sottoscrizione per la stampa comunista. Anche qui i risultati confortanti, che testimoniano quanto sia vivo tra la gente il bisogno di attingere a una informazione corretta, capillare, organizzata, moderna.

In tutte le sezioni siamo quantitativamente a buon punto, in alcune addirittura è già stata raggiunta la cifra-tetto, come alla Cecchi, Gramsci, Che Guevara, Nuovo Pignone, Stato e Manifattura Tabacchi.

Corrado Bianchi compie sessant'anni

In occasione del sessantesimo compleanno del compagno Corrado Bianchi, i compagni Michele Ventura e Silvano Peruzzi hanno inviato un telegramma nel quale esprimono «gli auguri più cordiali dei comunisti fiorentini ed il riconoscimento per la tua coerente lotta antifascista e partigiana, per la libertà e la democrazia, per affermare i nostri comuni ideali per il socialismo». Agli auguri della Federazione uniamo quelli sinceri ed affettuosi della redazione dell'«Unità».

Documento della commissione sanità del PCI

C'è chi vuole far arretrare la battaglia contro la droga

Il caso Tretola e le difficoltà della legge «685» - La positiva esperienza del protocollo sanitario - Il ruolo della magistratura

Il problema delle tossicodipendenze, acuito dopo l'arresto della dottoressa Tretola, messa proprio ieri in libertà provvisoria, pubblichiamo un intervento della commissione sanità e ambiente della federazione fiorentina del PCI.

«Il caso Tretola ha evidenziato le difficoltà ad operare sul problema delle tossicodipendenze, in presenza di una legge, la 685, che ormai da più parti si ritiene opportuno modificare ma che ancora non è stata completamente applicata nelle sue norme più avanzate.

«Vi è il tentativo, nel dibattito in corso, di strumentalizzare il caso, per attaccare l'operato dell'amministrazione comunale, tramite il CMAS: vogliamo a tal proposito ribadire il nostro pieno appoggio alla linea dell'amministrazione che, nello sforzo di applicare la legge, si è giustamente dotata di strumenti, quali i protocolli sanitari, nonché attività sanitarie di ricambio di tossicodipendenti in cura, al fine di regimare in maniera rigorosa gli interventi. Ci rendiamo conto che ancora ogni per il momento è la novità del problema

tossicodipendenze, ci si muove sul piano della sperimentazione. In questo senso riteniamo debba essere estesa l'interdittività alla possibile modifica dei protocolli in relazione alla esperienza acquisita. Tuttavia vogliamo sottolineare che questa linea della sperimentazione, che può volte abbiano indicato come la più valida, sia stata applicata a Firenze con estremo rigore, stabilendo una proficua collaborazione tra Comune, Regione, Ordine dei Medici, Ordine dei Farmacisti e Magistratura.

«La vicenda stessa della dottoressa Tretola ci pare dimostri come siano indispensabili ulteriori misure di regolamentazione e coordinamento degli interventi prestati dai medici di base (e l'attestato sanitario va in questa direzione), in modo da non lasciare soli i singoli medici, facilmente sottoposti a pressioni da parte dei tossicodipendenti, in carenza ancora di servizi come l'assistenza adeguata alle crisi ed estensione del fenomeno.

«Su caso giudiziario in questione riteniamo sia compito di stretta competenza della magistratura accertare al momento la responsabilità della dottoressa Tretola, data la gravità delle accuse pendenti. Riguardo al dibattito che, partendo da questo caso, si è sviluppato sul ruolo del medico di fronte al problema tossicodipendenze, ribadiamo la condanna non solo ovvietà di quei comportamenti che vanno contro l'etica professionale, ma anche di ogni atteggiamento di chi, volendo pregiudizialmente rigettare ogni regolamentazione e quindi discostandosi dai protocolli sanitari concordati, rischia di far degenerare una esperienza, come quella fiorentina, per molti aspetti valida, stimolando inoltre a livello di opinione pubblica e dei vari organi istituzionali posizioni di arretramento e di chiusura.

«Auspichiamo infine che il prossimo decollo della USL sia occasione per rilanciare il dibattito sul problema e per portare rapidamente e concretamente a attuazione una nuova articolazione di servizi pubblici decentrati, con un maggior coinvolgimento su questa problematica di tutti i presidi e servizi esistenti sul territorio (ospedali, poliambulatori, centri sociali, centri di igiene mentale) con un più ampio coordinamento fra di loro».

Iniziano lunghi lavori dell'acquedotto

Da martedì cambia il traffico nella zona di viale Matteotti

Saranno sostituite le tubature dell'ottocento - I lavori procederanno per frazioni - Itinerari alternativi e deviazioni di 2 linee Aiaf

Partono martedì i lavori del comune per la sostituzione delle tubature dell'acquedotto lungo i lavori di circosvalenze, Matteotti, Gramsci e Giovane Italia. Nei giorni scorsi abbiamo ampiamente presentato questa opera pubblica, una delle più rilevanti messe in cantiere dall'amministrazione di sinistra. Per due chilometri e più di strada si apriranno le foggiature del Poggi, che risalgono all'ottocento, e si sostituiranno i vecchi tubi con condutture moderne e adeguate alle esigenze. Anche se i lavori procederanno per tratte successive, scaglionate nel tempo, sarà inevitabile un certo disagio per la circolazione privata e pubblica. L'assessorato al traffico ha predisposto una serie di provvedimenti, variazioni e percorsi alternativi che gli automobilisti dovranno rispettare.

Da martedì prossimo, dunque, fino al 5 agosto nella zona di viale Matteotti si girerà così: deviazione del traffico tra piazzale Donatello e piazza della Libertà su via Pier Capponi, con immissione dell'ultimo tratto di via degli Artisti, con inversione del senso unico di marcia di questa fino a via Pier Capponi. Istituzione del senso unico sul Viale Matteotti tra Piazza della Libertà e piazza Isidoro del Lungo sulla corsia opposta al normale senso di marcia.

Immissione del traffico residuo del viale Matteotti tra piazzale Donatello e piazza Isidoro del Lungo e del traffico con provenienza da via Gino Capponi, per accedere a via Pier Capponi.

In via Benvenuti viene istituito il senso unico verso piazza Savonarola. Istituzione della svolta a destra al termine di via Pier Capponi in direzione di via Don Minzoni-Cure, mediante l'apertura di un varco nell'isola spartitraffico, istituzione di Valori, o partire dall'incrocio con via Pier Capponi. Verranno semaforizzati gli incroci tra via Pier Capponi, via Frà Bartolomeo e via Benvenuti, con l'eliminazione di tutti gli stop su via Pier Capponi. Sarà eliminata la sosta mediante divieto con rimozione su via Pier Capponi sul lato dei numeri civici pari.

A queste misure, che saranno in vigore fino a che i lavori non verranno superati, si seguiranno altre quando i cantieri si sposteranno nella seconda tratta del viale fino a piazzale Donatello. Via Capponi via Lamarmora resterà transitabile. Si sposteranno leggermente due linee A-TAF, con questo nuovo percorso: la linea 8 viene deviatata all'altezza di Piazza Donatello verso via degli Artisti, Pier Capponi, piazza Libertà. La linea 1 percorrerà via Lamarmora, via Frà Bartolomeo, via Giacomini, viale Don Minzoni.

Nei prossimi giorni verrà anche operata l'inversione del senso di marcia in via Milton. I veicoli potranno così seguire l'itinerario via Marescotti, via Pascoli, Largo Zoli, Statuto, Fortezza. Tutti i provvedimenti verranno tempestivamente e chiaramente

Oggi alle 18 al Festival dell'Unità

A Certaldo incontro con Diego Novelli

Nel parco dell'ex Ippodromo di Prato, il festival comunale dell'Unità, anche per oggi riserva numerose iniziative: alle 9.30 gara ciclistica, alle 10.30 torneo di calcio, alle 11.30 dibattito su «Le proposte dei comunisti sul problema degli anziani», alle 12 spettacolo teatrale «Il canto è il suono della Sara Sibilla», alle 21.30 ballo liscio e allo spazio polivalente spettacolo «Il gesto è un linguaggio: ambiente-macchinario».

A Sesto Fiorentino, allo stadio comunale, l'ultima giornata della festa prevede alle 18 lo spettacolo di burattini «Pino topino e la marzianina», alle 21 ballo liscio e alle 21.30 comizio di chiusura.

Il 33. festival di Castelfiorentino prosegue oggi con alle 10 il raduno ciclistico, alle 18.30 spettacolo di burattini di Fernando Maccioni, alle 21.30 allo spazio FGCI costruzioni di burattini, all'arena centrale spettacolo di cantare le mie e proiezione di un film.

Ultima giornata anche della festa di Borgo San Lorenzo dove alle 7 si terrà una gara di pesca alla trota, alle 9 corsa campestre, alle 17 animazione per bambini, alle 21 all'arena centrale ballo liscio, alle 22 esibizione di ballo del gruppo «Fiori» di Faenza, proiezione di un documentario sulla Faentina e per finire «fuori d'artificio».

Alle 21.30 allo stadio comunale di San Giovanni Valdarno concerto del «Banco del Mutuo Soccorso».

La festa dei compagni di Limite sull'Arno per oggi alle 21.30 ha in programma un concerto del «Carnegie delle Lame» di Bologna.

Nel parco dell'Albereta a Dicomano la festa prevede per le 9 una corsa podistica aperta a tutti e alle 21 ballo liscio. Il 24. festival della sezione di Certaldo si conclude oggi alle 24 con i consueti fuochi d'artificio, intanto nella giornata di oggi

Presidenza collegiale alla «Mostra del Chianti»

L'assemblea della «Mostra mercato del vino Chianti» ha accettato le dimissioni del presidente Giuliano Sottani, che aveva chiesto di essere sollevato dall'incarico «per i numerosissimi impegni che impedivano di svolgere la carica». All'assemblea presieduta dal sindaco di Greve in Chianti Alberto Benicisti, hanno preso la parola gran parte dei presenti. Costituiti i giustificati motivi addotti l'irrevocabilità delle dimissioni del presidente, l'assemblea ha deciso di istituire una presidenza collegiale per l'edizione 80 della nostra mercato che si terrà dal 11 al 14 settembre. La presidenza è composta dal sindaco Benicisti, dal consigliere della comunità Gallo Nero Cavalli e da un membro del consiglio comunale di Greve.

Nuovo orario alla «Mostra sul cotto» a Impruneta

Sono più di 20.000 le persone che hanno visitato la mostra di Impruneta su «La civiltà del cotto - Arte della terra cotta nell'area fiorentina dal XV al XX secolo». 20.000 persone in due giorni. Un ottimo successo che il comitato esecutivo della mostra valuta positivamente.

Particolarmente importante è stata l'affluenza con le visite guidate per studenti e anziani e l'afflusso di studiosi ed operatori economici italiani e stranieri.

Il comitato ha deciso di modificare l'orario della mostra nei mesi estivi, a partire da mercoledì 16 luglio fino al 16 settembre.

Ecco: giorno di chiusura il lunedì (anche martedì) gli altri giorni apertura dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21.

piccola cronaca

FARMACIE APERTE
P.zza S. Giovanni 17; Via Ginori 50; P.zza S. Giovanni 20; V. Calzavara 7; V. Porta Rossa 70; P.zza Ottaviani 8; P.zza S. Ambrogio; V. Ghibellina 1; V. Proconsoli 22; P.zza Puccini 30; P.zza Dalmazia 24; Int. Staz. S. M. Novella; P.zza Piattellina 5; P.le Porta Romana 3; V. Piana 389; V. S. Eustachio 31; P.zza Libertà 47; V. Pacinotti 11; V. Aretina 9; P.zza S. M. Nuova 1; Brozzi, Peretola, Galluzzo, Trespiano.

FARMACIE NOTTURNE
P.zza S. Giovanni 20; V. Ginori 50; V. della Scala 49; P.zza Dalmazia 24; V. G. P. Orsini 27; V. di Brozzi 282; V. Starnina 41; Int. Staz. S. M. Novella; P.zza Isolotto 5; V.le Calzavara 6; P.zza Della Care 7; V. Bassotti 20; V. G. P. Orsini 107; V.le Gaddoni 28; V. Calzavara 7.

COMITATO REGIONALE
È stata convocata per domani, alle 9.30, nei locali del Comitato Regionale — Via Alamanni 41 — la riunione del Direttivo Regionale sui seguenti punti: Stato della trattativa regionale con l'Eni; Andamento di consi-

MARGI
orologio giovane per giovani
VENDITA NEI MIGLIORI OROLOGIAI

BONISTALLI
ARREDAMENTI
Spicchio - Empoli
TEL. 508.289

LANCIA A. LISI
FIRENZE
AUTOBIANCHI

DISCO ROSSO
VIA ARIENTO 83/2
FIRENZE

Dal 14 al 29
Luglio:
ABITO UOMO
tessuto Panama
L. 38.000

Corrado a prezzi
convenienti
Lenzuoli, tovagliati
copriletti
Bassetti-Zucchi
Ricami a mano

MORADEI
VIA BORGO S. LORENZO - FIRENZE

Inizia la
vendita promozionale
ABBIGLIAMENTO ESTIVO UOMO-DONNA

Comunicazione UFFICIO ANNONA:
Raccomandata n. 5859 del 2 luglio 1980

PRODUZIONE ARREDAMENTI
Esposizione mq. 5000

rud mobili

INDUSTRIA PER L'ARREDAMENTO
50059 S. Ansano Vinci (Firenze)
Tel. (0571) 584159

PRATOCAR
CONCESSIONARIA
OPEL-BEDFORD
VEICOLI USATI DI OGNI MARCA E TIPO

Via Fiorentina, 3 - Tel. 581657
Viale Montegrappa, 237 - Tel. 591212 PRATO

LANCIA AUTOBIANCHI
FIRENZE

LA MEDICEA
PREZZI PROMOZIONALI per le VS. Vacanze!!!

CONFEZIONI - CAMICIE - PIGIAMA
MAGLIERIA - COSTUMI BAGNO
per uomo, signora e bambino
BIANCHERIA - TAPPEZZERIE
TENDAGGI - RETI per LETTO
MATERASSI - TAPPETI

Visitate i 3 Magazzini in FIRENZE:
in contro: via Canto de' Nelli - Via Ariento
in Piazza Puccini: Via Ponte alle Mosse
all'Isolotto: in Viale Talenti
Com. Ufficio ANNONA del 28-80

SUPERESTATE

TUTTE LE CONFEZIONI UOMO DONNA
ESTATE 1980
DELLE MIGLIORI MARCHE

matucci
FIRENZE
Via del Corso/Via Roma/Via Martelli

CLUB DELLA MODA
PIAZZA OBERDAN - FIRENZE

DAL 14 LUGLIO 1980
INIZIA LA VENDITA
PROMOZIONALE CON SCONTI

In occasione dello sciopero regionale di tutta la categoria

Mercoledì i chimici della Toscana davanti ai cancelli della Solvay

Mercoledì prossimo, in occasione dello sciopero regionale dei chimici, migliaia di lavoratori si ritroveranno, alle ore 10, davanti ai cancelli della Solvay di Rosignano, ritenuta, non a torto, dai sindacati come l'azienda capofila della sciagurata politica economica e sindacale che il padronato chimico sta portando avanti nella nostra regione.

Sotto questo aspetto, quindi, lo sciopero di mercoledì non può essere considerato semplicemente come una giornata di lotta a sostegno dei lavoratori della Solvay, anche se il duro scontro in atto nello stabilimento di Rosignano è emblematico sul tipo di gestione che intende dare il padronato nel settore chimico della Toscana, ma vuole essere una risposta dei lavoratori ai punti di crisi esistenti nella nostra regione ed alle vertenze aperte in alcuni settori (gomma e plastica, vetro) ed alcune aziende.



territorio, inquinamento. «Proprio su questi punti di qualità — aggiunge la FULC — che qualificano una proposta del sindacato e del Consiglio di fabbrica, e gran parte del padronato chimico impedisce la chiusura positiva di vertenze di grande significato alcune delle quali aperte da mesi — mentre altri accordi conclusi — anche in Toscana, con alti contenuti ed in aziende non certo secondarie (S.Gobain, Kimble, SISM ed altre) dimostrano la

possibilità di un positivo dispiegarsi della contrattazione e di relazioni sindacali più serene e costruttive, pur nella differenza di ruoli e di interessi di classe. Di contro, in alcune aziende, come la Solvay, il padronato sta portando avanti un attacco, pesantissimo al sindacato ed al suo ruolo. In particolare, la multinazionale belga è attualmente alla testa di un padronato tenacemente chiuso al nuovo, accollandosi «consapevolmente» una posi-

Alle ore 10 la manifestazione Il monopolio belga è il capofila della politica recessiva che il padronato intende imporre nel settore In pericolo l'occupazione in numerose aziende della provincia di Firenze Battere l'attacco al movimento operaio

ziamenti dichiarati (vedi Fiat) o strisciati. Anche la FULC della provincia di Firenze, in occasione dello sciopero regionale dei chimici, ha diramato un comunicato in cui viene fatto il punto sulla situazione, estremamente grave, che stanno attraversando alcune aziende del settore. Alla Manetti & Roberts, Gover, Alfa Columbus, Uno P. Falorni sono in serio pericolo oltre mille posti di lavoro. L'esempio più significativo di queste situazioni si ha alla Manetti, dove alle richieste dei lavoratori di piani di sviluppo e di garanzie occupazionali l'azienda risponde con una politica recessiva che punta a ridurre fortemente l'occupazione. In altre realtà dell'industria fiorentina, le vertenze aperte (Malesci, Menarini, Lilly, Boehringer, Travonoli, Bieffe, Mobil, Richard Ginori) non trovano sbocchi soddisfacenti per una serie di preclusioni politiche degli industriali che si traducono in termini elevati di conflittualità.

È il caso della Malesci, dove sono state già effettuate 80 ore di sciopero. «La FULC di Firenze intende, pertanto, caratterizzare lo sciopero regionale del 16 luglio come un momento di unità della categoria contro queste linee di restaurazione del potere indiscriminato dell'impresa portate avanti dal padronato, con in testa la Confindustria e le multinazionali, tanto nelle aziende in crisi che in quelle ritenute sane».

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

- CINEMA ARISTON, ARLECCHINO SEXY MOVIES, CAPITOL, CORSO SUPERSEXY MOVIES N. 2, EDISON, EXCELSIOR, FULGOR SUPERSEXY MOVIES, GAMBIRINUS, METROPOLITAN, MODERNISSIMO, ODEON, VERDI, ADRIANO, ALDEBARAN, APOLLO, CAVALOUR, COLUMBIA, FIAMMA, FLORELLA, FLORA SALA, FLORA SALONE, GOLDONI, IDEALE, ITALIA, MANZONI, MARCONI, NAZIONA'E, IL PORTICO, PUCCHINI, VITTORIA, ABSTOR D'ESSAI, UNIVERSALE D'ESSAI, ESTIVI A FIRENZE, CHIARDILUNA ESTIVO, FLORIDA ESTIVO, ARENE ESTIVE ARCI, S.M.S. RIFREDDI, C.A.S.T.E.L.L.O., LA NAVE, MUSICUS CONCENTUS, CIRCULO L'UNIONE, ALBA, LA NAVE, CIRCULO L'UNIONE, ARCOBALENO, ARTIGIANELLI

- CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, UNIVERSALE D'ESSAI, ESTIVI A FIRENZE, CHIARDILUNA ESTIVO, FLORIDA ESTIVO, ARENE ESTIVE ARCI, S.M.S. RIFREDDI, C.A.S.T.E.L.L.O., LA NAVE, MUSICUS CONCENTUS, CIRCULO L'UNIONE, ALBA, LA NAVE, CIRCULO L'UNIONE, ARCOBALENO, ARTIGIANELLI

- TEATRO ESTIVO BELLARIVA, CORTILE DEL BARGELLO, PRATO DELLE CORNACCHIE, ARENE ESTIVE ARCI, S.M.S. RIFREDDI, C.A.S.T.E.L.L.O., LA NAVE, MUSICUS CONCENTUS, CIRCULO L'UNIONE, ALBA, LA NAVE, CIRCULO L'UNIONE, ARCOBALENO, ARTIGIANELLI

- TEATRO ROMANO, MUSICUS CONCENTUS, DANCING, ENTE TEATRO ROMANO, MUSICUS CONCENTUS, DANCING

- ENTE TEATRO ROMANO, MUSICUS CONCENTUS, DANCING

- ENTE TEATRO ROMANO, MUSICUS CONCENTUS, DANCING

- ENTE TEATRO ROMANO, MUSICUS CONCENTUS, DANCING

Occorre uscire dal vicolo cieco del referendum

Le firme del referendum per l'abolizione totale e definitiva della caccia, sono già state presentate dai radicali alla Corte di Cassazione. E' ora ripeterlo, un referendum mistificatorio e fuorviante. Notevoli ed estese sono state le difficoltà incontrate dai radicali nella raccolta delle firme. Non vi è stato, come speravano i promotori, un plebiscito di adesioni, una marcia trionfale di gente a firmare. E' avvenuto il contrario! Chi non ricorda gli ossessivi e angoscianti appelli di Panella e soci rivolti alla gente perché andasse a firmare? Senza il soccorso del PSI — che non ha aderito ufficialmente al referendum anticaccia — e della UIL, che hanno sostenuto i referendum, rompendo in tal modo l'isolamento politico e morale dei radicali nella coscienza dell'opinione pubblica, e ridando fiato alla raccolta delle firme e fiducia ai radicali, senza l'insistenza e vergognosa campagna della Radiotelevisione e delle pagine di smaccata pubblicità a pagamento sui grandi organi di informazione; senza tutto questo non è fuori luogo supporre che gli «anticaccia» non sarebbero riusciti a raggiungere il numero delle firme necessario per indire il referendum.

Rinnovare la caccia per salvarla

L'associazionismo venatorio impegnato in un confronto serio con gente, partiti, istituzioni. L'associazione di un esercito venatorio rispondente alle necessità degli anni 80: al pieno e totale rispetto dei poteri e delle funzioni che la Costituzione assegna in materia di caccia alle Regioni. Le associazioni venatorie sono pienamente disponibili e saranno le prime ad essere liete se il referendum anticaccia sarà reso superfluo dall'attività legislativa, a patto che non si facciano truffe, che non si pensi o si creda di umiliare e vanificare lo sport venatorio. Bisogna avere la consapevolezza che non sarà facile arrivarci. Le resistenze e le difficoltà saranno molte e di varia natura. Il tempo stringe, siamo già in ritardo. La battaglia nei prossimi mesi sarà dura e senza sosta.

Una battaglia di sviluppo

E' deciso avere la piena coscienza e convinzione che vi sono le condizioni per realizzare questi obiettivi, per vincere la battaglia nell'interesse non solo della caccia, ma del Paese. La strada da seguire è quella di una massiccia, permanente e capillare iniziativa di massa capace di unire e mobilitare nell'UNAVI le associazioni venatorie e i cacciatori per conquistare l'opinione pubblica, estendere e rafforzare le alleanze in particolare quella con il mondo agricolo, raccogliere il consenso delle istituzioni elettive a tutti i livelli, dell'associazionismo democratico, delle forze scientifiche e culturali, della scuola, dei partiti dell'arco costituzionale e quali elaborarono e approvarono in Parlamento l'attuale legge nazionale sulla caccia, una delle più innovatrici di Europa, aprendo così — assieme alle leg-

Domani a Pisa Festa della FGCI a piazza Cavalieri

La FGCI organizza per domani alle ore 21 una «Festa popolare» in piazza dei Cavalieri. Verrà proiettato il film «Questa terra è la mia terra», tratto dal libro omonimo di Woody Guthrie, il famoso cantautore americano. L'iniziativa che segue di non molto quella già intrapresa dall'ARCI e dalla FGCI stessa; si svolge nello scenario notturno di piazza dei Cavalieri, forse il luogo più significativo di Pisa. Il simbolo della vita culturale della città. Il discorso che la FGCI vuole avviare in collaborazione con la giunta democratica e tutte le associazioni culturali progressiste è su un uso diverso dei luoghi «fisici» della città.

Lutti e ricordi

E' morto il 4 luglio il compagno Dorando Guidotti iscritto alla sezione di Coenona di Carmignano. I compagni della sezione nel darne il triste annuncio ricordano il compagno che tanto si prodigò per la crescita delle coscienze nel nostro partito e rispettando le sue volontà sottoscrivono ventimila lire per la stampa comunista. In memoria del compagno Dorando sono state sottoscritte 270 mila lire per l'Unità.

Due anni fa è venuto a mancare il compagno Mario Pratesi di Pontassieve, dirigente nazionale della Pubblica Assistenza e presidente della Croce Azzurra. I familiari ricordandolo a quanti lo conobbero come militante instancabile sottoscrivono quindicimila lire per l'Unità.

In memoria del nonno Emilio, nel primo anniversario della morte, il compagno Fabrizio Filippini sottoscrive trentamila lire per l'Unità.

A quattro anni dalla scomparsa del compagno Ermanno Assilli della sezione «Ragionieri» di Sesto Fiorentino, la moglie ricordandolo con profondo affetto sottoscrive diecimila lire per la stampa comunista.

Nel secondo anniversario della scomparsa del compagno Mario Bruschi di Pisa, la famiglia Pratesi di Santa Croce sull'Arno lo ricorda sottoscrivendo trentamila lire per l'Unità.

Con l'unità nell'UNAVI, con l'impegno di ciascuno ce la faremo. La nostra è non solo una battaglia per salvare la caccia, ma per la democrazia e il progresso del Paese, per una migliore qualità della vita.

Evaristo Sgherri Pres. Regionale Federcaccia

El Sombrero UNECCEZIONALE DISCOTECA S. Miniato Basso (Pisa) Tel. 0571/43255 Sabato ore 21 - Festivi pomeriggio e sera

IL CONCORDE scoprirete un modo nuovo per DIVERTIRVI

UNITA' VACANZE 2012

viaggi e soggiorni che siano anche arricchimento culturale e politico UNITA' VACANZE MILANO - V.le F. Testi, 75 - Tel. 64.23.557-64.38.140 ROMA - Via dei Taurini, 19 - Telefono (06) 49.50.141

Esplode la crisi in tutta la regione, insieme agli effetti perversi del decreto: ovunque una forte risposta

Ancora proteste alla Indesit Cassa integrazione alla Fatme

Occupata per alcune ore la strada statale per Napoli dai lavoratori del complesso industriale di Teverola - A Salerno e a Napoli assemblee e fermate spontanee - Sollecitato l'intervento della giunta regionale

Martedì manifestazione PCI ad Aversa con Bassolino

L'operaio campano è nell'occhio del ciclone. Qui l'apparato industriale è nel pieno di una tempesta, se ne sta cascando pezzo dopo pezzo, si ingrossano i giorni dopo giorno le schiere dei «cassa integrazione», non si mette mai mano ai nodi di fondo, strutturali dell'economia. E a Roma cosa fanno? De-
cidero per decreto la «stangata». Vogliono lo 0,50 della busta paga, aumentano l'IVA indiscriminatamente con gli effetti erosivi sul salario a tutti i costi. Ecco, la rabbia e la protesta operaia trae allimento da questa «forbice» tanto divaricata tra drammatica gravità dei problemi in Campania e estrema provvisorietà dei provvedimenti governativi.



Fatme di Napoli. Da domani rimarranno a casa 563 lavoratori dei 613 addetti: insomma non si monteranno più impianti come conseguenza della manovra congiunta di EIP-STET e padronato. Ma cresce a vista d'occhio anche la rabbia e la protesta operaia. Non c'è posto di lavoro dove non si siano condannati, criticati, in assemblea, con scioperi, cortei, comunicati. I provvedimenti governativi e la «sfasatura» tra le emergenze della Campania ed il corto respiro dell'intervento del governo.

Alla Ire Phillips, all'Alfa Sud, alla Olivetti di Napoli ci sono state fermate spontanee e prese di posizione contro la politica del governo. Comunicati sono stati approvati da numerose fabbriche napoletane tra cui l'Alitalia e la Sit Siemens. Proteste anche alla Sietle,

una azienda che lavora nel campo degli appalti telefonici. Anche alla Snia e Montefibre, dopo che il Cipi ha approvato il taglio di 1.000 posti di lavoro, nella lotta dei lavoratori si intreccia la difesa del posto di lavoro e la risposta alla politica di ispirazione recessiva del governo. Anche nel Casertano la protesta si è estesa a macchina d'olio: fermate ci sono state alla Face Standard di Maddaloni e, nei giorni scorsi, i lavoratori hanno occupato per alcune ore il locale scalo ferroviario.

Una manifestazione degli operai della Morteo-Soprefin, una fabbrica di containers, si è svolta a Sessa Aurunca: chiedevano anche un miglioramento dell'ambiente di lavoro. Alla Olivetti di Mariglianese è stato inviato alla federazione nazionale CGIL-CISL-UIL un telegramma di protesta. Anche a Salerno

non si contano le prese di posizione dei consigli di fabbrica. Dalla Fulgor Cavi alla Ideal clima, alle Fonderie Pisano, alla Brolo, alla Landis alla Sossionia, alle Fonderie Salerno, alla Bocca, alla Filtrati, alla Lithill ed ad altre ancora i lavoratori in assemblea hanno espresso il loro fermo e netto «no» alla politica del governo. Analoghe prese di posizione sono state adottate nell'Avellinese e nel Beneventano.

La gravità della crisi che attanaglia il sistema industriale campano non poteva avere una eco nella prima seduta del consiglio regionale. Un incontro si è svolto tra un'ampia delegazione dei lavoratori della Indesit e di altre fabbriche del comparto elettronico e telecomunicazioni, i dirigenti sindacali, il presidente Del Vecchio, la

vice presidente Pozzi Faolini Enrico ed i rappresentanti dei gruppi politici democratici. Al termine è stato approvato un documento che sarà presentato per la discussione nella prossima seduta del consiglio regionale e sulla cui base i gruppi firmatari (DC, PCI, PSI, PRI, DP) hanno sollecitato l'intervento della giunta regionale. Dopo aver rilevato lo stato di estrema gravità della crisi in Campania si impegna la giunta regionale ad assumere le più adeguate tempistiche iniziate per salvaguardare il livello occupazionale e per garantire una prospettiva di sviluppo.

La giunta regionale - stando al documento - dovrà essere impegnata a richiedere un incontro urgente con la presidenza del consiglio e con i ministri interessati per modificare le decisioni del CIPF sulla chimica. Inoltre dovrà promuovere un incontro con la Regione Piemonte e Lombardia per approntare una comune linea di intervento nei confronti del governo e del padronato; una conferenza dei parlamentari della Campania per ricordare le iniziative ai diversi livelli istituzionali; riunioni infine, con le organizzazioni sindacali e con le forze imprenditoriali per verificare possibili interventi di politica industriale a livello regionale. Sulla vertenza Indesit la giunta dovrà sentire gli Istituti di credito ai fini di un intervento per risolvere la situazione finanziaria del gruppo industriale e utilizzare tutti i suoi strumenti di intervento.

Mario Bologna

E la stangata arriverà presto anche sulla borsa della spesa

I commercianti annunciano aumenti imminenti, anche se assicurano gradualità - nuova imposizione genera la rincorsa dei prezzi - A colloquio con i consumatori

Fra i commercianti non si discute d'altro. Fra i consumatori anche. Il decreto li ha colpiti come una doccia gelata entrambi: i primi sono, fra le altre cose, profondamente offesi, «nessuna consultazione, nessun rispetto per una categoria che soprattutto al centro e al sud rappresenta una parte attiva dell'economia. Nonostante le promesse fatte in un passato nemmeno troppo remoto di una maggiore attenzione nei riguardi della nostra categoria, ci risiamo; di nuovo decisioni prese a nostra insaputa, di nuovo siamo fra i primi ad essere colpiti».

E' il commento di Capone e di Di Vito, funzionari dell'ASCOM, che dimostrano, penna alla mano cosa aspetta al consumatore di qui a pochi giorni. «I prezzi non sono ancora aumentati; ma non c'è alcun dubbio che sarà il consumatore a pagare anche questa stangata. Certo il commerciante andrà aiutato, ma dovrà pur racimolare quegli aumenti che il governo pretende a partire dal primo luglio, e sappiamo bene quale reazione a catena si innesci una volta deciso l'aumento dell'imposta: ogni litro degli alcolici, domani quello del pane e così di seguito; non si può scappare».

I commercianti non credono nemmeno che ciò basterà a recuperare abbastanza miliardi da coprire il deficit di liquido dello Stato. «Questi provvedimenti in realtà avranno solo effetti di rincorsa dei prezzi, di rincorsa dei prezzi», dicono i commercianti.



«I prezzi non sono ancora aumentati; ma non c'è alcun dubbio che sarà il consumatore a pagare anche questa stangata. Certo il commerciante andrà aiutato, ma dovrà pur racimolare quegli aumenti che il governo pretende a partire dal primo luglio, e sappiamo bene quale reazione a catena si innesci una volta deciso l'aumento dell'imposta: ogni litro degli alcolici, domani quello del pane e così di seguito; non si può scappare».

«I prezzi non sono ancora aumentati; ma non c'è alcun dubbio che sarà il consumatore a pagare anche questa stangata. Certo il commerciante andrà aiutato, ma dovrà pur racimolare quegli aumenti che il governo pretende a partire dal primo luglio, e sappiamo bene quale reazione a catena si innesci una volta deciso l'aumento dell'imposta: ogni litro degli alcolici, domani quello del pane e così di seguito; non si può scappare».

La signora Anna, che comprato le pesche dalle lire, annuncie soddisfatta ma non ha molte rane. «Sono sole buone in zioni, lo sa pure lui che mentirà».

La signora Rosaria, cinta al settimo mese, si spaventa ricorda a Maddalena Tulan. «Se aumenti il prezzo non vedo come dovrò pagarla; è normale, aumenteremo tutto fino a noi. Non l'ho fatto, ma sto attento solo attendere di organizzarci».

la parola ai lettori

Si scrivono, ogni settimana, in tanti, compagne e compagni. Altri telefonano. Tutti vogliono mantenere vivo questo spazio (magari anche polemico) di rapporto con l'Unità, con la cronaca cittadina e regionale.



Per l'AVRPUGli handicappati servono solo a realizzare introiti

Cari compagni, l'Unità di domenica scorsa, nella pagina regionale dedicata alle lettere aperte al giornale, riportava una lunga celebrazione delle finalità sociali di una Associazione volontaria per il recupero dei potenziali umani che opera a S. Maria CV. Rineviamo bastasse la pubblicazione della copia di un contratto stipulata da un malcapitato genitore per smontare non fosse altro le benemerite sociali e l'ermetica roboanza della sigla, ma una parola in più su tale argomento, crediamo che vada spesa. Già la sezione comunista di S.M. CV, su questa iniziativa, ebbe a dire la sua con un pubblico manifesto: in questo comune, nell'arco di un anno, si sono aperti una serie di ambulatori ed un consultorio materno infantile, che non hanno mai funzionato e che

nella migliore tradizione DC sono serviti ad assegnare altre sine cura a potenti medici grandi elettori (il consultorio dopo un anno non ha ancora il comitato di gestione), quando invece si sono mossi imprenditori privati coinvolti nel problema handicappati, lo stesso Comune ha offerto pubblici locali, sostegno e benepulito a quella che è diventata nei caratteri una vera e propria s.p.a.

Sono stati infatti assoldati consulenti stranieri per la somma di 65.000 dollari, moquette di lusso e conferenze stampa per far pagare 1.350.000 lire ad un lavoratore con 4 figli a carico ed uno stipendio di 500.000 lire al mese. Non vogliamo addentrarci in problemi tecnici né discutere il metodo o la sua efficacia, ma sappiamo per certo che il Comune di Napoli provvede a garantire un tale servizio, gratuitamente e con la supervisione del caposcuola dei due americani di S. Maria CV. Tutto questo per dimostrare cosa, che ancora una volta si specula sui bisogni della gente, che i comunisti dove governano le città, come in due centri della nostra provincia, hanno attrezzato, e già funzionano da un anno, due distretti sanitari di base previsti dalla legge sulle USL, mentre dove amministrava la DC, l'unica struttura che è in grado di far funzionare non ha niente di gratuito, è privata a tutti gli effetti e quindi discrimina tra chi può pagare e chi non.

I lavoratori per la riforma 24 ore senza posta per uno sciopero domani in Campania

Per cartoline, espressi e raccomandate un giorno di sciopero forzato. Domani infatti i dipendenti delle Poste scioperano per l'intera giornata nel quadro delle iniziative che si stanno svolgendo in tutta Italia promosse da CGIL, CISL, UIL. I lavoratori postali chiedono la riforma dell'azienda che consenta un servizio più efficiente. Lo sciopero di 24 ore di domani interessa i lavoratori della Campania: del Piemonte, della Valle d'Aosta, della Lombardia, del Trentino e della Basilicata. Altri scioperi si sono svolti o si terranno nelle rimanenti regioni italiane. PENSIONATI - Ai pensionati napoletani non è stato ancora concesso il libero percorso sugli autobus del consorzio trasporti pubblici (ex TRASP) nonostante siano trascorsi sei mesi dalla pubblicazione della legge regionale che espressamente prevedeva questo vantaggio per gli anziani col minimo di pensione. Lo denunciano le segreterie provinciali dei pensionati CGIL, CISL, UIL.

GIAT

arredamenti
Cappeti Persiani

arreda con serietà e risparmio: 20 anni di esperienza.

S.N.C.

DOMENICO TURCO & C.

dispono di tecnici qualificati.

tutti i giorni a vostra disposizione.

propono le migliori ditte.

GRANDE COMPLESSO ESPOSIZIONE
VIA S.MARIA S. GUBITO, CALVIZANO - NATRATTO MARANO-GUALIANO
Tel. (081) 7484183 - 7480848 - 7484878

Nel pomeriggio organizzata dai giovani della «Consulta giovani» Arzano: «Marcia verde» per salvare un parco dalla colata di cemento

Si chiede al Comune di rendere pubblica e attrezzare la vasta area del Parco Colombo

meriggio ad Arzano. La proposta è «Consulta giovani», un organismo democratico unitario e antifascista che - come si legge in un breve comunicato - è sensibile ai problemi dell'ambiente e della qualità della vita. La «marcia verde» inizierà nel pomeriggio alle ore 18 con il concentramento presso il bar «Picnic» in via Napoli. Di lì si arriverà al Parco Colombo, una zona di verde abbandonata che la «Consulta giovani» chiede venga destinata ad area pubblica, così come aveva deliberato negli anni scorsi la giunta di sinistra di Arzano.

Al Parco Colombo si terrà un incontro-dibattito coi cittadini e le forze politiche; seguirà un concerto jazz. La fase verde ad Arzano è fortissima. Le ultime aree disponibili sono sempre più oggetto dell'attenzione dei palazzinari abusivi. Con questa manifestazione i giovani della «Consulta» chiedono che la amministrazione comunale intervenga per garantire alla città un'area di verde attrezzata.

ALL'ISVEIMER CONVEGNO SULLA METANIZZAZIONE DEL MEZZOGIORNO

Indetta dall'Associazione nazionale cooperativa di produzione e lavoro, aderente alla Lega, si terrà, martedì 18, presso la Sala del Convegno dell'ISVEIMER, con inizio alle ore 9, un convegno nazionale sul tema: «Le proposte della cooperazione per la metanizzazione del Mezzogiorno».

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO
DOCENTE e SPECIALISTA DERMATOLOGIA UNIVERSITÀ
di Napoli
Consulente dermatologico e curatore ambulatoriale
NAPOLI - V. Roma, 418 (Stretto Dante) Tel. 313428 (due linee)
SALIZADA - V. Roma, 112 - Tel. 22.75.93 (martedì e giovedì)

CASA DI CURA VILLA BIANCA

Via Bernardo Cuvellina, 92 - NAPOLI

Crioterapia delle emorroidi

TRATTAMENTO RISOLUTIVO INCRUENTO E INDOLORE

Prof. Ferdinando de Leo

L. Docente di Patologia e Clinica Chirurgica dell'Università di Napoli. Specialista in Crioterapia e Criochirurgia.
Per informazioni telefonare ai numeri 281.911 - 681.30

Dopo la decisione di chiudere il San Paolo agli spettacoli musicali

Sì ai concerti rock, ma dove farli?

L'amministrazione del Comune di Napoli si è detta disponibile a cercare nuove soluzioni per le molte migliaia di giovani «rockettari» - Cosa ne pensano l'assessore Carlo Vanin e il segretario regionale dell'ARCI Vito Cardone - L'ideale sarebbe una arena «ad hoc» ma...

Il «San Paolo» torna ad essere stadio, e basta. Buono per le partite di calcio del Napoli e della Nazionale. Per gli incontri di atletica. Per ogni altra manifestazione, ma sempre di tipo sportivo.

Il cedimento di una recinzione non costruita per contenere migliaia di persone; il manto erboso ha subito qualche danno; non tutto è andato per il verso giusto nell'organizzazione e nel servizio d'ordine.

una risposta inequivocabile ai sostenitori del «riflusso» a tutti i costi. Che ha ridato dimensioni di massa a fenomeni che sembrano destinati a scomparire, a sentimenti che sembravano ormai vivibili solo all'interno delle proprie case, con pochi e fidati amici.

assessore Carlo Vanin cui è spettato l'ingrato compito di decidere la chiusura dello stadio - ma è utilizzabile solo di lunedì, quando non si corre. Poi ci sono altri spazi più piccoli che non soddisfano le esigenze dei concerti.

Rilasciata dal sindaco una scandalosa licenza

A Mercogliano vogliono costruire un palazzo al posto della fabbrica

Così i 108 operai della Marton Sud perderebbero il posto di lavoro

AVELLINO - Sui suoi due capannoni della «Marton Sud» sorgerà, nel giro di non molti mesi, un grosso palazzo.

Mercogliano - almeno dal punto di vista di Siliusa - si sono messi a fare i guastafeste. «Come gruppo consiliare comunista» dice il compagno Valente - abbiamo chiesto l'immediata convocazione dell'assemblea cittadina per discutere del rilascio della concessione edilizia alla cooperativa «Bel sito» appartenente appunto a Siliusa.

almeno fino a quando il problema della Marton Sud non fosse stato risolto. Ma non v'è da meravigliarsi: si tratta di quello stesso sindaco che il 18 marzo di quest'anno, cioè appena giorno dopo la chiusura della Marton Sud, già aveva fatto deliberare dalla commissione edilizia il rilascio della licenza a Siliusa.

Gino Anzalone

Un agente in borghese uccise un uomo

Formalizzata l'inchiesta per i fatti di Salerno

Precisazione dell'avvocato di parte civile Cacciato - La polizia: «Non c'è stato alcun favoritismo»

SALERNO - Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Michelangelo Russo, che conduce le indagini sull'uccisione di Luigi Limatola morto alcuni giorni fa per essere stato colpito dal proiettile di un agente di polizia, ha formalizzato l'inchiesta passandola al giudice istruttore.

ni, si deve registrare una nota dell'avvocato Cacciato, che, affermando sulle sue affermazioni, rese durante una conferenza stampa l'altro giorno, ha consegnato al stampa una rettifiche.

Oltre allo stadio esistono anche altri spazi potenzialmente agibili

E se provassimo a organizzarli a...

Le possibili soluzioni - Piccola mappa dei luoghi grandi abbastanza da contenere la folla dei grossi concerti - I pro e i contro

E adesso i concerti dove si faranno? I grossi nomi del firmamento rock prevedono sempre la presenza di un pubblico calcolabile intorno a diverse decine di migliaia di persone.

inferriate), per cui i pericoli di incidenti sarebbero ridotti al minimo. E' facilmente raggiungibile da tutte le zone della città, inoltre, non dovrebbero esserci molte difficoltà per ottenere l'agibilità per i concerti.

oltre a quello di essere in pieno Vomero, c'è quello di una buona capienza (intorno alle trentamila persone). Numerosi, in questo caso, invece gli svantaggi. Lo stadio è attualmente uno dei pochi posti a Napoli dove si pratica atletica a un buon livello.



SCHERMI E RIBALTE

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA COMPARTIMENTO DI NAPOLI DISTRETTO DELLA CAMPANIA. Avviso agli utenti con forniture per usi domestici con potenza impegnata fino a 3 kw.

ESTATE A NAPOLI. AL MASCHIO ANGIUNO. AL CENTRO REICH. LABORATORIO SULL'EDUCAZIONE MUSICALE. CINEMA PRIME VISIONI. LUGLIO MUSICALE. TEATRI. CINEMA OFF D'ESSAI.

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI. ACANTO. ALLE GINESTRE. ADRIANO. ANGELO. AMERICA. ARCOBALENO. ARGO. ASTA. AVIOM. AZALEA.

ALRE VISIONI. LA PERLA. MASTRO. MODERNISSIMO. PIENKUT. FOSILLIPO. QUADRIFOGLIO. VITTORIA.

Unità vacanze. ROMA Via dei Taurini 19 Tel. 49.50.141. PROPOSTE PER VACANZE E TURISMO.

Giulia. La tua estate in... MOTO GUZZI MASSIMO RATEIZZO CONCESSIONARIA. geffe motor. INNOCENTI. Loyland. MOTO GUZZI.

La tua estate in... MOTO GUZZI MASSIMO RATEIZZO CONCESSIONARIA. geffe motor. INNOCENTI. Loyland. MOTO GUZZI.

Storia dell'Italia contemporanea. diretta da Renzo De Felice. Edizioni Scientifiche Italiane.